



# ALLEGATOC alla Dgr n. 1937 del 23 dicembre 2015



FEASR

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE DEL VENETO

## REGIONE DEL VENETO

### PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020

BANDO PUBBLICO	REG UE 1305/2013, Art. 14
<b>codice misura</b>	<b>01</b> - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione
<b>codice sottomisura</b>	<b>1.1</b> - Sostegno di azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
<b>codice tipo intervento</b>	<b>1.1.1</b> - Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
Autorità di gestione	<i>Dipartimento Agricoltura e sviluppo rurale</i>
Struttura responsabile di misura	<i>Sezione regionale Agroambiente</i>



## INDICE

1.	Descrizione generale.....	3
1.1.	Descrizione tipo intervento.....	3
1.2.	Obiettivi.....	3
1.3.	Ambito territoriale di applicazione.....	3
2.	Beneficiari degli aiuti .....	3
2.1.	Soggetti richiedenti.....	3
2.2.	Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti.....	3
3.	Interventi ammissibili .....	4
3.1.	Descrizioni interventi .....	4
3.2.	Condizioni di ammissibilità degli interventi.....	5
3.3.	Impegni e prescrizioni operative .....	6
3.4.	Vincoli e durata degli impegni .....	7
3.6.	Spese non ammissibili .....	8
3.7.	Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi.....	8
4.	Pianificazione finanziaria .....	8
4.1.	Importo finanziario a bando .....	8
4.2.	Aliquota ed importo dell'aiuto .....	8
4.3.	Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa.....	8
4.4.	Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni .....	9
4.5.	Revoca, rifiuto, sanzioni.....	9
5.	Criteri di selezione.....	9
5.1.	Criteri di priorità e punteggi .....	9
5.2.	Condizioni ed elementi di preferenza .....	12
6.	Domanda di aiuto .....	12
6.1.	Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto .....	12
6.2.	Documentazione da allegare alla domanda di aiuto .....	12
7.	Domanda di pagamento .....	13
7.1.	Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento.....	13
7.2.	Documentazione da allegare alla domanda di pagamento.....	13
8.	Controllo degli impegni assunti dai beneficiari.....	13
9.	Informativa trattamento dati personali.....	13
10.	Informazioni, riferimenti e contatti .....	13
11.	ALLEGATI TECNICI.....	14
11.1.	Allegato tecnico 1 – Disposizioni per la gestione dei corsi.....	14
11.2.	Allegato tecnico 2 – Caratteristiche e requisiti tecnici dei corsi.....	17

## **1. Descrizione generale**

### **1.1. Descrizione tipo intervento**

La Misura concorre a promuovere azioni volte a soddisfare specifiche esigenze del settore agricolo e rurale riguardanti l'acquisizione di competenze e conoscenze tecniche e manageriali, la diffusione di innovazioni nei vari ambiti aziendali e il trasferimento di conoscenze dal sistema della ricerca e della sperimentazione alle imprese.

Il tipo di intervento 1.1.1 sostiene la realizzazione di corsi di formazione collettivi rivolti esclusivamente ad imprenditori agricoli, loro coadiuvanti e partecipi familiari e dipendenti agricoli, ed orientati al trasferimento di conoscenze e dell'innovazione, con riferimento esplicito agli aspetti e alle tematiche connesse con le focus area perseguite dal programma e direttamente proposte dal bando.

In particolare, nell'ambito del presente bando sono finanziati corsi di formazione e di aggiornamento per i quali la vigente normativa pone un obbligo specifico in capo a imprenditori agricoli, loro coadiuvanti e partecipi familiari e dipendenti agricoli.

Il tipo di intervento contempla la realizzazione di corsi di formazione e aggiornamento in presenza, in aula e in campo, e a distanza (e-learning apprendimento on-line, mediante l'uso di tecnologie multimediali e di internet) di durata massima finanziabile pari a quella prevista nel presente bando e/o dalle vigenti disposizioni di settore.

### **1.2. Obiettivi**

Focus Area 2A Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività;

Focus Area 2B Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale;

Priorità 4 Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

- Focus Area 4A Salvaguardia, ripristino e miglioramento delle biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;
- Focus Area 4B Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi;
- Focus Area 4C Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi.

### **1.1. Ambito territoriale di applicazione**

L'ambito territoriale di applicazione è rappresentato dall'intero territorio regionale.

## **2. Beneficiari degli aiuti**

### **2.1. Soggetti richiedenti**

Organismi di formazione accreditati

### **2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti**

I soggetti richiedenti devono presentare i seguenti requisiti al momento della presentazione della domanda di aiuto:

- essere iscritti all'elenco regionale organismi di formazione accreditati per l'ambito di attività di formazione continua, ai sensi della legge regionale 9 agosto 2002, n. 19, o qualora non iscritti nel predetto elenco, devono aver presentato istanza di accreditamento alla Sezione regionale Formazione, ai sensi della vigente normativa.

Gli organismi di formazione accreditati presso altre Regioni o Stati membri devono presentare alla Sezione regionale Formazione, al più tardi contestualmente alla domanda di aiuto, pena la non ammissibilità della

domanda, richiesta di riconoscimento del proprio accreditamento secondo il modello della Regione del Veneto.

In ogni caso, il soggetto richiedente deve risultare accreditato al momento dell'approvazione della graduatoria relativa alle domande di aiuto e relativi progetti ai sensi del presente tipo intervento; a tal fine la Sezione regionale Formazione provvederà all'istruttoria delle domande presentate, ai sensi della DGR n. 359/2004, entro i 60 giorni successivi dalla data di presentazione delle medesime.

### 3. Interventi ammissibili

#### 3.1. Descrizioni interventi

Sono ammissibili corsi di formazione e aggiornamento (collettivi) in presenza, in aula e in campo, e a distanza (e-learning apprendimento on-line, mediante l'uso di tecnologie multimediali e di internet) di durata massima prevista dal presente bando e/o dalle vigenti disposizioni di settore.

In particolare, possono essere proposti esclusivamente corsi di formazione obbligatori, sulla base della vigente normativa europea, nazionale, regionale e dei relativi provvedimenti e atti di attuazione.

Nell'ambito della focus area 2A possono essere proposte le seguenti tipologie di corso:

a	Qualifica di operatore orto-floro-vivaista	L.R. 19/1999 DGR 3316/28.09.1999-Allegato B
b	Iscrizione all'elenco regionale delle fattorie sociali	L.R. n. 14/2013 DGR 2334/2014-Allegato A
c	Iscrizione all'elenco per operatore di fattorie didattiche	L.R. 28/2012 DGR 591/21.04.2015-Allegati A e C
d	Esercizio dell'attività agrituristica	L.R. n. 28/2012 smi, art. 3; DGR 613 del 21/04/2015; DGR 591/21.04.2015-Allegati A e C
e	Abilitazione di collaboratore educativo in azienda agricola - servizio nido in famiglia	DGR 1502/20.09.2011
f	Esercizio di Piccole Produzioni locali (PPL)	L.R. 41/2003 DGR 1070/11.08.2015-Allegato D
g	Sicurezza sul lavoro: DLSP	D.Lgs. 81/2008, art. 34
h	Miglioramento delle conoscenze e delle competenze per acquisire la qualifica Imprenditore Agricolo Professionale (IAP)	D.Lgs. m. 99/2004

Nell'ambito della focus area 2B possono essere proposte le seguenti tipologie di corso, rivolte a soggetti di età non superiore ai 40 anni.

i	Lo sviluppo della competitività aziendale Gli strumenti per la competitività dell'impresa agricola: dal metodo progettuale al business plan	
l	Lo sviluppo della competitività aziendale Gli strumenti per la competitività dell'impresa agricola: il piano di marketing e il piano di comunicazione	

I corsi di cui alle lettere i) e l) sostituiscono a tutti gli effetti i corsi per i giovani agricoltori previsti dalla precedente programmazione 2007-2013.

Nell'ambito della Priorità 4 possono essere proposte le seguenti tipologie di corso:

m	Acquisto e impiego di prodotti fitosanitari (corso base e corso aggiornamento)	DGR 2136/2014-Allegato A
---	--	--------------------------

n	Pagamenti agro-climatico-ambientali, tipo di intervento 10.1.1	Reg. (UE) n. 1305/2013, art. 28
o	Pagamenti agro-climatico-ambientali, tipo di intervento 10.1.2	Reg. (UE) n. 1305/2013, art. 28
p	Obblighi derivanti dall'applicazione della direttiva nitrati	Direttiva n. 676/1991 DM 07/04/2006

L'ammissibilità dei suddetti corsi è subordinata al preventivo parere espresso, ove necessario, su richiesta di AVEPA nella fase istruttoria della domanda, dalle strutture Regionali competenti per settore riportate nell'Allegato 2 del presente bando.

### 3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi

Le iniziative formative sono ammissibili sulla base delle seguenti condizioni:

- a) ciascuna domanda di aiuto e relativo Progetto formativo deve essere collegata ad una singola focus area (2A; 2B) o priorità (4);
- b) l'intervento è attivato sulla base di un Progetto formativo che indica almeno il titolo/denominazione del corso di formazione o aggiornamento, la normativa di riferimento e la relativa focus area di collegamento;
- c) i corsi di formazione e di aggiornamento non potranno avere una durata superiore alla durata minima prevista, per quanto riguarda le ore oggetto di finanziamento, dal presente bando e/o dalla vigenti disposizioni di settore;
- d) ciascun soggetto richiedente può presentare un unico Progetto formativo per singola focus area (2A, 2B) e priorità (4);
- e) i Progetti formativi devono essere rivolti esclusivamente a imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, relativi coadiuvanti, partecipi familiari di cui all'art. 230 bis del Codice Civile e dipendenti agricoli di aziende agricole con almeno una UTE nel territorio regionale del Veneto.
- f) i corsi di formazione e aggiornamento devono essere realizzati secondo le prescrizioni contenute nell'Allegato tecnico 1 - Disposizioni per la gestione dei corsi, nonché presentare i requisiti e le caratteristiche previste dall'Allegato tecnico 2;
- g) il Progetto formativo deve assicurare la dotazione e la disponibilità, da parte dell'organismo di formazione, ai fini della realizzazione delle iniziative formative, di personale docente in possesso di specifica comprovata competenza e professionalità in funzione degli obiettivi del percorso formativo proposto; in particolare, viene richiesta una specifica competenza tecnico-scientifica per quanto riguarda le discipline interessate, anche con riferimento al titolo di studio del singolo docente (diploma o laurea); la specifica competenza dovrà risultare in ogni caso documentabile e comunque evidenziata nell'ambito del curriculum, con riferimento esplicito al percorso scolastico/formativo e all'esperienza professionale acquisita che dovrà essere acquisito dall'organismo di formazione e presentato con il Progetto formativo; lo svolgimento del corso con docenti in difetto dei suddetti requisiti comporta il non riconoscimento delle lezioni interessate;
- h) sono ammissibili attività formative a distanza all'interno di gruppi didattici strutturati (aule virtuali tematiche, seminari tematici), sulla base delle seguenti condizioni:
  1. nell'ambito del Progetto formativo, deve essere dimostrato il possesso o la disponibilità di una piattaforma informatica certificata le cui caratteristiche e standard operativi siano in grado di assicurare lo svolgimento delle attività programmate ed il coinvolgimento interattivo di tutti i partecipanti, in presenza di tutor dotati di adeguata professionalità e competenza; in ogni caso, per la modalità e-learning, l'organismo di formazione dovrà avvalersi di modelli organizzativi, strumentazioni informatiche, attività di tutoraggio in grado di assicurare la costante presenza all'attività formativa da parte dell'utente; tale modello formativo non deve limitarsi, pertanto, alla semplice fruizione di materiali didattici via internet, all'uso della mail tra docente e studente o di un forum on-line dedicato ad un determinato argomento, ma deve utilizzare la piattaforma informatica certificata come strumento di realizzazione di un percorso di approfondimento dinamico che consente al discente di partecipare alle attività didattico formative in una comunità virtuale;

2. ai fini del presente bando, viene considerata come formazione in modalità e-learning esclusivamente l'attività di e-learning svolta on-line in modalità sincrona attraverso lo strumento della classe virtuale in cui gli utenti/discenti interagiscono con il docente o tutor della materia;
  3. è consentita esclusivamente una modalità mista (*blended*) di erogazione e fruizione dell'attività formativa comprendente attività in modalità e-learning integrata da attività in aula, con prevalenza di ore on-line; devono, pertanto essere previsti almeno tre momenti in presenza, distribuiti nell'ambito del monte ore totale del corso: un incontro iniziale d'aula di orientamento per la presentazione del corso, la metodologia e le regole; un incontro intermedio d'aula per sviluppare casi studio e le problematiche emerse; un incontro finale d'aula per personalizzare la conclusione dell'intervento e/o per la verifica finale;
  4. le attività on-line dovranno essere documentate da relativa reportistica che come minimo evidenzierà per ogni utente iscritto date e ore di accesso alla piattaforma e report di autovalutazione qualora previsti a cura del tutor;
- i) le modalità (autovalutazione, valutazione) della verifica finale dei risultati conseguiti da ciascun utente dovranno essere indicate preventivamente nella descrizione del Progetto formativo;
  - j) è richiesta una struttura modulare dell'intervento formativo, prevedendo l'autoconsistenza dei singoli moduli, ogni modulo cioè, deve essere completo in termini contenutistici e formativi;
  - k) le attività di formazione in aula devono essere documentate attraverso l'apposito Registro presenze debitamente compilato con le medesime modalità previste per i corsi di formazione in presenza;
  - l) il servizio di tutoraggio in aula e online deve coprire l'intera durata del Progetto formativo;
  - m) è richiesto l'obbligo della sottoscrizione di un patto formativo tra organismo e utente nel quale sono evidenziati obblighi e impegni dell'ente e dell'utente, compresa la modalità di svolgimento delle attività.

Non è ammissibile:

- L'attivazione di corsi e tirocini che rientrano nei programmi o cicli normativi dell'insegnamento secondario o superiore.
- La partecipazione del medesimo utente a edizioni successive del medesimo corso di formazione attivate durante il periodo di programmazione del PSR.

### 3.3. Impegni e prescrizioni operative

L'organismo di formazione risulta a tutti gli effetti l'unico soggetto responsabile nei confronti della Regione. Il medesimo deve assicurare la gestione in proprio delle varie fasi operative connesse con la realizzazione delle iniziative formative senza possibilità di delegare l'attività, in tutto o in parte, a soggetti/organismi terzi, fatte salve le possibilità di collaborazione previste al paragrafo 12 dell'Allegato tecnico 1.

L'organismo di formazione è tenuto inoltre a:

- a) realizzare i corsi di formazione e aggiornamento in conformità al Progetto formativo approvato, alle disposizioni del bando e alle modalità procedurali specifiche previste da AVEPA;
- b) realizzare i corsi di formazione e aggiornamento sulla base di quanto previsto dalla vigente normativa e dai provvedimenti e atti regionali di attuazione della stessa;
- c) attuare gli interventi approvati nel rispetto delle politiche comunitarie in materia di pari opportunità e non discriminazione previste all'art. 7 del Reg. UE n. 1303/2013, nonché di tutela dell'ambiente e di promozione dello sviluppo sostenibile (art. 8 del Reg. UE n. 1303/2013);
- d) garantire il possesso da parte dei destinatari dei requisiti d'accesso previsti dai progetti formativi, dalle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie;
- e) produrre, ai fini della vigilanza, controllo e monitoraggio ed a semplice richiesta motivata, ogni atto e documento concernente le attività oggetto di finanziamento, nonché fornire ogni chiarimento o informazione richiesta. Il beneficiario del finanziamento è altresì tenuto a consentire l'accesso ai propri locali, od in suo possesso o comunque detenuti, da parte del personale appositamente incaricato a fini ispettivi e di controllo;
- f) comunicare tempestivamente alla Regione e ad AVEPA eventuali modifiche di natura formale che non comportino mutamenti sostanziali alla struttura e/o all'attività del beneficiario (denominazione o ragione sociale, cariche, sede legale, forma giuridica ecc.);

- g) comunicare tempestivamente alla Regione e ad AVEPA le modifiche apportate all'atto costitutivo e/o allo statuto e le modifiche alla struttura e/o all'attività del beneficiario, anche per effetto di fusione, incorporazione, trasferimento del ramo aziendale, cessione di quote sociali, cessione di partecipazioni sociali ecc;
- h) rispettare la normativa in materia fiscale, previdenziale e di sicurezza dei lavoratori;
- i) stipulare idonea copertura assicurativa (responsabilità civile e infortuni) per i partecipanti ai corsi di formazione;
- j) conservare presso la propria sede legale la documentazione probatoria relativa alle assicurazioni, nonché a tenerne copia presso la sede di svolgimento dei progetti formativi;
- k) utilizzare per le attività formative locali e attrezzature in regola con le vigenti norme in tema di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di tutela della salute negli ambienti di lavoro, prevenzione incendi;
- l) utilizzare attrezzature e strumenti necessari per la realizzazione delle attività, secondo quanto indicato nel Progetto formativo approvato;
- m) utilizzare, nell'esecuzione dell'attività, le procedure informatiche messe a disposizione dalla Regione del Veneto;
- n) evidenziare nell'ambito di tutte le attività formative lo specifico riferimento al sostegno da parte del FEASR, secondo quanto previsto dagli Indirizzi procedurali generali in materia di comunicazione e utilizzazione dei loghi; gli spazi didattici interessati allo svolgimento degli corsi di formazione devono riportare, all'esterno, un'apposita segnalazione relativa anche alla denominazione dell'intervento/iniziativa e il riferimento preciso al relativo organismo attuatore;
- o) assicurare la conservazione agli atti dei seguenti documenti relativi alla realizzazione del Progetto formativo, per un periodo di almeno tre anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla data del pagamento del saldo eseguito da Avepa:
  - i. curricula in formato EUROPASS degli operatori coinvolti nell'attività d'aula e di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato, con indicazione del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate
  - ii. lettere d'incarico/contratti degli operatori coinvolti nella realizzazione del Progetto formativo
  - iii. documentazione a dimostrazione delle procedure seguite nell'acquisizione dei beni e servizi e della relativa regolarità fiscale e tributaria
  - iv. documentazione relativa agli adempimenti in materia di pubblicizzazione e selezione dei partecipanti
  - v. documentazione comprovante l'avvenuta liquidazione degli emolumenti in favore dei soggetti che, a qualsiasi titolo, abbiano partecipato alle attività di progettazione, coordinamento, realizzazione delle iniziative, nonché la relativa regolarità fiscale e previdenziale
  - vi. documentazione comprovante l'avvenuta liquidazione degli emolumenti in favore dei soggetti incaricati dell'attività di docenza e tutoraggio, nonché la relativa regolarità fiscale e previdenziale
  - vii. documentazione comprovante l'avvenuta liquidazione degli emolumenti in favore di soggetti fornitori di beni e servizi.

### **3.4. Vincoli e durata degli impegni**

Nessun ulteriore impegno previsto

### **3.5. Spese ammissibili**

Ai fini della determinazione e della verifica della spesa ammissibile, sia per quanto riguarda i corsi di formazione in presenza che a distanza con le modalità di cui al paragrafo 3.2 lettera h), viene applicato l'unità di costo standard orario definito dalla DGR 302 del 10/03/2015 con riferimento alle seguenti categorie di spesa:

- a) attività di progettazione, coordinamento e realizzazione delle iniziative;
- b) attività di docenza e di tutoraggio;
- c) noleggio di attrezzature e acquisto di materiale didattico a supporto delle iniziative;
- d) acquisto di materiale di consumo per esercitazioni;
- e) affitto e noleggio di aule e strutture didattiche;

- f) spese per eventuali visite didattiche (noleggio di mezzi di trasporto collettivo);
- g) altre spese di funzionamento.

**3.6. Spese non ammissibili**

Non sono ammissibili, in generale, le spese definite dal paragrafo 8.1 del PSR come precisate nel documento “Indirizzi procedurali generali” del PSR.

**3.7. Termini e scadenze per l’esecuzione degli interventi**

I progetti formativi approvati devono essere attivati a decorrere dalla data di pubblicazione sul BUR del decreto di concessione dell’aiuto e conclusi entro 12 mesi dalla medesima data di pubblicazione.

La normativa regionale di attuazione del DM n. 180/2015 e ss.mm.ii. stabilisce le modalità di calcolo del rifiuto o delle revoche del sostegno per i casi di mancato rispetto dei termini previsti per la conclusione degli interventi e per la presentazione della domanda di pagamento.

**4. Pianificazione finanziaria**

**4.1. Importo finanziario a bando**

L’importo messo a bando è pari a:

Focus area 2A	euro	1.750.000,00
Focus area 2B	euro	250.000,00
Priorità 4	euro	1.000.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>euro</b>	<b>3.000.000,00</b>

**4.2. Aliquota ed importo dell’aiuto**

Per la realizzazione delle iniziative formative è previsto un contributo del 100% della spesa ammissibile, sulla base dell’unità di costo standard orario pari ad euro 155,00.

**4.3. Limiti stabiliti all’intervento e alla spesa**

Viene stabilito un limite massimo di spesa ammissibile per ciascun Progetto formativo presentato da ogni organismo di formazione pari a complessivi

Focus area 2A	Spesa ammissibile euro/progetto (max)	350.000,00
Focus area 2B	Spesa ammissibile euro/progetto (max)	50.000,00
Priorità 4	Spesa ammissibile euro/progetto (max)	200.000,00

Nel caso in cui la spesa ammessa del progetto superi il limite massimo di spesa ammissibile, l’ufficio istruttore procede alla riduzione della spesa ammessa entro il limite, mantenendo invariato il numero di corsi ammessi.

Nel caso di domande presentate sulla medesima focus area/priorità da organismi di formazione costituiti o partecipati dalla medesima associazione/organizzazione di imprese, il limite massimo di spesa ammissibile cumulata per tutti i Progetti presentati dagli organismi costituiti o partecipati dalla medesima associazione/organizzazione di imprese è pari al doppio dei valori rappresentati in tabella.

Nel caso in cui il totale delle spese ammesse nei singoli progetti presentati dagli organismi costituiti o partecipati dalla medesima associazione/organizzazione di imprese superi il limite massimo, si procederà alla riduzione proporzionale della spesa ammessa per ciascuno dei progetti, mantenendo invariato il numero di corsi ammessi.



**4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni**

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013).

**4.5. Riduzioni e sanzioni**

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nella documento regionale "PSR 2014-2020: riduzioni e sanzioni".

**5. Criteri di selezione****5.1. Criteri di priorità e punteggi**

Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a **30 punti** dei quali almeno **6 punti** devono essere raggiunti con il criterio 1.1. Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

**Principio di selezione 1: Qualità del progetto (completezza ed esaustività del progetto rispetto agli obiettivi del bando)**

<b>Criterio di priorità 1.1</b>	<b>Punti</b>
<b>1.1.1</b> Progetto formativo con più del 90% delle ore di formazione previste svolto da docenti altamente qualificati nel settore o materia oggetto del corso	16
<b>1.1.2</b> Progetto formativo con una percentuale compresa tra il >60 e <= 90% delle ore previste svolte da docenti altamente qualificati nel settore o materia oggetto del corso	12
<b>1.1.3</b> Progetto formativo con una percentuale compresa tra il >30 e <= 60% delle ore previste svolte da docenti altamente qualificati nel settore o materia oggetto del corso	6

**Criterio di assegnazione**

Il punteggio è attribuito ai progetti formativi con una % di ore di formazione tenute da docenti altamente qualificati nel settore o materia oggetto del corso, sulla base dei curricula.

Per docenti altamente qualificati si intende: docenti in ruolo del sistema universitario/scolastico; personale inquadrato, ai sensi del CCNL, da almeno due anni, come dirigente di ricerca, ricercatore, tecnologo; personale con esperienza almeno quinquennale nella formazione che abbia svolto attività di docenza sulle tematiche trattate nel progetto in almeno un corso all'anno, per almeno cinque anni negli otto anni precedenti alla data di pubblicazione del bando.

<b>Criterio di priorità 1.2</b>	<b>Punti</b>
<b>1.2.1</b> Progetto formativo con la prevalenza di tutors in possesso di diploma di laurea vecchio ordinamento o magistrale (già specialistica) o laurea triennale	12
<b>1.2.2</b> Progetto formativo con la prevalenza di tutors in possesso del solo diploma di scuola superiore	6

**Criterio di assegnazione**

La prevalenza viene calcolata mediante il rapporto tra il numero dei corsi in cui è presente il tutor con lo specifico titolo di studio che dà diritto al relativo punteggio, sulla base dei curricula, e il numero totale dei corsi previsti dal progetto formativo. In caso di parità è attribuito il punteggio più favorevole.

<b>Criterio di priorità 1.3</b>	<b>Punti</b>
<b>1.3.1</b> Materiale didattico: libro a stampa	6

<b>1.3.2</b> Materiale didattico: altre pubblicazioni escluse riviste e brochure	4
<b>1.3.3</b> Materiale didattico: schede informative ed altro materiale illustrativo cartaceo o multimediale	2

**Criterio di assegnazione**

Il punteggio è attribuito in funzione della natura del materiale didattico (che può essere reso disponibile in formato cartaceo o in formato elettronico) di cui si prevede la consegna durante i corsi.

Se nel progetto formativo si prevede di differenziare la natura del materiale didattico a seconda dei corsi, può essere richiesto il punteggio di cui alla categoria più bassa.

Per la verifica del punteggio, tale materiale didattico deve essere presentato assieme alla domanda di aiuto e deve essere dichiarato per quali corsi verrà consegnato agli allievi.

<b>Criterio di priorità 1.4</b>	<b>Punti</b>
<b>1.4.1</b> Introduzione metodi di valutazione dell'apprendimento iniziale e in itinere	8

**Criterio di assegnazione**

Il punteggio è attribuito per le tipologie di corsi corredate, in fase di presentazione della domanda di aiuto, dalle schede di valutazione.

<b>Criterio di priorità 1.5 – NON APPLICATO</b>	<b>Punti</b>
<b>1.5.1</b> Progetto formativo con più del 30% dei corsi di formazione previsti svolti in modalità e-learning (a)	
<b>1.5.2</b> Progetto formativo con una percentuale >20 e <= 30% dei corsi previsti svolti in modalità e-learning (a)	
<b>1.5.3</b> Progetto formativo con una percentuale >10 e <= 20% dei corsi previsti svolti in modalità e-learning (a)	

**Criterio di assegnazione**

Il punteggio è attribuito in funzione del rapporto tra numero di corsi con attività in modalità e-learning /numero totale dei corsi previsto dal progetto.

<b>Criterio di priorità 1.6</b>	<b>Punti</b>
<b>1.6.1</b> Progetti formativi con più del 50% dei corsi che prevedono visite didattiche di approfondimento	4
<b>1.6.2</b> Progetti formativi con una percentuale di corsi che prevedono visite didattiche di approfondimento compresa tra il 20% e il 50%	2

**Criterio di assegnazione**

Il punteggio è attribuito in funzione del rapporto tra numero corsi con visita didattica/ numero totale di corsi previsti dal progetto.

Le ore svolte per la visita didattica non vengono calcolate ai fini del riconoscimento della spesa e del numero di ore stabilito dal programma del corso. La visita didattica si svolge nell'arco di una giornata.

<b>Criterio di priorità 1.7</b>	<b>Punti</b>
<b>1.7.1</b> Progetti formativi con più del 50% dei corsi che prevedono viaggi studio di approfondimento	4
<b>1.7.2</b> Progetti formativi con una percentuale di corsi che prevedono viaggi di studio di approfondimento compresa tra il 20% e il 50%	2

**Criterio di assegnazione**

Il punteggio è attribuito in funzione del rapporto tra numero corsi con viaggio di studio/ numero totale di corsi previsti dal progetto.

Le ore svolte per viaggi di studio non vengono calcolate ai fini del riconoscimento della spesa e del numero di ore stabilito dal programma del corso. Il viaggio di studio si svolge in più giorni.

**Principio di selezione 2: ricaduta operativa del progetto sul territorio (estensione e diffusione sul territorio delle iniziative previste dal progetto)**

<b>Criterio di priorità 2.1</b>	<b>Punti</b>
<b>2.1.1</b> Progetto presentato da un organismo con esperienza nell'ambito delle misure sulla formazione del PSR 2007-2013	10

Criterio di assegnazione:

Il punteggio viene assegnato agli Organismi di formazione che abbiano maturato esperienza nell'ambito delle misure 111 e 331 del Programma di sviluppo rurale 2007-2013.

<b>Criterio di priorità 2.2</b>	<b>Punti</b>
<b>2.2.1</b> Progetto presentato da un organismo costituito da imprese agricole o da detentori di aree forestali o da loro associazioni/organizzazioni	8

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito se la maggioranza dei costituenti l'organismo sono imprese agricole o detentori di aree forestali o loro associazioni/organizzazioni Il punteggio non è cumulabile con quello del criterio 2.3.

<b>Criterio di priorità 2.3</b>	<b>Punti</b>
<b>2.3.1</b> Progetto promosso da associazioni/organizzazioni di imprese agricole o detentori di aree forestali	4

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito in presenza di un documento, sottoscritto dalle parti, attestante l'accordo di partenariato. Il punteggio non è cumulabile con quello del criterio 2.2.

<b>Criterio di priorità 2.4</b>	<b>Punti</b>
<b>2.4.1</b> Progetto presentato da organismo in possesso di sistema di qualità ISO 9001	6
<b>2.4.2</b> Progetto presentato da organismo in possesso di Certificazioni di qualità ambientale riconosciute a livello europeo.	5

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito sulla base delle certificazioni di qualità in possesso dell'Organismo di formazione alla data della pubblicazione del bando.

<b>Criterio di priorità 2.5 – NON APPLICATO</b>	<b>Punti</b>
<b>2.5.1</b> Progetto con valenza operativa su scala territoriale ampia	

Criterio di assegnazione

Il punteggio viene attribuito al progetto formativo che realizza i corsi in almeno 6 province o al progetto formativo correlato ad altri progetti presentati da Enti partecipati/costituiti da una medesima Organizzazione/Organismo regionale e che complessivamente realizzano corsi in almeno 6 province.

**Principio di selezione 3: Prevalenza delle tematiche trattate dal progetto (risposta ai fabbisogni segnalati dal bando)**

<b>Criterio di priorità 3.1</b>	<b>Punti</b>
<b>3.1.1</b> Progetto che assicura almeno un numero di ore concernenti tematiche ritenute prioritarie dal bando uguale o superiore al 50 % del monte ore complessivo del progetto.	8

#### Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito ai progetti formativi che hanno un numero di ore concernenti tematiche ritenute prioritarie superiore al 50% del monte ore complessivo del progetto.

Nell'ambito della focus area 2A vengono considerate prioritarie le tematiche concernenti i corsi di formazione di cui alle lettere b, c, d, e, h del paragrafo 3.1 del presente bando.

Nell'ambito della focus area 2B vengono considerate prioritarie le tematiche concernenti i corsi di formazione di cui alle lettera i del paragrafo 3.1 del presente bando.

Nell'ambito della priorità 4 vengono considerate prioritarie le tematiche concernenti i corsi di formazione di cui alla lettera n (corso aggiornamento) del paragrafo 3.1 del presente bando.

#### **5.2. Condizioni ed elementi di preferenza**

A parità di punteggio, si accorderà preferenza alla domanda che presenta il maggior numero di ore di formazione previste svolto da docenti altamente qualificati nel settore o nella materia oggetto dei corsi proposti.

### **6. Domanda di aiuto**

#### **6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto**

L'organismo di formazione presenta la domanda di aiuto all'AVEPA, secondo le modalità previste dagli "indirizzi procedurali generali" e dai Manuali Avepa, entro i 60 giorni successivi alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

#### **6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto**

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da AVEPA, alla domanda di aiuto sono allegati i seguenti documenti:

- a) Progetto formativo (secondo modulistica e modalità previste da AVEPA);
- b) curriculum e dichiarazioni di non incompatibilità ove necessario per i docenti e i tutor;
- c) documentazione comprovante il punteggio richiesto, relativamente a:
  1. materiale didattico;
  2. schede di valutazione dell'apprendimento iniziale e in itinere;
  3. atto costitutivo, statuto e libro soci (criterio di priorità 2.2);
  4. documento, sottoscritto dal soggetto attuatore e da associazioni/organizzazioni di imprese agricole, attestante l'accordo di partenariato, con allegati gli statuti delle parti (criterio di priorità 2.3);
  5. documento di certificazione di qualità rilasciato dall'ente certificatore.
  6. Descrizione piattaforma informatica e certificazione per i corsi attivati in modalità e-learning.

I documenti a) e b) sono considerati documenti essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implica unicamente la non attribuzione dei relativi elementi di priorità richiesti in domanda.

**7. Domanda di pagamento****7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento**

La domanda deve essere presentata entro i termini previsti per l'esecuzione degli interventi (cfr. paragrafo 3.7).

**7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento**

Ai fini del pagamento dell'aiuto il beneficiario deve presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la documentazione prevista dagli "indirizzi procedurali generali" e dal Manuale AVEPA. Ulteriori documenti specifici richiesti sono:

- a) documentazione attestante lo svolgimento di ogni singola iniziativa secondo la modulistica e le modalità previste da AVEPA.

**8. Controllo degli impegni assunti dai beneficiari**

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.

A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:

- a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento.

A seconda del tipo di intervento e del tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.

**9. Informativa trattamento dati personali**

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 ss.mm.ii.) le PA interessate si impegnano a trattare tutti i dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali.

L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo e può esercitarli con le modalità di cui agli artt. 8 e 9 dello stesso decreto.

I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento, ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.

I dati saranno trattati per tutta la durata del procedimento ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative.

Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.

I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali.

**10. Informazioni, riferimenti e contatti**

Regione del Veneto, Dipartimento Agricoltura e sviluppo rurale

Sezione Agroambiente - Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia Tel.041/279 5439 – Fax 041/279 5448.

dip.agricolturasvilupporurale@pec.regione.veneto.it

AVEPA via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova 049/7708711,

e-mail: organismo.pagatore@avepa.it  
posta certificata: protocollo@cert.avepa.it

## **11. ALLEGATI TECNICI**

### **11.1. Allegato tecnico 1 – Disposizioni per la gestione dei corsi**

Sono descritte di seguito le disposizioni generali per l'organizzazione e la gestione delle iniziative formative previste dal presente bando. Ai fini della corretta organizzazione e realizzazione delle attività, viene fatto, inoltre, esplicito riferimento alle disposizioni specifiche e alla modulistica predisposta da AVEPA. I corsi di formazione e aggiornamento non potranno avere una durata superiore alla durata minima prevista dal presente bando e/o dalla disposizioni vigenti di settore.

**1 - Partecipanti:** di norma, il numero minimo dei partecipanti è uguale a 12 e il numero massimo è pari a 25 allievi.

Nel caso di corsi di formazione realizzati nei territori comunali ricadenti, sia totalmente sia parzialmente, nelle zone montane di cui allo specifico allegato al PSR, il numero minimo stabilito è di 8 allievi.

**2- Sede dell'attività formativa:** ferme restando quanto previsto ai fini dell'accreditamento degli organismi di formazione, tutte le sedi utilizzate per la realizzazione degli interventi approvati devono risultare adeguate e conformi, in particolare per quanto riguarda il rispetto delle norme vigenti in materia di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di tutela della salute negli ambienti di lavoro, prevenzione incendi.

Nel caso di uso di sedi non accreditate, lo stesso sarà disciplinato da apposita convenzione d'uso. Copia della convenzione deve essere trasmessa ad AVEPA con la documentazione di chiusura del corso di formazione.

**3- Orario:** l'attività didattica non potrà iniziare prima delle ore 8.00 e terminare oltre le 22.00 e deve svolgersi in giorni feriali, escluso il sabato, fatte salve eventuali deroghe espressamente autorizzate. L'orario giornaliero non potrà superare le cinque ore di lezione in caso di orario continuato o le otto ore di lezione in caso di orario spezzato.

**4- Procedure informatiche:** per la gestione dei corsi di formazione e aggiornamento e degli allievi l'ente di formazione è tenuto a utilizzare l'applicativo regionale Monitoraggio Allievi Web (A39), cui è possibile accedere collegandosi via web. Sulla specifica pagina web è consultabile il Manuale d'uso dell'applicativo.

**5- Avvio corso di formazione o aggiornamento:** almeno 4 giorni lavorativi prima dell'inizio del singolo corso di formazione o aggiornamento deve essere fornita ad AVEPA comunicazione di avvio mediante l'applicativo regionale Monitoraggio Allievi web corredata dalla seguente documentazione, utilizzando i modelli e le modalità definiti da AVEPA:

- calendario lezioni completo di orari, delle tematiche trattate e della sede del corso di formazione o aggiornamento;
- personale corso di formazione o aggiornamento (scheda docenti tutor e personale amministrativo);
- elenco allievi avvio;
- curriculum docenti/tutor, se non esibiti con la domanda di aiuto.

In ogni caso, non vengono riconosciute le attività iniziate prima della consegna della documentazione per l'avvio del corso di formazione o aggiornamento.

**6- Registro presenze:** nelle more della concreta attivazione del registro on-line o del registro stampato da procedura informatica con modalità atta a garantire la non riproducibilità del registro medesimo, nello stesso termine di cui al precedente punto 5 (almeno 4 giorni lavorativi prima dell'avvio di ciascun corso di formazione o aggiornamento), il Registro presenze dovrà essere presentato, per la sua validazione, presso una delle sedi AVEPA.

Ciascun corso di formazione o aggiornamento, in presenza e a distanza, deve essere dotato di un apposito "Registro presenze", nel quale verranno indicati in ordine alfabetico i nominativi dei partecipanti. Il registro

dovrà essere articolato in un numero di fogli giornalieri tale da consentire l'apposizione delle firme quotidiane di presenza da parte di ciascun allievo (entrata/uscita, per ciascuna lezione, sia mattina che pomeriggio, nel caso di giornata intera), del tutor e dei relativi docenti.

Allo scopo di assicurare la corretta tenuta del Registro presenze, viene richiesta la presenza al suo interno di uno secondo "Foglio avvertenze" che evidenzia le principali operazioni e regole da eseguire ai fini della regolare registrazione delle informazioni previste.

Il Registro, completo di tutte le indicazioni previste, va compilato giorno per giorno a cura del docente che dovrà riportare tutte le informazioni richieste (numero del modulo, argomento della lezione, data e orario, registrazione delle assenze e di eventuali scostamenti di orario).

Le assenze devono risultare sempre e comunque registrate all'inizio della lezione, barrando gli appositi spazi firma.

I destinatari dei corsi di formazione o aggiornamento e gli operatori coinvolti devono prestare particolare attenzione nella compilazione del registro, a tutti gli effetti documento pubblico, in quanto eventuali omissioni o alterazioni potrebbero costituire illeciti penali a norma di legge.

In caso di smarrimento del Registro presenze, l'organismo di formazione dovrà darne tempestiva comunicazione all'AVEPA, tramite Posta Elettronica Certificata, mediante formale dichiarazione del legale rappresentante dell'Ente relativa all'attività svolta (allievi, docenti, ore e giorni), conservando agli atti analoghe dichiarazioni rilasciate dai destinatari e dagli operatori interessati, ai sensi della normativa vigente. La dichiarazione sostitutiva di atto notorio dovrà comprendere la ricostruzione del percorso formativo effettuato.

**7- Variazioni nella gestione dei corsi di formazione o aggiornamento:** sono oggetto di preventiva comunicazione mediante l'Applicativo "Monitoraggio Allievi Web", con almeno 2 giorni lavorativi di anticipo, le variazioni rispetto a quanto originariamente comunicato relative a:

- sede, data e orario di svolgimento delle azioni;
- sospensione o annullamento della lezione.

Per cause imprevedibili, adeguatamente documentate, relative alla indisponibilità del docente e/o della sede, in via eccezionale potrà derogarsi al termine temporale sopra indicato.

Eventuali variazioni relative a docenti e allievi, successive alla comunicazione di avvio del corso di formazione o aggiornamento, andranno indicate nel registro presenze prima dell'inizio della lezione.

**8 - Al superamento del 30% del monte ore** di ciascun corso di formazione o aggiornamento, l'organismo di formazione dovrà accedere all'applicativo Monitoraggio Allievi Web per aggiornare l'elenco definitivo allievi e aggiornare i dati sul corso e confermare il passaggio della fase intermedia. La conferma viene registrata da AVEPA.

La percentuale del 30% si riferisce ai corsi di formazione o aggiornamento che prevedono una frequenza obbligatoria di almeno il 70% del monte ore complessivo del corso. Nei casi in cui la percentuale di frequenza obbligatoria, prevista dalla normativa specifica di settore, sia diversa da quella sopraindicata, l'elenco definitivo allievi del corso dovrà essere aggiornato al superamento della percentuale di frequenza non obbligatoria (monte ore complessivo del corso (100%) - percentuale di frequenza obbligatoria = percentuale di frequenza non obbligatoria).

**9- Conclusione iniziativa:** alla conclusione del corso di formazione o aggiornamento deve essere presentata, entro 30 giorni lavorativi, la documentazione di chiusura dell'iniziativa, utilizzando i modelli e le modalità definiti da AVEPA.

**10- Attestato di frequenza:** L'attestato di frequenza viene rilasciato dall'organismo di formazione che ha realizzato il corso di formazione esclusivamente ai soggetti partecipanti che presentano i necessari requisiti, ossia:

- che risultano regolarmente iscritti al corso di formazione o aggiornamento, sulla base degli elenchi allievi notificati agli uffici competenti all'avvio del corso;
- che hanno frequentato regolarmente le lezioni, ossia almeno il 70% delle ore totali di durata del singolo corso di formazione o aggiornamento, fatto salvo quanto disposto, in merito alla percentuale minima di

frequenza, dalla normativa e dai provvedimenti e atti regionali di attuazione dei corsi di formazione e aggiornamento finalizzati al conseguimento di abilitazioni o altri corsi di formazione obbligatori.

Il documento redatto secondo fac-simile, deve riportare la denominazione ed il codice assegnati al corso, la data e la sede di svolgimento, la denominazione per esteso ed il timbro dell'organismo attuatore, l'indicazione del numero di ore e della percentuale di frequenza, la denominazione e la firma del rappresentante abilitato alla sua sottoscrizione (legale rappresentante, responsabile Progetto formativo/corso).

**11- Responsabile di progetto formativo:** è la figura responsabile della corretta realizzazione del Progetto formativo, appositamente nominata dall'organismo di formazione, anche ai fini rapporto diretto con gli uffici competenti.

**12- Collaborazioni:** L'organismo di formazione deve assicurare la gestione in proprio delle varie fasi operative connesse con la realizzazione dei corsi di formazione e aggiornamento, in particolare per quanto riguarda le attività di direzione, coordinamento ed amministrazione. Per gestione in proprio s'intende l'attivazione diretta di tutte le fasi della realizzazione dei corsi di formazione e aggiornamento, attraverso personale dipendente, ivi compreso personale distaccato, o mediante ricorso ad apposite collaborazioni/prestazioni professionali individuali, senza possibilità di delegare l'attività, in tutto o in parte, a soggetti/organismi terzi.

In funzione di esigenze formative specifiche e dimostrabili, possono essere attivate collaborazioni con soggetti/organismi terzi particolarmente qualificati, sotto l'aspetto tecnico-scientifico e/o formativo-didattico, ai fini di ottenere specifici apporti di tipo specialistico, nonché con eventuali partner, con funzioni diverse dall'attività di direzione, coordinamento e amministrazione.

In ogni caso, i suddetti rapporti devono risultare esplicitamente previsti e dichiarati nell'ambito del Progetto formativo, nonché supportati da apposita documentazione (comunicazioni provviste di regolare data/protocollo, convenzioni).

L'organismo di formazione risulta a tutti gli effetti l'unico soggetto responsabile nei confronti della Regione.

**13- Tutor:** rientrano in questa categoria i laureati, i diplomati o esperti di settore, che saranno utilizzati come supporto alla docenza e/o alla gestione del Progetto formativo e dei singoli corsi di formazione e di aggiornamento. Il tutor garantisce un costante coordinamento e supporto operativo ai partecipanti durante il corso di formazione. Garantisce una adeguata presenza in aula, comunque superiore al 25% delle ore di durata del corso, documentata mediante l'apposizione della relativa firma nel registro d'aula. Il tutor è altresì responsabile della compilazione, nel registro d'aula, dei totali giornalieri e progressivi relativi alle presenze degli allievi e alle ore di lezione svolte.

Per quanto invece riguarda la formazione realizzata con modalità e-learning, deve essere assicurata una presenza del tutor pari al 100% delle ore di durata del corso di formazione.

**14- Visite didattiche:** le visite didattiche, qualora previste dal programma dei corsi di formazione approvato dalla normativa di settore, rientrano nella spesa ammissibile (lettera f del paragrafo 3.4) cui viene applicata l'unità di costo standard orario,

Il punteggio previsto dal criterio di priorità 1.6 viene attribuito solo in presenza di visite didattiche di approfondimento, aggiuntive rispetto a quelle previste dal programma didattico del corso. Le visite didattiche di approfondimento non sono in alcun modo oggetto di contributo.



**11.2. Allegato tecnico 2 – Caratteristiche e requisiti tecnici dei corsi**

I corsi di formazione e aggiornamento obbligatori previsti dal presente intervento devono avere le caratteristiche previste dalla vigente normativa di settore e dai provvedimenti e atti regionali di attuazione a cui si rinvia.

**Focus area 2A****a) Tipologia di corso “Qualifica di operatore orto-floro-vivaista”**

I corsi che si possono realizzare devono possedere le caratteristiche minime previste dalla L.R. 19/1999, Allegato B alla DGR 28.09.1999, n. 3316 al fine dell’ottenimento della qualifica di operatore orto-floro-vivaista.

Corsi di formazione per soggetti già qualificati (lettera a, comma 1, articolo 5 della L.R. 19/1999)

Articolazione della struttura modulare del corso:

- modulo 1) normativa comunitaria, nazionale e regionale di regolamentazione del settore orto-floro-vivaistico e delle piante ornamentali;  
normativa fitosanitaria; misure di protezione contro l’introduzione e la diffusione di organismi nocivi ai vegetali e ai prodotti vegetali;  
normativa sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti.  
n. 12 ore di lezione teorica
- modulo 2) tecniche colturali; innovazione delle tecnologie colturali;  
commercializzazione dei prodotti.  
n. 12 ore di lezione teorica
- modulo 3) gestione aziendale, organizzazione aziendale, gestione del personale, nozioni di normativa fiscale, tributaria, commerciale.  
n. 12 ore di lezione teorica
- modulo 4) visite guidate in azienda del settore;  
n. 4 ore di lezione pratica
- Totale ore corso: n. 40

Corsi di formazione per principianti (lettera b, comma 1, dell’articolo 5 della L.R. 19/1999)

Articolazione della struttura modulare del corso:

- modulo 1) normativa comunitaria, nazionale e regionale di regolamentazione del settore orto-floro-vivaistico e delle piante ornamentali;  
normativa fitosanitaria; misure di protezione contro l’introduzione e la diffusione di organismi nocivi ai vegetali e ai prodotti vegetali;  
normativa sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti;  
n. 40 ore di lezione (di cui 4 per visite guidate in aziende del settore)
- modulo 2) tecniche colturali; innovazione delle tecnologie colturali;  
commercializzazione dei prodotti; norme di qualità;  
n. 70 ore di lezione ( di cui 8 per visite guidate in aziende del settore)
- modulo 3) gestione aziendale; organizzazione aziendale; gestione del personale; normativa fiscale, tributaria, commerciale; normativa in tema di sicurezza sul lavoro, normativa in tema di rifiuti ed imballaggi;  
n. 40 ore di lezione

Totale ore corso: n. 150.

Frequenza minima: 90%.

Struttura competente a cui chiedere il parere preventivo sul corso: Settore Servizi fitosanitari

**b) Tipologia di corso “Iscrizione all’elenco regionale delle fattorie sociali”**

Devono presentare le caratteristiche previste dalle disposizioni regionali in materia di fattorie sociali (L.R. 28.06.2013, n. 14, DGR n. 2334 del 09.12.2014, Allegato A).

Durata minima: 100 ore corso base che dovrà prevedere i contenuti essenziali sotto specificati;  
16 ore corso di aggiornamento sulle tematiche e discipline del corso base.

Corso base

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	L’agricoltura sociale: un percorso di sviluppo rurale	<i>Peculiarità educativa e terapeutico-riabilitative dell’agricoltura Storia e diffusione dell’agricoltura sociale L’Agricoltura Sociale tra responsabilità ed economia solidale L’Agricoltura Sociale nelle politiche pubbliche Legge Regionale n° 14 del 28 giugno 2013 Esperienze di fattorie sociali nel Veneto</i>	8
2	Multifunzionalità dell’azienda agricola e sostenibilità ambientale	<i>Il ruolo e le competenze dell’operatore agricolo nella fattoria sociale La multifunzionalità di una fattoria sociale La salvaguardia della biodiversità e del territorio</i>	10
3	L’organizzazione dell’impresa agricola sociale	<i>La forma giuridica e la fiscalità I sistemi socio-assistenziali e socio-sanitari dei contesti territoriali Le attività dirette alla fornitura di servizi sociali Il sistema integrato sociale Gli strumenti di comunicazione Elementi di sicurezza in fattoria sociale</i>	16
4	Psicopedagogia	<i>Il ruolo e le competenze dell’operatore nella Fattoria sociale L’osservazione e l’interpretazione Il ruolo del contesto L’interazione e la relazione empatica Strategie operative Protocolli di osservazione e valutazione Il valore dell’equipe pluriprofessionale</i>	16
5	Gli approcci d’intervento per tipologia di utenti	<i>Tutela dei minori Età evolutiva Area disabilità Anziani Salute mentale Detenuti Inserimento socio lavorativo Percorsi abilitativi e riabilitativi</i>	24
6	Esperienze di fattorie sociali	<i>Confronto con esperienze di agricoltura sociale di particolare valenza etica ed ambientale</i>	8
7	Laboratori dimostrativi	<i>La coltivazione degli ortaggi L’allevamento La trasformazione dei prodotti agricoli</i>	16
8	Feed-back degli obiettivi	<i>Analisi delle esperienze e verifica degli apprendimenti</i>	2

TOT

100

Struttura competente a cui chiedere il parere preventivo sul corso: Sezione Agroambiente

**c) Tipologia di corso “Iscrizione all’elenco per operatore di fattorie didattiche”**

Devono presentare le caratteristiche previste dalle disposizioni regionali in materia di fattorie didattiche (L.R. 28/2012, DGR n. 591 del 21.04.2015, Allegati A punto 6 e Allegato C) con particolare riferimento a durata e programma formativo.

Durata minima: 80 ore.

Articolazione del programma formativo: in forma modulare e su base integrata rispetto al percorso formativo per l’agriturismo: un modulo di 50 ore (modulo base multifunzionalità, in comune con il percorso formativo per l’agriturismo) e un modulo di 30 ore (modulo avanzato per le fattorie didattiche).

I due moduli possono essere realizzati in un’unica azione formativa o in due azioni distinte, anche come sede.

E’ sufficiente la frequenza con verifica finale al solo modulo avanzato per le fattorie didattiche di 30 ore per gli operatori già autorizzati allo svolgimento di attività agrituristiche e per gli operatori già in possesso dell’Attestato di frequenza al corso per agriturismo, conseguito negli ultimi 5 anni.

**Corso per operatore addetto alle attività multifunzionali dell'azienda agricola (modulo base )**

Durata: 50 ore

Obiettivi e contenuti formativi

1 Elementi legislativi e aspetti fiscali e tributari: 14 ore

*Saper gestire le conoscenze necessarie alla gestione in azienda agricola delle diverse attività multifunzionali, del loro inquadramento giuridico, normativo e fiscale.*

- o L’inquadramento giuridico e normativo per svolgere attività di tipo multifunzionale in agricoltura
- o Gli obblighi fiscali e contabili per le attività multifunzionali

*Essere in grado di applicare la normativa in relazione agli obblighi sulla sicurezza dei luoghi di lavoro e sugli aspetti igienico sanitari.*

- o Testo Unico 81/08
- o Pacchetto igiene (Reg. CE n. 178/2002, Reg. CE n. 852/2004, successive norme di applicazione nazionali e regionali)
- o Norme per il benessere degli animali
- o La prevenzione e nozioni di Pronto Soccorso

2 La storia e la tradizione rurale del Veneto: 8 ore

*Saper trasferire gli elementi fondamentali del bagaglio storico culturale della tradizione rurale del territorio.*

- o I tratti storici della vita rurale veneta
- o La bibliografia inerente la storia e la tradizione locale

3 Gestione della recettività: 12 ore

*Essere in grado di rapportarsi con gli ospiti e di attuare norme di comportamento finalizzate al consolidamento della qualità dei servizi.*

- o Tipologie di rapporto con il cliente
- o Modalità operative di comportamento finalizzate al consolidamento della qualità dei servizi

4 Promozione dell’offerta: 12 ore

*Riuscire ad utilizzare i nuovi mezzi di comunicazione di massa e a svolgere azioni e progetti di promozione e cura dell’immagine aziendale.*

- o Il marketing dell’offerta aziendale e del territorio
- o I mezzi di comunicazione e di promozione
- o Il mondo della rete e le potenzialità di Internet

5 La funzione sociale dell’impresa agricola: 4 ore

*Promuovere lo sviluppo delle nuove funzioni dell’impresa agricola relative ad attività riabilitative, di integrazione sociale, lavorativa e imprenditoriale per persone svantaggiate, e di servizi per l’infanzia.*

- o Storia e diffusione dell’agricoltura sociale
- o Le peculiarità educativo-riabilitative delle attività di coltivazione delle piante e di allevamento degli animali
- o L’Agricoltura Sociale tra responsabilità ed economia solidale

- L'Agricoltura Sociale nelle politiche regionali
- Esperienze di fattorie sociali nel Veneto

Verifica dell'apprendimento: prova finale, con compilazione di un questionario.

Corso per operatore delle fattorie didattiche (modulo avanzato per le fattorie didattiche)

Durata: 30 ore

Obiettivi e contenuti formativi

1 Normativa: 4 ore

*Saper gestire le conoscenze necessarie alla gestione dell'attività didattica, sulla base dell'inquadramento normativo regionale.*

- Legge regionale 28/2012 Disciplina delle attività turistiche connesse al settore primario
- Disposizioni operative e procedurali per lo svolgimento dell'attività di fattoria didattica

2 Comunicazione e didattica: 12 ore

*Saper trasferire le proprie conoscenze ed esperienze ed essere in grado di variare l'approccio didattico in funzione dell'utenza.*

- Aspetti psicologici della comunicazione
- Accoglienza in fattoria e gestione dei gruppi di visitatori
- Elementi di pedagogia
- L'apprendimento in situazione per gli studenti
- L'apprendimento in situazione per gruppi di adulti

3 Organizzazione e pianificazione delle attività didattiche in fattoria, con esperienze pratiche: 10 ore

*Riuscire a far emergere il valore educativo delle molteplici componenti che costituiscono il "sistema rurale", offrendo spunti per l'organizzazione aziendale e per la dotazione strutturale funzionale all'attività didattica in fattoria.*

- Il concetto di biodiversità e di complessità biologica
- Le relazioni funzionali tra i diversi comparti dell'azienda agricola in una visione di sistema
- Gli elementi fondamentali per la fruizione degli spazi aziendali (strutture ed organizzazione)
- L'azienda agricola intesa come "aula a cielo aperto" (strutture ed organizzazione)

*Esempi pratici di percorsi didattici relativi alla valorizzazione dell'ambiente aziendale e di quanto lo circonda*

- I diversi metodi e le diverse tecniche di coltivazione
- Il ciclo dei prodotti della terra: i cereali e le farine, il latte e i prodotti caseari, etc...
- Gli animali da cortile e gli animali da allevamento
- I biotopi della fattoria: il fosso, la siepe, la terra, l'acqua, etc...
- La percezione sensoriale non solo con le mani: i profumi, i colori, i sapori, i rumori della fattoria

4 Verifica dell'apprendimento: 4 ore

- Stesura di un elaborato propedeutico alla presentazione del Progetto Didattico Aziendale.

Frequenza minima: 80%.

Struttura competente a cui chiedere il parere preventivo sul corso: Sezione Economia e sviluppo montano.

#### **d) Tipologia di corso "Esercizio dell'attività agrituristica"**

Devono presentare le caratteristiche previste della normativa regionale di settore (L.R. n. 28/2012 smi, art. 3 e dalle DDGR nn. 613 del 21/04/2015, e 591 del 21.04.2015 Allegati A punto 6 e Allegato C) con particolare riferimento a durata e programma formativo.

Durata minima: 100 ore

Articolazione del programma formativo: in forma modulare e su base integrata rispetto al percorso formativo per le fattorie didattiche: un modulo di 50 ore (modulo base multifunzionalità, in comune con il percorso formativo per le fattorie didattiche) e un modulo di 50 ore (corso per operatore agrituristico – modulo avanzato).

I due moduli possono essere realizzati in un'unica azione formativa o in due azioni distinte, anche come sede.

La frequenza al modulo avanzato per operatore agrituristico vale anche come corso di aggiornamento, ai sensi delle vigenti Disposizioni regionali attuative in materia di agriturismo.

Corso per operatore addetto alle attività multifunzionali dell'azienda agricola (modulo base)

Durata: 50 ore

Obiettivi e contenuti formativi

1 Elementi legislativi e aspetti fiscali e tributari: 14 ore

*Saper gestire le conoscenze necessarie alla gestione in azienda agricola delle diverse attività multifunzionali, del loro inquadramento giuridico, normativo e fiscale.*

- L'inquadramento giuridico e normativo per svolgere attività di tipo multifunzionale in agricoltura
- Gli obblighi fiscali e contabili per le attività multifunzionali

*Essere in grado di applicare la normativa in relazione agli obblighi sulla sicurezza dei luoghi di lavoro e sugli aspetti igienico sanitari.*

- Testo Unico 81/08
- Pacchetto igiene (Reg. CE n. 178/2002, Reg. CE n. 852/2004, successive norme di applicazione nazionali e regionali)
- Norme per il benessere degli animali
- La prevenzione e nozioni di Pronto Soccorso

2 La storia e la tradizione rurale del Veneto: 8 ore

*Saper trasferire gli elementi fondamentali del bagaglio storico culturale della tradizione rurale del territorio.*

- I tratti storici della vita rurale veneta
- La bibliografia inerente la storia e la tradizione locale

3 Gestione della recettività: 12 ore

*Essere in grado di rapportarsi con gli ospiti e di attuare norme di comportamento finalizzate al consolidamento della qualità dei servizi.*

- Tipologie di rapporto con il cliente
- Modalità operative di comportamento finalizzate al consolidamento della qualità dei servizi

4 Promozione dell'offerta: 12 ore

*Riuscire ad utilizzare i nuovi mezzi di comunicazione di massa e a svolgere azioni e progetti di promozione e cura dell'immagine aziendale.*

- Il marketing dell'offerta aziendale e del territorio
- I mezzi di comunicazione e di promozione
- Il mondo della rete e le potenzialità di Internet

5 La funzione sociale dell'impresa agricola: 4 ore

*Promuovere lo sviluppo delle nuove funzioni dell'impresa agricola relative ad attività riabilitative, di integrazione sociale, lavorativa e imprenditoriale per persone svantaggiate, e di servizi per l'infanzia.*

- Storia e diffusione dell'agricoltura sociale
- Le peculiarità educativo-riabilitative delle attività di coltivazione delle piante e di allevamento degli animali
- L'Agricoltura Sociale tra responsabilità ed economia solidale
- L'Agricoltura Sociale nelle politiche regionali
- Esperienze di fattorie sociali nel Veneto

Verifica dell'apprendimento: prova finale, con compilazione di un questionario.

Corso di formazione per operatore agrituristico (modulo avanzato - corso di aggiornamento per l'agriturismo)

Durata: 50 ore

Obiettivi e contenuti formativi

1 Normativa e fiscalità: 12 ore

*Essere in grado di esercitare l'attività agrituristica nel rispetto delle norme relative alla legislazione regionale.*

- Legge regionale 28/2012 Disciplina delle attività turistiche connesse al settore primario

⊖ Disposizioni operative e procedurali per lo svolgimento dell'attività di agriturismo

*Essere in grado di applicare la normativa fiscale del settore agrituristico nel rispetto degli obblighi previsti.*

- Legislazione fiscale
- Obblighi tributari

2 Organizzazione e gestione aziendale: 12 ore

*Saper valutare l'organizzazione aziendale e la gestione economica dell'attività agrituristica, attraverso l'applicazione delle tecniche di rilevazione contabile e del rispetto dei rapporti di connessione e complementarietà nonché del piano agrituristico.*

- Conoscenza dei concetti di contabilità
- Tecniche di rilevazione contabile e interpretazione delle elaborazioni
- Rilevazione diretta dei dati e risoluzione dei problemi contabili
- Gestione dei rapporti di connessione e complementarietà
- Il piano agrituristico aziendale

3 Normativa igienico-sanitaria: 12 ore

*Saper applicare e gestire il rispetto delle norme igienico sanitarie relative all'esercizio complessivo dell'attività agrituristica.*

- Norme igienico sanitarie relative a: locali, spazi aperti, somministrazione degli alimenti, vendita dei prodotti aziendali, lavorazione e trasformazione dei prodotti aziendali, deposito degli alimenti

4 Trasformazione dei prodotti e cucina tipica: 10 ore

*Essere in grado di utilizzare e valorizzare i prodotti propri e tipici del territorio regionale in cucina; acquisire abilità nella lavorazione e trasformazione degli alimenti secondo la tradizione e le buone norme igienico- sanitarie.*

- La valorizzazione delle produzioni tipiche del territorio
- La valorizzazione della cucina tradizionale
- Chimica e merceologia degli alimenti
- I valori nutrizionali degli alimenti
- Dalla terra alla tavola: percorso tecnico-operativo finalizzato all'utilizzo dei prodotti tipici del Veneto in cucina

5 Verifica dell'apprendimento: 4 ore

- Stesura di un elaborato propedeutico alla presentazione del Piano Agrituristico Aziendale.

Frequenza minima: 80%.

Struttura competente a cui chiedere il parere preventivo sul corso: Sezione Promozione Turistica Integrata

#### **e) Tipologia di corso “Abilitazione di collaboratore educativo in azienda agricola - servizio nido in famiglia”**

Devono presentare le caratteristiche previste dalle disposizioni regionali in materia di Servizio nido in famiglia (DGR n. 1502 del 20.09.2011).

Corso di formazione per collaboratore educativo

Durata: 136 ore - formazione d'aula

Il programma del corso di formazione finalizzato all'acquisizione della qualifica per collaboratore educativo prevede lo sviluppo delle seguenti aree:

- Area informativa e normativa
- Area comunicazione
- Area documentazione nido
- Area dello sviluppo
- Area della gestione del gruppo
- Area psicoemotiva
- Area gestione nido
- Area attività e gioco
- Area sicurezza
- Area alimentazione

- Area gestione spazi
- Area commerciale
- Area giuridica
- Area progettuale: business plan
- Laboratorio cucina
- Laboratorio informatizzazione telematica.

Per l'articolazione del programma didattico (contenuti delle suddette area tematiche, numero ore formative per area, test, verifiche ecc.) le fasi del percorso e le relative prescrizioni, si rinvia alla DGR n. 1502/2011.

La Sezione Servizi Sociali esprime parere preventivo sugli interventi proposti dagli organismi di formazione, su richiesta di AVEPA, nella fase istruttoria della domanda.

In ogni caso gli organismi di formazione devono rispettare le prescrizioni sulla realizzazione dei corsi che saranno stabilite in tale sede dalla Sezione Servizi Sociali.

La parte del percorso di cui alla DGR n. 1502/2011 relativa all'attività di tirocinio (minimo 30 ore) ed alla verifica e valutazione (rispettivamente di 8 ore e 6 ore), non è oggetto di contributo e dovrà essere comunque sviluppata in accordo alle prescrizioni segnalate ad AVEPA dalla Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali Settore Minori Giovani e Famiglia

Struttura competente a cui chiedere il parere preventivo sul corso: Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali Settore Minori Giovani e Famiglia

#### **f) Tipologia di corso “Esercizio di Piccole Produzioni locali (PPL)”**

Devono presentare le caratteristiche previste dalla L.R. 41/2003, DGR n. 1070 DGR dell'11/08/2015 Allegato D, con particolare riferimento alla durata e programma formativo.

Durata minima: 15 ore.

Massimo partecipanti : 25 persone per corso

Materie trattate e durata:

Argomenti comuni a tutte le produzioni:

1. Le buone prassi di igiene nella lavorazione, trasformazione e vendita dei prodotti PPL (3 ore).
2. L'applicazione delle corrette prassi operative, rintracciabilità, etichettatura e vendita (3 ore)
3. Microbiologia, tecnologia alimentare e valutazione del rischio. (3 ore)

Argomenti specifici per tipo di produzione

1. Per le produzioni connesse ad un allevamento: requisiti strutturali, alimentazione, gestione del farmaco, biosicurezza, benessere animale e trasporto (3 ore)
2. Per le produzioni di alimenti di origine vegetale e dei prodotti dell'alveare: trasformazione e conservazione (3 ore)
3. Inoltre : Altri argomenti coerenti con la tipologia produttiva. (minimo 3 ore)

Note :

1. Il corso deve essere frequentato entro 15 mesi dalla registrazione dell'attività e, in ogni caso, prima dell'avvio delle lavorazioni, a meno che l'operatore interessato, o il personale che lo coadiuva, non abbia ricevuto un addestramento e/o una formazione in materia di igiene alimentare giudicati adeguati da parte dell'autorità competente rispetto alla tipologia di PPL di interesse.
2. Il percorso formativo deve essere validato dai Servizi veterinari e/o SIAN dell'Azienda ULSS sul cui territorio si svolge

Struttura competente a cui chiedere il parere preventivo sul corso: Sezione Veterinaria e Sicurezza Alimentare.

#### **g) Tipologia di corso “Sicurezza sul lavoro: DLSP”**

Devono presentare le caratteristiche previste della normativa vigente in materia, in particolare dal D.Lgs n. 81/2008, art. 34 e dall'Accordo Stato Regione del 21 dicembre 2011, alla quale si rinvia per tutte le altre prescrizioni.

Corsi per datori di lavoro che intendono assumere direttamente il ruolo di RSPP – Rischio medio - base

Durata: 32 ore

Contenuto dei corsi

**MODULO 1. NORMATIVO – giuridico**

- il sistema legislativo in materia di sicurezza dei lavoratori;
- la responsabilità civile e penale e la tutela assicurativa;
- la «responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni, anche prive di responsabilità giuridica» ex D.Lgs. n. 231/2001, e s.m.i.;
- il sistema istituzionale della prevenzione;
- i soggetti del sistema di prevenzione aziendale secondo il D.Lgs. 81/08: compiti, obblighi, responsabilità;
- il sistema di qualificazione delle imprese.

**MODULO 2. GESTIONALE - gestione ed organizzazione della sicurezza**

- i criteri e gli strumenti per l'individuazione e la valutazione dei rischi;
- la considerazione degli infortuni mancati e delle modalità di accadimento degli stessi;
- la considerazione delle risultanze delle attività di partecipazione dei lavoratori;
- il documento di valutazione dei rischi (contenuti, specificità e metodologie);
- i modelli di organizzazione e gestione della sicurezza;
- gli obblighi connessi ai contratti di appalto o d'opera o di somministrazione;
- il documento unico di valutazione dei rischi da interferenza;
- la gestione della documentazione tecnico amministrativa;
- l'organizzazione della prevenzione incendi, del primo soccorso e della gestione delle emergenze;

**MODULO 3. TECNICO - individuazione e valutazione dei rischi**

- i principali fattori di rischio e le relative misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione;
- il rischio da stress lavoro-correlato;
- i rischi ricollegabili al genere, all'età e alla provenienza da altri paesi;
- i dispositivi di protezione individuale;
- la sorveglianza sanitaria;

**MODULO 4. RELAZIONALE - formazione e consultazione dei lavoratori**

- l'informazione, la formazione e l'addestramento;
- le tecniche di comunicazione;
- il sistema delle relazioni aziendali e della comunicazione in azienda;
- la consultazione e la partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- natura, funzioni e modalità di nomina o di elezione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.

Corsi per Datori di lavoro che intendono assumere direttamente il ruolo di RSPP – Rischio medio - Aggiornamento

Durata dei corsi: 10 ore

Contenuto dei corsi

Nei corsi di aggiornamento quinquennale non dovranno essere meramente riprodotti argomenti e contenuti già proposti nei corsi base, ma si dovranno trattare significative evoluzioni e innovazioni, applicazioni pratiche e/o approfondimenti nei seguenti ambiti:

- approfondimenti tecnico-organizzativi e giuridico-normativi;
- sistemi di gestione e processi organizzativi;
- fonti di rischio, compresi i rischi di tipo ergonomico;
- tecniche di comunicazione, volte all'informazione e formazione dei lavoratori in tema di promozione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Assenze ammesse: massimo 10% del monte orario complessivo.

I docenti dei corsi di formazione devono essere in regola con i requisiti previsti dal Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministero della Salute del 6 marzo 2013.



I soggetti organizzatori dei corsi devono dimostrare di possedere esperienza biennale professionale maturata in ambito prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro o maturata nella formazione alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Struttura competente a cui chiedere il parere preventivo sul corso: Sezione Prevenzione

**h) Tipologia di corso “Miglioramento delle conoscenze e delle competenze per acquisire la qualifica Imprenditore Agricolo Professionale (IAP)” (Reg. CE 950/97 e D.Lgs. m. 99/2004, DGR n. 435/15)**

Durata minima: 150 ore

Contenuti minimi del corso:

- normativa di politica agricola comunitaria e sulle organizzazioni comuni di mercato, in particolare del settore produttivo principale riguardante l'azienda condotta;
- normativa riguardante la tutela ambientale in campo agricolo e del benessere animale;
- sicurezza sul lavoro;
- contabilità e gestione aziendale comprese le tematiche sulla prevenzione e governo del rischio da eventi climatici avversi;
- normativa fiscale;
- elementi di informatica.

Struttura competente a cui chiedere il parere preventivo sul corso: Sezione Competitività Sistemi Agroalimentari

**Focus area 2B**

**i) Tipologia di corso “Lo sviluppo della competitività aziendale Gli strumenti per la competitività dell'impresa agricola: dal metodo progettuale al business plan”**

Il metodo progettuale (Project management)

- Il Progetto: i vantaggi dell'attività progettuale
- Analisi dei bisogni
- Le fasi del progetto: concezione; definizione, realizzazione; chiusura
- Risk management

Il business plan (Progetto di fattibilità)

- Dall'idea al business plan
- Le fasi di elaborazione del business plan
- Piano di struttura
- Piano degli investimenti
- Piano economico-finanziari
- L'analisi dei costi e il prezzo di vendita

Durata: 30 ore

Struttura competente a cui chiedere il parere preventivo sul corso: Sezione Competitività Sistemi Agroalimentari

**l) Tipologia di corso “Lo sviluppo della competitività aziendale. Gli strumenti per la competitività dell'impresa agricola: il piano di marketing e il piano di comunicazione”**

Piano di marketing per l'azienda agricola

Obiettivi e risultati desiderati

- Analisi dello scenario competitivo
- Analisi SWOT dell'azienda
- Strategie: complesso di azioni per raggiungere gli obiettivi;
- Piano di azione: specifica cosa sarà fatto, chi lo farà, quando sarà fatto, e quanto costerà.

- Budget: documenti finanziari preventivi, tra cui le proiezioni dei costi/ricavi previsti;
- Controllo: indica le modalità di monitoraggio dell'attività;
- Piani di emergenza (contingency plans): alternative da attuare in caso di problemi;

Il piano di comunicazione

- Obiettivi strategici delle attività di comunicazione
- I destinatari delle azioni di comunicazione
- Scelta degli strumenti e dei media da utilizzare
- I metodi di verifica e di misurazione dei risultati raggiunti
- Le analisi di contesto e la comunicazione interna ed esterna

Durata: 30 ore

Struttura competente a cui chiedere il parere preventivo sul corso: Sezione Competitività Sistemi Agroalimentari

#### **Priorità 4**

#### **m) Tipologia di corso “Acquisto e impiego di prodotti fitosanitari (corso base e corso aggiornamento)”**

Ai fini del presente bando a finanziamento pubblico, il numero minimo dei partecipanti è fissato a 15. Nel caso di corsi di formazione realizzati nei territori comunali ricadenti, sia totalmente sia parzialmente, nelle zone montane di cui allo specifico allegato al PSR, il numero minimo stabilito è di 9 allievi.

I corsi di formazione ai fini dell'ammissione dei singoli partecipanti alla prova di valutazione per il rilascio del certificato di abilitazione (di seguito Certificato) o per il rinnovo del Certificato stesso, devono presentare le caratteristiche e i requisiti di cui alla DGR n. 2136 del 18.11.2014, Allegato A. In particolare si richiamano in questa sede i seguenti elementi.

##### 1. Formazione in aula

La partecipazione ai corsi di formazione è obbligatoria per ottenere sia il rilascio che il rinnovo del Certificato per gli utilizzatori professionali.

In relazione alla duplice finalità, si distinguono due tipologie di corsi di formazione, specificate in dettaglio al punto 4, in particolare:

1. corsi di formazione finalizzati al rilascio del Certificato, con durata minima di 20 ore, strutturati in 2 moduli suddivisi in 4 unità didattiche ciascuno, con alternanza di lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche;
2. corsi di formazione di aggiornamento finalizzati al rinnovo del Certificato, con durata minima di 12 ore suddivisi in 2 unità didattiche.

##### 2. Interventi formativi a distanza

I corsi di formazione (rilascio e rinnovo) possono essere realizzati anche ricorrendo a modalità FAD/e-learning.

Le attività devono essere seguite da un tutor che ne attesti la validità, in conformità ed in analogia con quanto previsto dall'accordo sancito nella Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome del 21 dicembre 2011 per l'e-learning, riportato nell'allegato tecnico al presente documento. La durata delle ore di studio in FAD e/o in autoapprendimento sono autocertificate dal partecipante e validate dal tutor, oppure certificate dal sistema telematico di tutoring.

In ogni caso, per il corso di formazione finalizzato al rilascio del Certificato deve essere mantenuto l'alternarsi di lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche previsto dal programma didattico di cui al punto 4.

**3. Programma formativo-didattico**

Il programma formativo deve obbligatoriamente prevedere gli obiettivi e trattare gli argomenti previsti dall'Allegato I parte A del PAN, assicurando l'acquisizione delle conoscenze necessarie, per l'accesso alla valutazione finale, sia sugli aspetti tecnico-agronomici sia sugli argomenti di carattere tossicologico-sanitario.

Particolare attenzione deve essere posta alla corretta interpretazione delle informazioni riportate in etichetta e nelle schede di sicurezza dei prodotti fitosanitari finalizzata alla scelta consapevole e ad un impiego appropriato, nel rispetto della salvaguardia ambientale, della tutela della salute e della sicurezza alimentare.

Nelle lezioni rivolte all'utilizzatore di prodotti fitosanitari che agisce per conto terzi (contoterzista) particolare attenzione deve essere posta agli argomenti riportati al punto A.1.15 del PAN.

Fermo restando che ciascun corso di formazione (rilascio/rinnovo) deve avere la durata minima riportata al punto 1, le unità didattiche devono essere svolte tenendo conto delle specifiche mansioni riguardanti le due diverse tipologie professionali individuate dal PAN quali gli utilizzatori professionali agricoli e gli utilizzatori professionali extra-agricoli, ivi compresi i contoterzisti. Deve essere adottata una metodologia attiva da realizzarsi attraverso l'alternanza di lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche e con l'ausilio di adeguato materiale didattico. Tra le esercitazioni pratiche quelle riguardanti la lettura dell'etichetta, l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale e la manutenzione delle attrezzature devono assumere particolare rilevanza nello svolgimento del corso.

I docenti devono utilizzare il materiale didattico, in formato slide, che sarà predisposto dalla Regione, avvalendosi dell'Ente strumentale Veneto Agricoltura, e messo a disposizione degli enti di formazione.

Per assicurare l'acquisizione di un'adeguata e uniforme trasmissione dei contenuti del programma, le lezioni devono essere svolte con esplicito riferimento ai contenuti previsti dalla "Guida per il corretto impiego dei prodotti fitosanitari" pubblicata dalla Regione. Copia della citata *Guida* deve essere consegnata ad ogni allievo sin dalla prima lezione del corso (rilascio o rinnovo).

Qualora venga utilizzato materiale didattico supplementare, copia dello stesso dovrà essere trasmessa ad AVEPA nella fase di conclusione dell'azione formativa.

Corsi di formazione finalizzati al rilascio del Certificato (corso base)

**MODULO di base – 16 ore**

UNITÀ DIDATTICA/ TITOLO	ARGOMENTI	Docente	TEMPI
UD 1 - Legislazione e gestione dei prodotti fitosanitari in agricoltura	1. legislazione nazionale e comunitaria relativa ai prodotti fitosanitari e alla lotta obbligatoria contro gli organismi nocivi; 2. pericoli e rischi associati ai prodotti fitosanitari: d) rischi per le piante non bersaglio, gli insetti benefici, la flora e la fauna selvatiche, la biodiversità e l'ambiente in generale; e) rischi associati all'impiego di prodotti fitosanitari illegali (contraffatti) e metodi utili alla loro identificazione; 3. strategie e tecniche di difesa integrata, di produzione integrata e di contenimento biologico delle specie nocive nonché principi di agricoltura biologica. Informazioni sui principi generali e sugli orientamenti specifici per coltura e per settore ai fini della difesa integrata, con particolare riguardo alle principali avversità presenti nell'area;	A	12 ore

	<p>4. valutazione comparativa dei prodotti fitosanitari, con particolare riferimento ai principi per la scelta dei prodotti fitosanitari che presentano minori rischi per la salute umana, per gli organismi non bersaglio e per l'ambiente;</p> <p>6. corrette modalità di trasporto, di stoccaggio dei prodotti fitosanitari, di smaltimento degli imballaggi vuoti e di altro materiale contaminato e dei prodotti fitosanitari in eccesso (comprese le miscele contenute nei serbatoi), in forma sia concentrata che diluita;</p> <p>7. corretto uso dei dispositivi di protezione individuale (DPI) e misure di controllo dell'esposizione dell'utilizzatore nelle fasi di manipolazione, miscelazione e applicazione dei prodotti fitosanitari.</p> <p>9. attrezzature per l'applicazione dei prodotti fitosanitari:  a) gestione e manutenzione delle macchine irroratrici, con particolare riferimento alle operazioni di regolazione (taratura);  b) gestione e manutenzione delle attrezzature per l'applicazione di prodotti fitosanitari e tecniche specifiche di irrorazione (ad esempio irrorazione a basso volume e ugelli a bassa deriva);  c) rischi specifici associati all'uso di attrezzature portatili, agli irroratori a spalla e le relative misure per la gestione del rischio;</p> <p>11. registrazione delle informazioni su ogni utilizzo dei prodotti fitosanitari.</p>		
UD 2 - Analisi dei rischi e gestione dei prodotti fitosanitari	<p>2. pericoli e rischi associati ai prodotti fitosanitari:  a) modalità di identificazione e controllo;  b) rischi per operatori, consumatori, gruppi vulnerabili e residenti o che entrano nell'area trattata;  c) sintomi di avvelenamento da prodotti fitosanitari, interventi di primo soccorso, informazioni sulle strutture di monitoraggio sanitario e accesso ai relativi servizi per segnalare casi di incidente;</p> <p>5. misure per la riduzione dei rischi per le persone, gli organismi non bersaglio e l'ambiente;</p> <p>8. rischi per le acque superficiali e sotterranee connessi all'uso dei prodotti fitosanitari e relative misure di mitigazione. Idonee modalità per la gestione delle emergenze in caso di contaminazioni accidentali o di particolari eventi meteorologici che potrebbero comportare rischi di contaminazione da prodotti fitosanitari;</p> <p>10. aree specifiche ai sensi degli articoli 14 e 15 del decreto legislativo n. 150/2012.</p>	M	4 ore
MODULO specifico per utilizzatori professionali – 4 ore			
UNITÀ DIDATTICA/ TITOLO	ARGOMENTI	Docente	TEMPI
UD 3 - Competenze agronomiche	- corretta tenuta dei registri dei trattamenti di cui all'art. 16 comma 3 del D.lgs n. 150/2012;	A	2 ore

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- corretta interpretazione delle informazioni riportate in etichetta e nelle schede di sicurezza dei prodotti fitosanitari, finalizzata ad una scelta consapevole e ad un impiego appropriato, nel rispetto della salvaguardia ambientale, della tutela della salute e della sicurezza alimentare;</li> <li>- modalità di accesso e conoscenza delle informazioni e servizi a supporto delle tecniche di difesa integrata e biologica messi a disposizione dalle strutture regionali o provinciali;</li> <li>- conoscenze relative all'applicazione delle tecniche di prevenzione e di contenimento degli organismi nocivi, basate sui metodi non chimici.</li> </ul>		
UD 4 - Competenze tossicologico - sanitarie	<ul style="list-style-type: none"> <li>- conoscenze sui rischi ambientali e sui rischi per la persona (operatori, residenti e persone presenti nell'area), connessi all'uso dei prodotti fitosanitari, nonché i rischi derivanti da comportamenti errati;</li> <li>- modalità di riconoscimento dei sintomi di avvelenamento ed acquisizione delle conoscenze sugli interventi di primo soccorso;</li> <li>- norme a tutela delle aree protette e indicazioni per un corretto impiego dei prodotti fitosanitari nelle medesime aree ed in altre aree specifiche.</li> </ul>	M	2 ore

A = discipline agrarie e assimilate | M = discipline mediche e assimilate

Al fine di consentire l'ottimizzazione del calendario delle docenze in relazione alla specifica professionalità e disciplina, fermo restando lo svolgimento di tutte le unità didattiche previste, le stesse potranno essere articolate anche in sequenza diversa rispetto a quella sopra riportata.

Inoltre, in relazione alle modalità organizzative degli organismi attuatori, il modulo 1 e il modulo 2, fermi restando gli argomenti previsti, potranno essere articolati al fine di tener in debito conto le esigenze specifiche degli utenti.

Corsi di aggiornamento per utilizzatori professionali (corso aggiornamento)

Ai fini del rinnovo del Certificato, il soggetto abilitato deve frequentare un corso di aggiornamento di durata minima di 12 ore, articolate nei quattro argomenti sotto riportati.

UNITÀ DIDATTICA/ TITOLO	ARGOMENTI	Docente	TEMPI
UD 1 - Aggiornamento competenze tecniche generali e comportamenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- acquisizione delle conoscenze relative alle eventuali modifiche delle norme riguardanti i processi di utilizzo dei prodotti fitosanitari;</li> <li>- conoscenza degli agenti, dei sintomi e della terapia delle nuove emergenze fitosanitarie;</li> <li>- conoscenza dei nuovi prodotti e delle tecniche innovative con particolare riferimento a quelle a minor impatto ambientale.</li> </ul>	A	9 ore
UD 2 - Aggiornamento competenze tossicologico - sanitarie	<ul style="list-style-type: none"> <li>- aggiornamento delle conoscenze con particolare riferimento alla mitigazione dei rischi per la salute e per l'ambiente e all'applicazione dei metodi di lotta integrata e biologica.</li> </ul>	M	3 ore

A = discipline agrarie e assimilate | M = discipline mediche e assimilate

#### 4. Docenti

Per garantire un adeguato livello qualitativo delle lezioni, viene richiesto l'impiego di docenti in possesso di:

- idoneo titolo di studio in discipline agrarie e forestali, biologiche, naturali, ambientali, mediche e veterinarie;
- adeguata preparazione professionale e competenza, in relazione alle materie di insegnamento, con riferimento esplicito al percorso scolastico/formativo e all'esperienza professionale acquisita.

I docenti pubblici dipendenti devono essere espressamente autorizzati all'insegnamento in base a quanto previsto dalla vigente normativa in materia di pubblico impiego.

Il possesso dei requisiti suddetti dovrà risultare in ogni caso documentabile, ed essere comunque evidenziato nell'ambito del curriculum che dovrà essere acquisito dall'organismo di formazione autorizzato alla realizzazione del corso e tenuto a disposizione per eventuali controlli.

Lo svolgimento del corso con docenti in difetto dei suddetti requisiti comporterà il non riconoscimento delle lezioni interessate.

In ogni caso i soggetti che svolgono le docenze nell'ambito dei corsi, propedeutici al rilascio od al rinnovo delle abilitazioni, devono possedere adeguate competenze tecnico-professionali come sopra indicato e non devono avere rapporti di dipendenza o di collaborazione diretta, a titolo oneroso, con strutture che distribuiscono sul mercato i prodotti fitosanitari, o con le società titolari di autorizzazione di prodotti fitosanitari, secondo la definizione di cui all'articolo 3, paragrafo 24 del regolamento (CE) n. 1107/2009.

#### 5. Tipologia di partecipanti

I corsi di formazione sono rivolti agli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari aventi diritto di cui al paragrafo 3.2 del presente bando, interessati all'ottenimento del certificato di abilitazione che abbiano 18 anni compiuti.

Gli organismi di formazione sono tenuti a verificare la sussistenza di tale condizione in sede di iscrizione al corso dei singoli partecipanti, anche sulla base dell'apposita dichiarazione rilasciata dai singoli interessati.

#### 6. Attestato di frequenza

La regolare frequenza dei singoli partecipanti viene documentata sulla base di un Attestato rilasciato dal soggetto attuatore del corso, anche ai fini delle soggetti partecipanti che presentano i necessari requisiti, ossia:

- che risultano regolarmente iscritti al corso di formazione, sulla base degli elenchi allievi notificati agli uffici competenti all'avvio dell'azione formativa;
- che hanno frequentato regolarmente le lezioni, ossia almeno il 75% delle ore totali di durata del corso di formazione finalizzata al rilascio;
- che hanno frequentato regolarmente le lezioni, ossia il 75% delle ore di uno specifico corso di aggiornamento.

L'Attestato deve riportare tutti i riferimenti previsti dall'apposito modello approvato e contenere comunque il codice e il titolo del corso di formazione attribuiti ai fini del riconoscimento e della registrazione nella procedura informatica, nonché la denominazione e il timbro del soggetto organizzatore, il nominativo per esteso e la firma del legale rappresentante o del responsabile del corso.

#### **n) Tipologia di corso "Pagamenti agro-climatico-ambientali, tipo di intervento 10.1.1"**

Corsi di formazione finalizzati a fornire le conoscenze necessarie per attuare gli obblighi derivanti dagli impegni dell'intervento 10.1.1 "TECNICHE AGRONOMICHE A RIDOTTO IMPATTO AMBIENTALE"

I beneficiari del sostegno previsto dall'intervento "agricoltura conservativa" sono tenuti a rispettare in fase di attuazione particolari impegni, per i quali si rendono necessari specifici interventi di formazione, laddove

questi si configurano come materie altamente innovative rispetto alle tecniche ordinariamente adottate nella coltivazione dei seminativi in Veneto.

Tra questi vanno segnalati:

- Registro Web, con annotazione degli interventi colturali e dell'attività di scouting (ove prevista) sulle superfici ad impegno;
- Non Lavorazione che prevede il divieto di inversione degli strati del terreno, il divieto di aratura e quello di effettuare operazioni di preparazione del letto di semina, e di ripuntatura;
- Mantenimento dei residui colturali in modo omogeneo in loco della coltura principale (mulching);
- Avvicendamenti colturali di colture diverse rispettando un periodo massimo di 40 giorni tra la raccolta della coltura e la semina della coltura successiva;
- semina su sodo (sod seeding) deposizione del seme nel terreno senza alterare la struttura del terreno;
- Fertilizzazioni effettuate precedentemente alla fase di disseccamento della cover crop e in modo localizzato in copertura;
- Raccolta effettuata in modo che non vengano originati compattamenti puntuali, con spargimento dei residui colturali;
- Scouting anticipato, in chiusura della fase invernale, e continuativo post semina;
- Controllo delle limacce in modo da identificarne il grado di infestazione.

Ognuno degli impegni enumerati necessita di una serie di conoscenze per le quali viene predisposto uno percorso di formazione, con espletamento sia di lezioni in campo che in aula.

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	La seminatrice su sodo	<p>La scelta della corretta configurazione della seminatrice su sodo ha effetti diretti nella possibilità di attuare tale modalità operativa con un positivo riscontro da parte dell'agricoltore con specifico riferimento alle produzioni delle coltivazioni seminative tipiche della pianura veneta.</p> <p>Si presentano infatti diversi particolari tecnici ed agronomici che l'operatore deve poter valutare nell'adozione di uno, attrezzatura che sostituisce tutte le lavorazioni tradizionali, ed, in particolare, l'aratura:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Versatilità della macchina operatrice;</li> <li>2. Presenza/assenza di zavorre;</li> <li>3. Peso della seminatrice, trainata o non, con conseguente necessità di trattori a bassa/alta potenza;</li> <li>4. Regolazione degli elementi di lavoro in funzione della variabilità delle condizioni di campo (umidità, tessitura, compattamento,...).</li> </ol>	4
2	La copertura vegetale permanente e gli avvicendamenti colturali	<p>La copertura del suolo con residui colturali di origine vegetale e cover crops punta a ridurre i fenomeni erosivi, amplificando la capacità del suolo di immagazzinare acqua, nutrienti e sostanza organica.</p> <p>La semina diretta sul residuo, se effettuata secondo la pratica corretta, permette di sfruttare la giusta umidità del terreno consentendo emergenze soddisfacenti ed uniformi.</p> <p>Il modulo individua gli elementi chiave per sopperire alle difficoltà tecniche che si incontrano nella transizione da un sistema ordinario ad uno NT, nella scelta della corretta cover crop/erbaio e nella valutazione della successione più adatta per non incorrere in considerevoli cali produttivi ed avviare il "regime" NT nel modo più perfezionato a seconda delle diverse realtà aziendali e perché è in</p>	4

		<p>grado di concentrare quote anche doppie di biomassa radicale rispetto allo sviluppo della parte aerea.</p> <p>Attenzione particolare va posta:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. alle tecniche di bulatura;</li> <li>2. alle cover crops autodeterminanti che bloccano l'attività vegetativa a fine inverno;</li> <li>3. alle cover crops ad elevata produzione di apparato radicale per l'effetto di "de compattatore naturale" che producono nel profilo;</li> <li>4. ai fenomeni allelopatici correlati all'uso in successione di seminativi e cover crops;</li> <li>5. alle scelte da effettuarsi in mancanza di irrigazione strutturata.</li> </ol>	
3	Compilazione Del Registro Web	<p>La registrazione degli interventi colturali rappresenta una base operativa e di riscontro.</p> <p>L'impegno di misura chiede il rilievo contestuale durante tutta la stagione vegetativa tramite l'applicativo web dedicato su portale regionale, dove devono essere man mano inserite dove devono essere man mano inserite le principali operazioni colturali, con le relative epoche:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Semina;</li> <li>2. Fertilizzazione;</li> <li>3. Scouting;</li> <li>4. Controllo delle malerbe e dei patogeni;</li> <li>5. Raccolta.</li> </ol> <p>Allo stesso modo, devono essere indicate le quantità di:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Fertilizzanti;</li> <li>2. Principi attivi.</li> </ol> <p>Il modulo ha lo scopo di approfondire le modalità di registrazione e catalogazione delle informazioni necessarie.</p>	8
4	Lo scouting anticipato e continuativo nell'intervento 10.1.1	<p>L'applicazione dello scouting consente di attuare soluzioni tempestive e strategie alternative per il contenimento dei parassiti/patogeni che possono essere presenti nei terreni interessati da No Tillage.</p> <p>Lo scouting consiste, infatti, in una serie di valutazioni che vengono svolte più spesso e più estesamente rispetto all'agricoltura convenzionale.</p> <p>Poiché la pressione dovuta alla presenza di patogeni può risultare fortemente limitante in terreni che passano da un regime convenzionale ad uno conservativo, il modulo consente di acquisire informazioni utili a distinguere e quantificare i danni e le concentrazioni a cui fare fronte in modo puntuale tramite mezzi chimici e agronomici opportuni.</p> <p>Il modulo deve sviluppare anche tutti i riferimenti e le informazioni necessarie all'agricoltore per definire in modo corretto i parametri aziendali di cui è chiesta la compilazione nel quadro "MODELLO SCOUTING" del registro WEB dedicato.</p>	4
		Totale ore	20

**Docenti**

Per garantire un adeguato livello qualitativo delle lezioni, viene richiesto l'impiego di docenti in possesso di:

- idoneo titolo di studio in discipline agrarie e forestali, biologiche, naturali, ambientali;
- adeguata preparazione professionale e competenza, in relazione alle materie di insegnamento, con riferimento esplicito al percorso scolastico/formativo e all'esperienza professionale acquisita.



Il possesso dei requisiti suddetti deve risultare dal curriculum che deve essere preventivamente presentato dall'organismo di formazione.

Struttura competente a cui chiedere il parere preventivo sul corso: Sezione Agroambiente.

**o) Tipologia di corso “Pagamenti agro-climatico-ambientali, tipo di intervento 10.1.2”**

Corso di formazione finalizzato a fornire le conoscenze necessarie agli imprenditori agricoli che debbano attuare gli obblighi derivanti dagli impegni dell'intervento 10.1.2 “Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue”.

Il tipo di intervento 10.1.2 propone un articolato insieme di impegni correlati con l'obiettivo di ridurre gli impatti originati sulla risorsa acqua dalle pratiche agricole intensive, specialmente per quanto concerne le colture seminative negli ambiti tradizionalmente presenti in Regione del Veneto.

I beneficiari del sostegno sono tenuti a rispettare in fase di attuazione impegni, per i quali si rendono necessari particolari interventi di formazione, laddove questi si configurano come obblighi di tipo procedurale o agronomico.

Tra questi vanno segnalati:

1. Semina di colture intercalari di copertura del suolo;
2. Effettuazione delle analisi dei terreni
3. Utilizzazione di sistemi web per la definizione degli apporti irrigui e dei parametri di fertilità del suolo
4. Riduzione del quantitativo dei concimi azotati e distribuzione localizzata dei fertilizzanti
5. Compilazione del registro web di coltivazione

Ognuno degli impegni enumerati necessita di una serie di conoscenze per le quali è predisposto uno percorso di formazione, con espletamento sia di lezioni in campo che in aula.

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	Scelta e tecnica agronomica delle cover crops e degli erbai	<p>L'agricoltore deve seminare ogni anno il 25% della SOI seminativa aziendale con colture intercalari di copertura.</p> <p>In ragione di tale obbligo, risulta necessario apprendere le modalità per ottimizzare le positive funzioni che tali essenze possono espletare nei confronti della produzione agraria aziendale, tra cui :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• miglioramento della struttura del terreno e dell'infiltrazione dell'acqua;</li> <li>• controllo dell'erosione idrica ed eolica;</li> <li>• aumento della diversità biologica all'interno dell'agro-ecosistema;</li> <li>• possibile incremento della disponibilità di nutrienti per le colture in successione.</li> </ul> <p>In particolare, la tecnica del sovescio, in considerazione delle particolari essenze di volta in volta utilizzate, consente il terreno di arricchirsi in sostanza organica (humus), oppure permette un effetto allelopatico e biocida contro nematodi e funghi patogeni.</p> <p>In tal senso, si evidenzia la necessità di acquisire conoscenze e competenze correlate a tale pratica, anche al fine di mitigare possibili criticità collegate alla competizione delle colture di copertura con la coltura principale, data la possibile riduzione delle disponibilità idriche e di fitonutrienti o effetto allelopatico.</p>	4
2	Riduzione distribuzione e	L'agricoltore deve rispettare l'obbligo di redazione di un piano di	4

	<p>ottimizzata dei fertilizzanti, associata ai dati derivati dalle analisi del terreno</p>	<p>concimazione utilizzando lo specifico software AGRELAN-WEB, messo a disposizione sul sito di ARPA del Veneto.</p> <p>Per compilare adeguatamente il piano di concimazione AGRELAN, l'agricoltore deve avere effettuato i campioni del terreno su appezzamenti omogenei. Per questo motivo è fondamentale acquisire conoscenze sulle modalità di preparazione del campione da inviare al laboratorio, nonché sulle modalità di interrogazione del software AGRELAN per ottenere le informazioni sostanziali per definire la programmazione della fertilizzazione aziendale già a partire dal primo anno di impegno.</p> <p>Il piano di concimazione, infatti, tiene necessariamente conto degli esiti delle analisi del terreno, integrandole con le caratteristiche del tipo di coltura e della tipologia di fertilizzante utilizzato.</p> <p>Tale modalità operativa consente l'ottimizzazione della fertilizzazione azotata in relazione all'obiettivo ambientale di prevenire la lisciviazione dei nutrienti.</p> <p>Allo stesso modo, per l'agricoltore vige l'obbligo di ridurre del 30% le dosi di azoto apportabili alle colture seminative rispetto a quanto indicato dalla Tabella "Maximum Application Standards". allegata al Programma di Azione per le ZVN del Veneto.</p> <p>Le conoscenze acquisite sulle caratteristiche agro-chimiche dei terreni e sulle necessità nutritive delle colture consentiranno di adattare questo limite generale alle diverse condizioni colturali e climatiche per quanto riguarda le superfici inserite negli impegni agro-climatico-ambientali dell'intervento 10.1.2.</p> <p>Solo nei casi debitamente giustificati tramite il software AGRELAN l'Azoto nel Piano di Concimazione può essere ridotto al 20% rispetto al limite MAS. Tali fattispecie devono costituire conoscenza impartita dal corso in oggetto.</p> <p>L'agricoltore necessita, infatti, in questo caso, di peculiari nozioni, grazie alle quali dare seguito all'impegno senza incorrere in problematiche collegate ad una possibile diminuzione della fertilità del terreno, né ad una sanzione in caso di adeguato rispetto degli impegni riscontrato da parte dell'Organismo Pagatore Regionale.</p>	
<p>3</p>	<p>Compilazione Del Registro Web</p>	<p>La registrazione degli interventi colturali rappresenta una base operativa e di riscontro per l'agricoltore nell'ambito dell'intervento 10.12.</p> <p>Devono essere rilevate tramite l'applicativo web dedicato su portale regionale le principali operazioni colturali, con le relative epoche e modalità gestionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Semina, sovescio, trinciatura delle colture intercalari di copertura;</li> <li>• Semina/trapianto delle colture principali e secondarie;</li> <li>• Modalità di frazionamento e localizzazione delle dosi di azoto apportate alle colture in rotazione;</li> <li>• Dosi di azoto e fosforo di origine organica, organo-minerale, chimica apportate alle colture in rotazione, sia</li> </ul>	<p>4</p>

		<p>principali che di secondo raccolto;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Operazioni di raccolta e relative tempistiche.</li> </ul> <p>Per quanto riguarda i fertilizzanti viene attuata la registrazione dei tempi e della modalità di distribuzione, a cui vanno collegati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• quantitativi e modalità di frazionamento delle dosi;</li> <li>• tipologie/ principi attivi.</li> </ul> <p>Il modulo ha lo scopo di approfondire le modalità di registrazione e catalogazione delle informazioni necessarie da compilare in via esclusiva avvalendosi del software regionale A58web , al fine di rendere disponibili in modo corretto tutte le informazioni relative alle operazioni colturali messe in atto con l'impegno 10.1.2.</p>	
4	Attuazione degli impegni irrigui	<p>Laddove siano coltivati mais, soia, barbabietola e tabacco, l'agricoltore ha l'obbligo di iscriversi annualmente al sistema web IRRIFRAME, che consente di eseguire il calcolo, per ciascun appezzamento ad impegno, del bilancio irriguo stagionale.</p> <p>Tale sistema esperto fornisce all'agricoltore un consiglio irriguo sul corretto momento di intervento irriguo e sul volume di adacquata ottimale garantendo la massima efficienza d'uso dell'acqua.</p> <p>Il volume di adacquata consigliato non è calcolato per dare completo soddisfacimento alla coltura, consentendo così l'immagazzinamento nel profilo del terreno di eventuali piogge, evitando esuberanti di acqua erogati dall'agricoltore che possono essere dispersi nell'ambiente.</p> <p>In questo caso, viene proposto un modulo che riassume le conoscenze di base relative all'applicazione dell'impegno irriguo in questione, con il quale dovranno essere acquisite le seguenti abilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• registrazione dell'utente nel software IRRIFRAME al sito <a href="http://www.irriframe.it/irriframe">http://www.irriframe.it/irriframe</a> ;</li> <li>• creazione dell'azienda ed inserimento dei dati aziendali comprensivi del CUAA e dell'indicazione delle particelle catastali che costituiscono il singolo appezzamento omogeneo per coltura oggetto di irrigazione;</li> <li>• localizzazione degli appezzamenti e compilazione dei dati ambientali;</li> <li>• scelta dell'impianto irriguo;</li> <li>• scelta della coltura comprensiva della specifica dicitura che fa riferimento al PSR VENETO;</li> <li>• associazione degli appezzamenti all'azienda;</li> <li>• definizione del consiglio irriguo;</li> <li>• registrazione degli interventi irrigui e modalità di indicazione della data di raccolta della coltura;</li> <li>• modalità di lettura del servizio SMS;</li> <li>• stampe e controlli del bilancio idrico stagionale.</li> </ul>	8
		TOTALE	20

**Docenti**

Per garantire un adeguato livello qualitativo delle lezioni, viene richiesto l'impiego di docenti in possesso di:  
 - idoneo titolo di studio in discipline agrarie e forestali, biologiche, naturali, ambientali;

- adeguata preparazione professionale e competenza, in relazione alle materie di insegnamento, con riferimento esplicito al percorso scolastico/formativo e all'esperienza professionale acquisita.

Il possesso dei requisiti suddetti deve risultare dal curriculum che deve essere preventivamente presentato dall'organismo di formazione.

Struttura competente a cui chiedere il parere preventivo sul corso: Sezione Agroambiente.

**p) Tipologia di corso "Obblighi derivanti dall'applicazione della direttiva nitrati"**

L'attuazione della direttiva n. 676/1991, sulla base del nuovo progetto di Decreto Interministeriale che definisce i "criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento di cui all'art. 112 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.", attualmente in corso di notifica presso la Commissione Europea (Notifica 21015/0420/I) sarà oggetto di alcune modifiche normative, gestionali e operative, sia per gli agricoltori che operano all'interno delle zone designate vulnerabili ai nitrati, sia per coloro che operano in zona ordinaria.

I principali motivi di innovazione introdotti dalla norma riguardano:

- l'introduzione della definizione di "digestato", tra cui le fattispecie del digestato agrozootecnico e agroindustriale;
- la possibilità di utilizzare "residui dell'attività agroalimentare" nei digestori [allegato IX];
- il riferimento alla tabella MAS, quale quantità massima di azoto efficiente per tutte le colture su tutto il territorio regionale [allegato X];
- modifiche relative alla definizione di "acque reflue";
- modifiche sugli stoccaggi e sui divieti temporali di distribuzione degli effluenti;
- definizione puntuale delle modalità di trattamento dei reflui nonché di definizione del Piano di Utilizzazione e del registro delle concimazioni;

Ognuno degli adempimenti citati necessita di una serie di conoscenze per le quali è predisposto uno percorso di formazione, con espletamento sia di lezioni in campo che in aula.

Obblighi derivanti dall'applicazione della direttiva nitrati – Corso base

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	PREMESSE GENERALI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Inquadramento normativo della direttiva nitrati, degli obblighi che stabilisce e della distinzione che impone fra le zone designate vulnerabili ed il resto del territorio regionale;</li> <li>• Importanza del corretto uso delle sostanze, anche di origine organica contenenti azoto e del loro corretto dosaggio, che deve essere finalizzato all'ottenimento della massima efficienza ambientale, tenuto conto delle necessità fisiologiche delle coltivazioni erbacee di pieno campo, di cui la tabella MAS costituisce riferimento.</li> </ul>	4
2	QUANTIFICAZIONE DELL'AZOTO AZIENDALE DI ORIGINE ZOOTECNICA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Modalità di calcolo dell'azoto escreto dagli animali in allevamento, dell'azoto al campo e conoscenza delle modalità di calcolo dei sistemi di stoccaggio necessari;</li> <li>• Definizione di "liquami", "letami", "digestato" e "aque reflue" ai sensi delle novità introdotte dalla norma;</li> <li>• Valutazioni in merito alla possibilità di applicare il</li> </ul>	4

		“bilancio alternativo dell’azoto”, nel caso di adozione di diete a basso contenuto proteico (riduzione di azoto e fosforo).	
3	LA DIGESTIONE ANAEROBICA, GLI IMPIANTI E LE MODALITÀ DI TRATTAMENTO DEL DIGESTATO	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Elementi di distinzione delle matrici riconosciute ai fini della produzione di digestato, comprese quelle che rientrano nella definizione di sottoprodotto di cui all’art. 185 bis del d.lgs 152/2006, da quelle che rientrano nella definizione di “rifiuto”;</li> <li>• Modalità di stoccaggio delle matrici in ingresso, di trattamento del digestato nonché di distribuzione al suolo delle frazioni solide e liquide;</li> </ul>	4
4	MODALITÀ GESTIONALI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Criteri di utilizzazione agronomica dei concimi di sintesi chimica, dei liquami, dei letami nel rispetto dei tempi e degli ambiti territoriali specifici(ZO e ZVN);</li> <li>• Modalità di accumulo temporaneo dei materiali palabili;</li> <li>• Distinzione normativa e gestionale degli apporti azotati di origine agro-zootecnica da quelli provenienti dalla direttiva fanghi (d.lgs. 99/1992), dall’utilizzazione agronomica di acque di vegetazione e sanse (DM 6/7/2005 e s.m.i.) dalla disciplina regionale che permette lo spandimento agronomico di fecce e vinacce (decreto ministeriale 27 novembre 2008, n. 5396 e 7407/2010 e s.m.i.).</li> </ul>	4
5	UTILIZZO DEGLI APPLICATIVI DEDICATI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Modalità di definizione del piano di utilizzazione agronomica, sulla base di specifici esempi;</li> <li>• Modalità di redazione del registro annuale avvalendosi del software regionale A58WEB.</li> </ul>	8
		TOTALE	24

**Docenti**

Per garantire un adeguato livello qualitativo delle lezioni, viene richiesto l’impiego di docenti in possesso di:

- idoneo titolo di studio in discipline agrarie e forestali, biologiche, naturali, ambientali;
- adeguata preparazione professionale e competenza, in relazione alle materie di insegnamento, con riferimento esplicito al percorso scolastico/formativo e all’esperienza professionale acquisita.

Il possesso dei requisiti suddetti deve risultare dal curriculum che deve essere preventivamente presentato dall’organismo di formazione.

Struttura competente a cui chiedere il parere preventivo sul corso: Sezione Agroambiente.

Obblighi derivanti dall’applicazione della direttiva nitrati – Aggiornamenti

N° MODULO	TITOLO	CONTENUTI	N° ORE
1	PREMESSE GENERALI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Importanza del corretto uso delle sostanze, anche di origine organica contenenti azoto e del loro corretto dosaggio, sia in ZO che in ZVN, che deve essere finalizzato all’ottenimento della massima efficienza ambientale, tenuto conto delle necessità fisiologiche delle coltivazioni erbacee di pieno campo, di cui la tabella MAS costituisce riferimento.</li> </ul>	2
2	QUANTIFICAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Definizione di “liquami”, “letami”, “digestato” e</li> </ul>	2

	DELL'AZOTO AZIENDALE DI ORIGINE ZOOTECNICA	"aque reflue" ai sensi delle novità introdotte dalla norma;	
3	LA DIGESTIONE ANAEROBICA, GLI IMPIANTI E LE MODALITÀ DI TRATTAMENTO DEL DIGESTATO	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Elementi di distinzione delle matrici riconosciute ai fini della produzione di digestato, comprese quelle che rientrano nella definizione di sottoprodotto di cui all'art. 185 bis del d.lgs 152/2006, da quelle che rientrano nella definizione di "rifiuto";</li> <li>• Modalità di stoccaggio delle matrici in ingresso, di trattamento del digestato nonché di distribuzione al suolo delle frazioni solide e liquide;</li> </ul>	2
4	MODALITÀ GESTIONALI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Criteri di utilizzazione agronomica dei concimi di sintesi chimica, dei liquami, dei letami nel rispetto dei tempi e degli ambiti territoriali specifici (ZO e ZVN);</li> <li>• Modalità di accumulo temporaneo dei materiali palabili;</li> <li>• Distinzione normativa e gestionale degli apporti azotati di origine agro-zootecnica da quelli provenienti dalla direttiva fanghi (d.lgs. 99/1992), dall'utilizzazione agronomica di acque di vegetazione e sanse (DM 6/7/2005 e s.m.i.) dalla disciplina regionale che permette lo spandimento agronomico di fecce e vinacce (decreto ministeriale 27 novembre 2008, n. 5396 e 7407/2010 e s.m.i.).</li> </ul>	4
5	UTILIZZO DEGLI APPLICATIVI DEDICATI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Modalità di redazione del registro annuale avvalendosi del software regionale A58WEB.</li> </ul>	4
		TOTALE	14

**Docenti**

Per garantire un adeguato livello qualitativo delle lezioni, viene richiesto l'impiego di docenti in possesso di:

- idoneo titolo di studio in discipline agrarie e forestali, biologiche, naturali, ambientali;
- adeguata preparazione professionale e competenza, in relazione alle materie di insegnamento, con riferimento esplicito al percorso scolastico/formativo e all'esperienza professionale acquisita.

Il possesso dei requisiti suddetti deve risultare dal curriculum che deve essere preventivamente presentato dall'organismo di formazione.

Struttura competente a cui chiedere il parere preventivo sul corso: Sezione Agroambiente.



FEASR



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale; l'Europa investe nelle zone rurali

**REGIONE DEL VENETO*****PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020***

<b>BANDO PUBBLICO</b>	<b><i>REG UE 1305/2013, Art. 16</i></b>
<b>codice misura</b>	<b>3 – Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari</b>
<b>codice sottomisura</b>	<b>3.1 – Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità</b>
<b>codice tipo intervento</b>	<b>3.1.1 – Adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari</b>
Autorità di gestione	<i>Dipartimento Agricoltura e sviluppo rurale</i>
Struttura responsabile di misura	<i>Sezione Competitività sistemi agroalimentari</i>



**INDICE**

1.	Descrizione generale.....	41
1.1.	Descrizione tipo intervento.....	41
1.2.	Obiettivi.....	41
1.3.	Ambito territoriale di applicazione.....	41
2.	Beneficiari degli aiuti .....	41
2.1.	Soggetti richiedenti.....	41
2.2.	Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti.....	41
3.	Interventi ammissibili.....	42
3.1.	Descrizioni interventi .....	42
3.2.	Condizioni di ammissibilità degli interventi.....	42
3.3.	Impegni e prescrizioni operative .....	42
3.4.	Vincoli e durata degli impegni .....	42
3.5.	Spese ammissibili .....	42
3.6.	Spese non ammissibili .....	43
3.7.	Termini e scadenze per l’esecuzione degli interventi.....	43
3.8.	Requisiti obbligatori .....	43
4.	Pianificazione finanziaria .....	43
4.1.	Importo finanziario a bando .....	43
4.2.	Aliquota ed importo dell’aiuto .....	43
4.3.	Limiti stabiliti all’intervento e alla spesa.....	43
4.4.	Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni .....	43
4.5.	Sanzioni e riduzioni .....	43
5.	Criteri di selezione.....	44
5.1.	Criteri di priorità e punteggi .....	44
5.2.	Condizioni ed elementi di preferenza .....	45
6.	Domanda di aiuto .....	45
6.1.	Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto .....	45
6.2.	Documentazione da allegare alla domanda di aiuto .....	45
7.	Domanda di pagamento .....	45
7.1.	Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento.....	45
7.2.	Documentazione da allegare alla domanda di pagamento.....	45
8.	Controllo degli impegni a carico dei beneficiari .....	46
9.	Informativa trattamento dati personali.....	46
10.	Informazioni, riferimenti e contatti .....	46
11.	ALLEGATI TECNICI.....	46
11.1.	Allegato tecnico – Regimi di qualità e prodotti agricoli ammissibili.....	46
11.2.	Allegato tecnico – Definizioni.....	49



## 1. Descrizione generale

### 1.1. Descrizione tipo intervento

L'intervento sostiene le forme associative degli agricoltori che operano nei regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari e, con il loro coordinamento, gli agricoltori associati che partecipano per la prima volta a uno dei regimi di qualità ammessi.

### 1.2. Obiettivi

Focus area 3a) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.

### 1.3. Ambito territoriale di applicazione

L'ambito territoriale interessato dall'applicazione del bando è rappresentato dall'intero territorio regionale.

## 2. Beneficiari degli aiuti

### 2.1. Soggetti richiedenti

- a) Consorzi di tutela delle denominazioni di origine protetta (DOP), delle indicazioni geografiche protette (IGP) e delle specialità tradizionali garantite (STG) dei prodotti agricoli e alimentari;
- b) consorzi di tutela delle DOP e IGP dei vini;
- c) consorzi tra consorzi di tutela di cui alla lettera a) o tra consorzi di tutela di cui alla lettera b);
- d) consorzi tra imprese agricole;
- e) associazioni di produttori agricoli;
- f) organizzazioni di produttori (OP);
- g) associazioni di organizzazioni di produttori (AOP);
- h) cooperative agricole.

### 2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

Il soggetto richiedente deve:

- a) essere riconosciuto ai sensi dell'art. 14, comma 15 della legge 21 dicembre 1999, n. 526, in caso di consorzio di tutela delle DOP, IGP e STG dei prodotti agricoli e alimentari;
- b) essere riconosciuto ai sensi dell'art. 17 del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61, in caso di consorzio di tutela delle DOP e IGP dei vini;
- c) essere costituito ai sensi dell'art. 2602 e seguenti del Codice civile, in caso di consorzio di cui al paragrafo 2.1, lettere c) e d);
- d) essere costituita ai sensi dell'art. 14 e seguenti del Codice civile, in caso di associazione di produttori agricoli;
- e) essere riconosciuta ai sensi dei regolamenti (CE) n. 2200/1996, (CE) n. 1234/2007 e (UE) n. 1308/2013, in caso di OP e AOP del settore degli ortofrutticoli;
- f) essere riconosciuta ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 e successive modifiche, dell'art. 2 del decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 102 e del reg. (UE) n. 1308/2013, in caso di OP e AOP dei settori produttivi diversi da quello ortofrutticolo;
- g) essere costituita ai sensi dell'art. 2511 e seguenti del Codice civile e delle leggi speciali, in caso di cooperativa agricola;
- h) non avere rapporti associativi o consortili con soggetti di cui al paragrafo 2.1, lettere da a) a g), che abbiano presentato domanda di aiuto (di seguito: domanda) ritenuta ammissibile per il medesimo prodotto o categoria di prodotti che rientrano nel regime di qualità, in caso di cooperativa agricola.

I suddetti criteri di ammissibilità devono essere in possesso del soggetto richiedente alla data di presentazione della domanda.

### **3. Interventi ammissibili**

#### **3.1. Descrizioni interventi**

Nuova adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli.

#### **3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi**

- a) L'adesione al regime di qualità avviene per la prima volta (nuova adesione) da parte dei soggetti interessati (agricoltori e richiedente), ed è effettuata per un unico prodotto o categoria di prodotti che rientrano nel regime di qualità, individuato tra quelli elencati nell'Allegato tecnico 11.1.
- b) La nuova adesione al regime di qualità deve essere effettuata da almeno due soggetti, ciascuno dei quali deve essere in possesso dei seguenti requisiti:
  1. essere socio del richiedente o di un organismo collettivo ad esso associato;
  2. essere "agricoltore in attività", come definito dall'art. 9 del reg. (UE) n. 1307/2013 e dal decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali (MIPAAF) del 18/11/2014 e s.m.i.;
  3. condurre una o più unità tecnico-economiche (UTE), come definita dall'art. 1 del DPR n. 503/1999, ubicate in Veneto (sedi interessate dall'intervento);
  4. non essere mai stato iscritto al sistema di controllo del regime di qualità, per il prodotto o per la categoria di prodotti indicati nella domanda.
- c) In aggiunta a quanto descritto alla lettera b), la nuova adesione al regime di qualità può essere effettuata anche dal richiedente, se ciò è consentito dal sistema di controllo del regime di qualità interessato e se il richiedente è in possesso dei requisiti di cui alla lettera b), punti 2, 3 e 4.
- d) Ciascun richiedente può presentare una unica domanda.
- e) Ciascun soggetto che aderisce per la prima volta al regime di qualità può essere incluso in una unica domanda.

Le condizioni di ammissibilità di cui alle lettere a), b) e, se previsto, c) devono sussistere alla data di presentazione della domanda e devono essere mantenute, senza interruzioni, fino al termine della durata dell'intervento.

Ai fini del presente bando si applica la definizione di "soggetto aderente" riportata nell'Allegato tecnico 11.2.

#### **3.3. Impegni e prescrizioni operative**

- a) L'iscrizione al sistema di controllo del regime di qualità (per il prodotto o per la categoria di prodotti indicati nella domanda) da parte dei soggetti aderenti, deve avvenire entro i 45 giorni successivi alla data di pubblicazione del provvedimento di finanziamento della domanda.
- b) L'iscrizione al sistema di controllo del regime di qualità (per il prodotto o per la categoria di prodotti indicati nella domanda) da parte dei soggetti aderenti, deve essere mantenuta, senza interruzioni, fino al termine della durata dell'intervento.

#### **3.4. Vincoli e durata degli impegni**

Non applicabile all'intervento..

#### **3.5. Spese ammissibili**

- a) Quota per riconoscimento e iscrizione al sistema di controllo;
- b) quota annuale dei servizi di controllo;
- c) spese per analisi di laboratorio (previste dal disciplinare di produzione e dal piano dei controlli dell'ente di certificazione).

Condizioni di ammissibilità delle spese:

1. le spese devono riguardare esclusivamente l'iscrizione e la partecipazione al regime di qualità dei soggetti aderenti;

2. le spese devono essere sostenute a partire dalla data di prima iscrizione al sistema di controllo ed entro il termine della durata dell'intervento;
3. le spese di cui alla lettera a) sono ammissibili solo una volta;
4. le spese di cui alle lettere b) e c) sono ammissibili per 3 anni consecutivi;
5. i controlli analitici di cui alla lettera c) devono essere eseguiti da laboratori di analisi conformi a quanto specificato nei documenti di riferimento del regime di qualità interessato (regolamento di certificazione, piano dei controlli, tariffario, ecc.).

La data di prima iscrizione al sistema di controllo deve essere successiva alla data di presentazione della domanda.

### **3.6. Spese non ammissibili**

Spese non ammissibili definite dal paragrafo 8.1 del PSR e negli "Indirizzi procedurali generali" del PSR.

### **3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi**

Le attività previste per la nuova adesione al regime di qualità devono essere concluse entro 3 anni dalla data di pubblicazione del provvedimento di finanziamento della domanda.

### **3.8. Requisiti obbligatori**

Non applicabile all'intervento.

## **4. Pianificazione finanziaria**

### **4.1. Importo finanziario a bando**

L'importo a bando è pari a 1.000.000,00 euro.

### **4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto**

Il livello di aiuto è pari al 100% della spesa ammissibile.

L'aiuto è erogato in forma di pagamento annuale per 3 anni consecutivi sulla base delle spese effettivamente sostenute e ritenute ammissibili.

### **4.3. Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa**

Per ogni soggetto aderente e ritenuto ammissibile è riconosciuto l'importo massimo di spesa ammissibile di 3.000,00 euro/anno.

Gli importi di spesa sono previsti sulla base di uno o più preventivi di spesa degli enti di certificazione e dei laboratori di analisi.

### **4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni**

Gli aiuti per la nuova adesione al regime di qualità della produzione biologica sono incompatibili con gli aiuti previsti dalla Misura 11 Agricoltura biologica del PSR (tipi d'intervento 11.1.1 e 11.2.1).

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013).

### **4.5. Riduzioni e sanzioni**

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nella documento regionale "PSR 2014-2020: riduzioni e sanzioni".

## 5. Criteri di selezione

### 5.1. Criteri di priorità e punteggi

Ai fini del presente bando si applicano i criteri di priorità ed i relativi punteggi di seguito descritti.

Ai fini dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le domande presentate devono conseguire un punteggio minimo di 53 punti.

Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

#### Principio di selezione 3.1.1.1: Tipologia di beneficiario

Criterio di priorità 1.1	Punti
1.1.1 Associazione di organizzazione di produttori (AOP)	12
1.1.2 Organizzazione di produttori (OP)	11
1.1.3 Cooperativa agricola	9
1.1.4 Consorzio di tutela delle DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli e alimentari o delle DOP-IGP dei vini o consorzio tra i consorzi di tutela delle DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli e alimentari o tra i consorzi di tutela delle DOP-IGP dei vini	8
1.1.5 Consorzio tra imprese agricole o associazione di produttori agricoli	6

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito in base ai criteri di ammissibilità di cui al paragrafo 2.2.

#### Principio di selezione 3.1.1.2: Numero di agricoltori aderenti al regime di qualità

Criterio di priorità 2.1 – Numero di agricoltori che aderiscono per la prima volta al regime di qualità (n)	Punti
n > 20	38
10 < n ≤ 20	30
n ≤ 10	20

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito in base al numero di agricoltori aderenti al regime di qualità, indicati nella domanda di aiuto e ritenuti ammissibili.

#### Principio di selezione 3.1.1.3: Regime di qualità eleggibile

Criterio di priorità 3.1	Punti
3.1.1 Adesione al regime di qualità delle DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli e alimentari	45
3.1.2 Adesione al regime di qualità della produzione biologica	35
3.1.3 Adesione al regime di qualità delle DOP-IGP dei vini	30
3.1.4 Adesione al Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV)	25
3.1.5 Adesione al Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI)	NA (*)

(\*) Il sistema non è applicabile in attesa dell'implementazione del sistema nazionale di registrazione.

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito in base al regime di qualità indicato nella domanda di aiuto.

## 5.2. Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, si seguirà l'ordine decrescente del numero di agricoltori nuovi aderenti al regime di qualità, indicati nella domanda di aiuto e ritenuti ammissibili. Sarà attribuita la precedenza alla domanda che presenta il numero maggiore di agricoltori aderenti al regime di qualità e ammissibili.

## 6. Domanda di aiuto

### 6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

Il soggetto richiedente presenta la domanda di aiuto all'Avepa, secondo le modalità previste dagli "Indirizzi procedurali generali", entro i 60 giorni successivi alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

### 6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da Avepa, alla domanda sono allegati i seguenti documenti:

1. preventivi di spesa degli enti di certificazione, come di seguito specificato:
  - a) n. 1 preventivo dell'ente di certificazione autorizzato al controllo del prodotto indicato nella domanda, se la domanda ha per oggetto la nuova adesione al regime di qualità delle DOP-IGP dei prodotti agricoli e alimentari o delle DOP-IGP dei vini;
  - b) n. 3 preventivi di enti di certificazione autorizzati al controllo della Mozzarella STG, se la domanda ha per oggetto la nuova adesione al regime di qualità delle STG per tale prodotto;
  - c) n. 3 preventivi di enti di certificazione autorizzati al controllo delle produzioni biologiche, se la domanda ha per oggetto la nuova adesione al regime di qualità della produzione biologica;
  - d) n. 2 preventivi degli enti di certificazione autorizzati al controllo delle produzioni vegetali del Sistema di qualità QV, se la domanda ha per oggetto la nuova adesione al Sistema di qualità QV per prodotti vegetali;
  - e) n. 1 preventivo dell'ente di certificazione autorizzato al controllo delle produzioni zootecniche del Sistema di qualità QV, se la domanda ha per oggetto la nuova adesione al Sistema di qualità QV per prodotti zootecnici;
2. n. 3 preventivi di spesa di laboratori di analisi conformi a quanto specificato al paragrafo 3.5, punto 5.

I preventivi di spesa devono avere per oggetto le spese ammissibili di cui al paragrafo 3.5 e devono essere riferiti ai soggetti aderenti indicati nella domanda.

## 7. Domanda di pagamento

### 7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

Il soggetto richiedente presenta annualmente la domanda di pagamento all'Avepa, entro i 30 giorni successivi alla scadenza di ciascun anno di attività.

### 7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Ai fini del pagamento dell'aiuto il beneficiario dovrà presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la documentazione prevista dagli "Indirizzi procedurali generali" del PSR e dai Manuali Avepa. Ulteriori documenti specifici richiesti sono:

1. Documento rilasciato dall'ente di certificazione attestante, per ogni soggetto aderente:
  - a) gli estremi dei certificati di conformità rilasciati, oppure
  - b) i termini previsti per la risoluzione di non conformità, oppure
  - c) i motivi del mancato inserimento nel sistema di controllo (rinuncia, ecc.).

**8. Controllo degli impegni assunti dai beneficiari**

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.

A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:

- a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento.

A seconda del tipo di intervento e del tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.

**9. Informativa trattamento dati personali**

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 ss.mm.ii.) le PA interessate si impegnano a trattare tutti i dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali.

L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo e può esercitarli con le modalità di cui agli artt. 8 e 9 dello stesso decreto.

I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento, ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.

I dati saranno trattati per tutta la durata del procedimento ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative.

Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.

I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali.

**10. Informazioni, riferimenti e contatti**

Regione del Veneto, Sezione Competitività sistemi agroalimentari, Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia  
Tel.041/2795547 – Fax 041/2795575  
dip.agricolturasvilupporurale@pec.regione.veneto.it

AVEPA via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova 049/7708711,  
e-mail: organismo.pagatore@avepa.it  
posta certificata: protocollo@cert.avepa.it

**11. ALLEGATI TECNICI****11.1. Allegato tecnico – Regimi di qualità e prodotti agricoli ammissibili**

1. Regime di qualità delle DOP e IGP dei prodotti agricoli e alimentari (reg. (UE) n. 1151/2012) – Prodotti agricoli registrati nello specifico registro dell'Unione (DOOR), raggruppati per **classe di prodotti**:

DOP	IGP
<b>Prodotti a base di carne</b>	

Prosciutto Veneto Berico-Euganeo DOP	Cotechino Modena IGP
Salamini Italiani alla Cacciatora DOP	Mortadella Bologna IGP
Sopressa Vicentina DOP	Salame Cremona IGP
	Zampone Modena IGP
<b>Formaggi</b>	
Asiago DOP	
Casatella Trevigiana DOP	
Grana Padano DOP	
Montasio DOP	
Monte Veronese DOP	
Piave DOP	
Provolone Valpadana DOP	
Taleggio DOP	
<b>Altri prodotti di origine animale</b>	
Miele delle Dolomiti Bellunesi DOP	
<b>Oli e grassi</b>	
Garda DOP	
Veneto “Valpolicella”, “Euganei-Berici” e “del Grappa” DOP	
<b>Ortofrutticoli e cereali, freschi o trasformati</b>	
Aglione Bianco Polesano DOP	Asparago Bianco di Cimadolmo IGP
Asparago Bianco di Bassano DOP	Asparago di Badoere IGP
Marrone di San Zeno DOP	Ciliegia di Marostica IGP
	Fagiolo di Lamon della Vallata Bellunese IGP
	Insalata di Lusia IGP
	Marrone di Combai IGP
	Marroni del Monfenera IGP
	Pesca di Verona IGP
	Radicchio di Chioggia IGP
	Radicchio di Verona IGP
	Radicchio Rosso di Treviso IGP
	Radicchio Variegato di Castelfranco IGP
	Riso del Delta del Po IGP
	Riso Nano Vialone Veronese IGP

2. Regime di qualità delle STG dei prodotti agricoli e alimentari (reg. (UE) n. 1151/2012) – Prodotti agricoli registrati nello specifico registro dell’Unione (DOOR):

Mozzarella STG
----------------

3. Regime di qualità della produzione biologica (reg. (CE) n. 834/2007) – Prodotti agricoli ottenuti ai sensi del reg. (CE) n. 834/2007 e del reg. (CE) n. 889/2008.

4. Regime di qualità delle DOP e IGP nel settore vitivinicolo (reg. (UE) n. 1308/2013) – Vini registrati nello specifico registro dell’Unione (E-Bacchus):

DOP (DOCG e DOC)	IGP (IGT)
Amarone della Valpolicella DOCG	Alto Livenza IGT
Bagnoli Friularo o Friularo di Bagnoli DOCG	Colli Trevigiani IGT
Bardolino superiore DOCG	Conselvano IGT
Colli Asolani - Prosecco o Asolo - Prosecco DOCG	Delle Venezie IGT
Colli di Conegliano DOCG	Marca Trevigiana IGT

DOP (DOCG e DOC)	IGP (IGT)
Colli Euganei Fior d' Arancio o Fior d' Arancio Colli Euganei DOCG	Vallagarina IGT
Conegliano Valdobbiadene - Prosecco o Conegliano - Prosecco o Valdobbiadene - Prosecco DOCG	Veneto IGT
Lison DOCG	Veneto Orientale IGT
Montello Rosso o Montello DOCG	Verona o Provincia di Verona o Veronese IGT
Piave Malanotte o Malanotte del Piave DOCG	Vigneti delle Dolomiti IGT
Recioto della Valpolicella DOCG	
Recioto di Gambellara DOCG	
Recioto di Soave DOCG	
Soave Superiore DOCG	
Arcole DOC	
Bagnoli di Sopra o Bagnoli DOC	
Bardolino DOC	
Bianco di Custoza o Custoza DOC	
Breganze DOC	
Colli Berici DOC	
Colli Euganei DOC	
Corti Benedettine del Padovano DOC	
Gambellara DOC	
Garda DOC	
Lessini Durello o Durello Lessini DOC	
Lison-Pramaggiore DOC	
Lugana DOC	
Merlara DOC	
Montello - Colli Asolani DOC	
Monti Lessini DOC	
Piave DOC	
Prosecco DOC	
Riviera del Brenta DOC	
San Martino della Battaglia DOC	
Soave DOC	
Valdadige DOC	
Valdadige Terradeiforti o Terradeiforti DOC	
Valpolicella DOC	
Valpolicella Ripasso DOC	
Venezia DOC	
Vicenza DOC	
Vigneti della Serenissima o Serenissima DOC	

5. Sistema di qualità "Qualità Verificata" (Legge regionale del Veneto n. 12/2001) – Prodotti agricoli ottenuti in conformità agli specifici disciplinari di produzione, raggruppati per **classe** e **categoria di prodotti**:

<b>Carni fresche (e frattaglie)</b>
<b>Categoria di prodotti: Carni</b>
Coniglio al fieno, vitello al latte e cereali, vitellone/scottona ai cereali
<b>Altri prodotti di origine animale</b>
<b>Categoria di prodotti: Lattiero-caseari</b>
Latte crudo e alimentare (vaccino)
<b>Ortofrutticoli e cereali, freschi o trasformati</b>



<b>Categoria di prodotti: Colture orticole</b>
Aglio, asparago, basilico (uso industriale), bietola da coste, carota, cavoli, cetriolo, cicoria, cipolla, cipolla (tipologia Boretana e Maggiolina), cocomero, fagiolino, fagiolo, fragola, indivia e scarola, lattuga, melanzana, melone, patata, patata dolce, peperone, pisello, pomodoro in coltura protetta, pomodoro da industria, porro, prezzemolo, radicchio, ravanello, scalogno, sedano, spinacio, zucca, zucchini, colture orticole IV gamma
<b>Categoria di prodotti: Colture frutticole</b>
Actinidia, albicocco, castagno da frutto, ciliegio, melo, melograno, noce da frutto, olivo (produzione olive da olio), pero, pesco, piccoli frutti, susino, vite
<b>Categoria di prodotti: Funghi coltivati</b>
Funghi pleurotus e pioppino, funghi prataioli
<b>Categoria di prodotti: Colture cerealicole</b>
Frumento tenero e duro, mais da granella, orzo, riso
<b>Categoria di prodotti: Erbe aromatiche</b>
Rosmarino
<b>Altri prodotti</b>
<b>Categoria di prodotti: Colture industriali</b>
Barbabietola da zucchero, soia, tabacco
<b>Categoria di prodotti: Colture foraggere</b>
Erba medica da foraggio
<b>Fiori e piante ornamentali</b>
<b>Categoria di prodotti: Colture floricole</b>
Ornamentali arboree e arbustive, ornamentali in vaso, rose

## 11.2. Allegato tecnico – Definizioni

### Data di prima iscrizione al sistema di controllo del regime di qualità:

- regime di qualità delle DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli e alimentari:** la data di ricevimento, da parte dell'ente di certificazione, della richiesta di adesione del produttore agricolo al sistema dei controlli;
- regime di qualità delle DOP-IGP nel settore vitivinicolo:** la data di ricevimento, da parte di Avepa, della prima dichiarazione di vendemmia, rivendicazione delle produzioni delle uve e produzione vinicola presentata dal produttore agricolo o dall'organismo associativo;
- regime di qualità della produzione biologica:** la data di ricevimento, da parte di Avepa, della prima notifica di attività con metodo biologico presentata dal produttore agricolo;
- Sistema di qualità "Qualità Verificata":** la data prevista al paragrafo 6.2, punto 8 dell'Allegato A alla DGR n. 1330 del 23/07/2013 e s.m.i. o, in caso di operatore aderente in filiera, al paragrafo 8, punto 8 del medesimo documento (Disposizioni sul sistema di qualità QV).

### Prodotti agricoli:

i prodotti elencati nell'allegato I del Trattato, ad eccezione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura elencati nell'allegato I del regolamento (UE) n. 1379/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio.

### Soggetto aderente:

ciascun soggetto di cui al paragrafo 3.2, lettera b) e, se previsto, il richiedente, che aderisce per la prima volta al regime di qualità, per il prodotto o per la categoria di prodotti indicati nella domanda.



FEASR



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale; l'Europa investe nelle zone rurali

**REGIONE DEL VENETO*****PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020***

<b>BANDO PUBBLICO</b>	<b><i>REG UE 1305/2013, Art. 16</i></b>
<b>codice misura</b>	<b>3</b> – Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari
<b>codice sottomisura</b>	<b>3.2</b> – Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno
<b>codice tipo intervento</b>	<b>3.2.1</b> – Informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari
Autorità di gestione	<i>Dipartimento Agricoltura e sviluppo rurale</i>
Struttura responsabile di misura	<i>Sezione Competitività sistemi agroalimentari</i>



**INDICE**

1. Descrizione generale .....	52
1.1. Descrizione tipo intervento.....	52
1.2. Obiettivi.....	52
1.3. Ambito territoriale di applicazione.....	52
2. Beneficiari degli aiuti .....	52
2.1. Soggetti richiedenti .....	52
2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti.....	52
3. Interventi ammissibili.....	53
3.1. Descrizioni interventi.....	53
3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi .....	53
3.3. Impegni e prescrizioni operative .....	54
3.4. Vincoli e durata degli impegni .....	54
3.5. Spese ammissibili.....	54
3.6. Spese non ammissibili .....	55
3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi .....	55
3.8. Requisiti obbligatori .....	55
4. Pianificazione finanziaria.....	55
4.1. Importo finanziario a bando.....	55
4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto .....	55
4.3. Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa.....	56
4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni .....	57
5. Criteri di selezione .....	57
5.1. Criteri di priorità e punteggi .....	57
5.2. Condizioni ed elementi di preferenza.....	60
6. Domanda di aiuto.....	60
6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto .....	60
6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto .....	60
7. Domanda di pagamento .....	60
7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento.....	60
7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento.....	60
8. Controllo degli impegni a carico dei beneficiari .....	61
9. Informativa trattamento dati personali .....	61
10. Informazioni, riferimenti e contatti .....	61
11. ALLEGATI TECNICI .....	61
11.1. Allegato tecnico – Regimi di qualità e prodotti agricoli ammissibili .....	61
11.2. Allegato tecnico – Elementi minimi obbligatori atto costitutivo dell'ATI/ATS .....	64

## 1. Descrizione generale

### 1.1. Descrizione tipo intervento

L'intervento sostiene la realizzazione di azioni di informazione e promozione riguardanti i prodotti agricoli e alimentari che rientrano tra i regimi di qualità (articolo 16 del Reg. UE n. 1305/2013) e che sono elencati nei bandi della sottomisura 3.1 "Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità". Le azioni che beneficiano del sostegno sono realizzate nel mercato interno da parte di organismi collettivi che raggruppano operatori che partecipano ai regimi di qualità per i suddetti prodotti. Sono previste azioni di informazione e azioni di promozione a carattere pubblicitario.

### 1.2. Obiettivi

Focus area 3a) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.

### 1.3. Ambito territoriale di applicazione

L'ambito territoriale interessato dall'applicazione del bando è rappresentato dall'intero territorio regionale.

## 2. Beneficiari degli aiuti

### 2.1. Soggetti richiedenti

- a) Consorzi di tutela delle denominazioni di origine protetta (DOP), delle indicazioni geografiche protette (IGP) e delle specialità tradizionali garantite (STG) dei prodotti agricoli e alimentari;
- b) consorzi di tutela delle DOP e IGP dei vini;
- c) consorzi tra consorzi di tutela di cui alla lettera a) o tra consorzi di tutela di cui alla lettera b);
- d) associazioni di organizzazioni di produttori (AOP);
- e) associazioni di produttori agricoli;
- f) organizzazioni di produttori (OP);
- g) consorzi tra imprese agricole;
- h) cooperative agricole;
- i) associazioni temporanee di imprese (ATI) o associazioni temporanee di scopo (ATS).

### 2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

Il soggetto richiedente deve:

- a) essere riconosciuto ai sensi dell'art. 14, comma 15 della legge 21 dicembre 1999, n. 526, in caso di consorzio di tutela delle DOP, IGP e STG dei prodotti agricoli e alimentari;
- b) essere riconosciuto ai sensi dell'art. 17 del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61, in caso di consorzio di tutela delle DOP e IGP dei vini;
- c) essere costituito ai sensi dell'art. 2602 e seguenti del Codice civile, in caso di consorzio di cui al paragrafo 2.1, lettere c) e g);
- d) essere costituita ai sensi dell'art. 14 e seguenti del Codice civile, in caso di associazione di produttori agricoli
- e) essere riconosciuta ai sensi dei regolamenti (CE) n. 2200/1996, (CE) n. 1234/2007 e (UE) n. 1308/2013, in caso di OP e AOP del settore degli ortofrutticoli;
- f) essere riconosciuta ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 e successive modifiche, dell'art. 2 del decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 102 e del reg. (UE) n. 1308/2013, in caso di OP e AOP dei settori produttivi diversi da quello ortofrutticolo;
- g) essere costituita ai sensi dell'art. 2511 e seguenti del Codice civile e delle leggi speciali, in caso di cooperativa agricola;

- h) non avere rapporti associativi o consortili con soggetti di cui al paragrafo 2.1, lettere da a) a d), che abbiano presentato domanda di aiuto (di seguito: domanda) ritenuta ammissibile per i medesimi prodotti o categorie di prodotti che rientrano nel regime di qualità, in caso di associazioni di produttori agricoli, organizzazioni di produttori (OP), consorzi tra imprese agricole e cooperativa agricola;
- i) raggruppare almeno due soggetti di cui al paragrafo 2.1, lettere da a) a h), in caso di ATI o ATS;
- j) avere tra i propri soci, o tra i soci di uno degli organismi collettivi associati, uno o più operatori iscritti al sistema di controllo del regime di qualità per i prodotti o categorie di prodotti indicati nella domanda;
- k) essere in possesso di certificato di conformità e concessione d'uso del marchio "Qualità Verificata" (QV) vigenti, relativi ad almeno uno dei prodotti indicati nella domanda, in caso di soggetti di cui al paragrafo 2.1, lettere da d) a h), e presentazione della domanda per azioni di informazione e promozione sul Sistema di qualità QV. In caso di ATI/ATS il requisito deve essere posseduto da tutti i membri dell'ATI/ATS.

### 3. Interventi ammissibili

#### 3.1. Descrizioni interventi

- a) Azioni di informazione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli realizzate in Veneto.
- b) Azioni di informazione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli realizzate all'esterno del territorio del Veneto.
- c) Azioni di promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli realizzate in Veneto.
- d) Azioni di promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli realizzate all'esterno del territorio del Veneto.

#### 3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi

- a) Le azioni di informazione e promozione devono riguardare i prodotti elencati nell'Allegato tecnico 11.1, come di seguito specificato:
  - 1. un prodotto agricolo DOP-IGP-STG;
  - 2. un vino DOP-IGP;
  - 3. una categoria di prodotti QV;
  - 4. il regime di qualità della produzione biologica;
  - 5. più prodotti agricoli DOP-IGP della medesima classe di prodotti;
  - 6. più vini DOP-IGP;
  - 7. più categorie di prodotti QV della medesima classe di prodotti.
- b) Le azioni di informazione e promozione devono essere proposte e realizzate sulla base di un progetto di attività che preveda, come minimo:
  - 1. una delle seguenti iniziative di informazione:
    - a. partecipazione a fiere, mostre ed altri eventi;
    - b. diffusione di conoscenze scientifiche e tecniche sui prodotti dei regimi di qualità;
  - 2. una delle seguenti iniziative di promozione a carattere pubblicitario:
    - a. pubblicazioni, prodotti multimediali, realizzazione e sviluppo di siti web;
    - b. cartellonistica;
    - c. campagne promozionali, incluse le attività svolte nei punti vendita;
    - d. incontri con consumatori e workshop con operatori economici;
    - e. acquisto di spazi pubblicitari e pubbliredazionali.
- c) Ciascun soggetto di cui al paragrafo 2.1, lettere da a) ad h) può partecipare al bando come richiedente di una unica domanda individuale o come membro di una unica ATI/ATS. La partecipazione del medesimo soggetto in più domande, determina la sua esclusione dalla partecipazione al bando.
- d) Ciascuna ATI/ATS può presentare una unica domanda, pena l'esclusione dalla partecipazione al bando.
- e) La domanda presentata da ciascun soggetto di cui al paragrafo 2.1, lettera c) non può avere per oggetto alcun prodotto indicato in altre domande presentate da soggetti di cui al paragrafo 2.1, lettera a) o b) o da ATI/ATS in cui almeno un membro è un soggetto di cui al paragrafo 2.1, lettera a) o b), pena l'esclusione di tali prodotti dalla domanda.

Le condizioni di ammissibilità di cui alle lettere a) e b) devono sussistere alla data di presentazione della domanda e devono essere mantenute, senza interruzioni, fino al termine della durata dell'intervento.

### **3.3. Impegni e prescrizioni operative**

1. Presentare ad Avepa, entro i 45 giorni successivi alla data di pubblicazione del provvedimento di finanziamento della domanda, l'atto costitutivo dell'ATI/ATS, contenente gli elementi minimi obbligatori indicati nell'Allegato tecnico 11.2 (in caso di soggetto richiedente ATI/ATS non ancora costituita alla data di presentazione della domanda).
2. Le azioni di informazione e promozione da realizzare devono indurre i consumatori ad acquistare il prodotto o i prodotti indicati nella domanda e devono attirare l'attenzione sulle caratteristiche o i vantaggi di tali prodotti, con particolare riferimento ai seguenti aspetti connessi al regime di qualità: qualità del prodotto, metodi specifici di produzione, elevato grado di benessere degli animali, rispetto dell'ambiente, ecc.
3. Le azioni di informazione e promozione da realizzare non devono spingere i consumatori ad acquistare un determinato prodotto in funzione della sua origine, ad eccezione dei prodotti agricoli DOP-IGP e dei vini DOP-IGP.
4. Nei materiali informativi e promozionali riguardanti il regime di qualità della produzione biologica e il Sistema di qualità QV l'origine del prodotto può essere indicata a condizione che i riferimenti all'origine siano secondari rispetto al messaggio principale.
5. Le azioni di informazione e promozione da realizzare non devono riguardare marchi commerciali.
6. I materiali informativi e promozionali devono essere realizzati in conformità alle linee guida regionali per l'informazione e l'utilizzo dei loghi, approvate con provvedimento regionale.

### **3.4. Vincoli e durata degli impegni**

Non applicabile all'intervento.

### **3.5. Spese ammissibili**

Tutte le spese di seguito elencate sono ammissibili per le azioni realizzate in Veneto e all'esterno del territorio del Veneto.

Spese per azioni di informazione.

1. Partecipazione a fiere, mostre ed altri eventi:
  - a) quota di iscrizione alla manifestazione;
  - b) affitto, allestimento e manutenzione dello spazio espositivo;
  - c) compensi e rimborsi per interpreti, hostess, sommeliers e altri prestatori di servizi qualificati;
  - d) costi di spedizione dei prodotti e del materiale promo-pubblicitario;
  - e) noleggio di materiale di supporto e servizi;
  - f) spese di viaggio, vitto e alloggio del personale del richiedente utilizzato per l'organizzazione e gestione dello stand durante la manifestazione;
  - g) compensi per attività di ufficio stampa.
2. Diffusione di conoscenze scientifiche e tecniche sui prodotti dei regimi di qualità:
  - a) consulenze per attività di studio e ricerca;
  - b) spese di creazione grafica, progettazione, elaborazione testi, traduzione, stampa, riproduzione e distribuzione di prodotti cartacei e multimediali.

Spese per azioni di promozione a carattere pubblicitario.

1. Pubblicazioni, prodotti multimediali, realizzazione e sviluppo di siti web:
  - a) spese di creazione grafica, progettazione, elaborazione testi, traduzione, stampa, riproduzione e distribuzione di prodotti cartacei e multimediali;
  - b) spese per la realizzazione, sviluppo e pubblicazione di siti web.
2. Cartellonistica:
  - a) spese di creazione grafica, progettazione e affissioni.
3. Campagne promozionali, incluse le attività svolte nei punti vendita:
  - a) compensi e rimborsi per interpreti, hostess, sommeliers e altri prestatori di servizi qualificati;

- b) gadgets;
  - c) attrezzature per degustazioni;
  - d) costi di spedizione dei prodotti e del materiale promo-pubblicitario.
4. Incontri con consumatori e workshop con operatori economici:
- a) affitto di sale;
  - b) noleggio di materiale di supporto e servizi;
  - c) spese di viaggio, vitto e alloggio dei partecipanti ai workshop.
5. Acquisto di spazi pubblicitari e pubbliredazionali:
- a) spese per acquisto di spazi pubblicitari e pubbliredazionali (carta stampata, radio, TV, web).

Spese di gestione.

1. Spese di funzionamento.
2. Spese di personale.

Le spese di gestione, come definite al paragrafo 8.1 del PSR, sono ammissibili solo se strettamente connesse alla gestione del progetto. Tali spese devono essere inserite all'interno delle azioni del progetto e, al momento della rendicontazione dell'intervento, devono essere documentate da fattura o altro titolo giustificativo e da documenti giustificativi dai quali risultano i dettagli dell'effettiva utilizzazione per le attività del progetto.

### 3.6. Spese non ammissibili

Spese non ammissibili definite dal paragrafo 8.1 del PSR e negli "Indirizzi procedurali generali" del PSR.

### 3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

Le azioni di informazione e promozione approvate con il progetto devono essere concluse entro 18 mesi dalla data di pubblicazione del provvedimento di finanziamento della domanda.

### 3.8. Requisiti obbligatori

Non applicabile all'intervento.

## 4. Pianificazione finanziaria

### 4.1. Importo finanziario a bando

L'importo a bando è pari a 5.000.000,00 di euro ed è ripartito fra i regimi di qualità previsti dal bando sulla base dei finanziamenti erogati per analoghi interventi della misura 133 del PSR del Veneto 2007-2013 e a favore del Sistema di qualità QV (finanziamento regionale) nello stesso periodo.

<b>Regimi di qualità</b>	<b>Somma a bando</b>
DOP-IGP dei vini	2.000.000,00
DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli	2.000.000,00
Sistema di qualità QV	600.000,00
Produzione biologica	400.000,00

Eventuali economie di spesa rispetto al budget assegnato a ciascun regime di qualità sono destinate al finanziamento delle domande ammissibili ma non finanziabili per esaurimento dei budget sopra indicati, secondo il seguente ordine di priorità: 1) Sistema di qualità QV, 2) regime di qualità della produzione biologica, 3) regime di qualità delle DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli, 4) regime di qualità delle DOP-IGP dei vini.

### 4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto

Il livello di aiuto è il seguente:

- a) azioni di informazione: 70% della spesa ammissibile;
- b) azioni di promozione a carattere pubblicitario: 50% della spesa ammissibile.

### 4.3. Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

a) Regimi di qualità delle DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli e delle DOP-IGP dei vini

L'importo massimo di spesa ammissibile del progetto è calcolato in proporzione al valore della produzione certificata (VPC), o delle produzioni certificate in caso di progetti riguardanti più prodotti, al 31 dicembre 2014, con la seguente modalità (importi in euro):

VPC (per scaglioni)	Tasso	Importo massimo di spesa ammissibile
da 20.001 a 200.000	100%	100% importo VPC
da 200.001 a 1.000.000	25%	200.000 + 25% parte eccedente di 200.000
da 1.000.001 a 3.666.660	15%	400.000 + 15% parte eccedente di 1.000.000
oltre 3.666.660	-	800.000

In ogni caso i limiti di spesa ammissibile del progetto sono i seguenti:

Tipologia di domanda	Importo minimo	Importo massimo
Domanda individuale	20.000 euro	400.000 euro
Domanda presentata da ATI/ATS	80.000 euro	800.000 euro

Ciascun soggetto di cui al paragrafo 2.1, lettera c) può presentare una unica domanda individuale per più prodotti, come specificato al paragrafo 3.2, lettera a), e a tale domanda si applicano i limiti di spesa previsti per le domande presentate da ATI/ATS.

Per "valore della produzione certificata" si intende la quantità (tonnellate e migliaia di litri) di prodotto certificato rappresentato dal richiedente, valorizzata al prezzo medio di mercato. Il primo dato è desumibile dalla documentazione di certificazione agli atti del richiedente, il secondo è il valore mercuriale medio annuo del prodotto considerato, indicato dalla CCIAA ove ha sede il richiedente. In caso di soggetto avente sede fuori dal territorio regionale si fa riferimento alla CCIAA nel cui ambito di competenza è maggiore la produzione del prodotto considerato.

In caso di prodotti non censiti dalle CCIAA, dovranno essere allegati alla domanda di aiuto i bilanci dell'esercizio 2014 di tutte le aziende di trasformazione e/o commercializzazione del prodotto indicato nella domanda, e un quadro riepilogativo dove siano riportati i quantitativi commercializzati e il fatturato ottenuto. In caso di prodotti a carattere interregionale il valore della produzione certificata deve essere riferito alla sola produzione ottenuta in Veneto.

b) Regime di qualità della produzione biologica e Sistema di qualità QV

I limiti di spesa ammissibile del progetto sono i seguenti:

Tipologia di domanda	Importo minimo	Importo massimo
Domanda individuale	10.000 euro	100.000 euro
Domanda presentata da ATI/ATS	20.000 euro	400.000 euro

Le spese per azioni di promozione a carattere pubblicitario non possono essere inferiori al 40% e superiori al 70% dell'importo totale di spesa ammissibile del progetto.

Le spese per iniziative di diffusione di conoscenze scientifiche e tecniche sui prodotti dei regimi di qualità non possono essere superiori al 5% dell'importo totale di spesa ammissibile delle azioni di informazione del progetto.

Le spese di gestione non possono essere superiori al 5% dell'importo totale di spesa ammissibile del progetto.

Le condizioni di imputabilità di alcune tipologie di spesa sono le seguenti:

- a) spese di viaggio in aereo: biglietto in classe turistica o economy;
- b) spese di viaggio in auto: l'indennità chilometrica è calcolata nei limiti stabiliti per i dipendenti della Regione del Veneto;
- c) spese di vitto: importo massimo di 80 euro/pax/giorno;
- d) spese di alloggio: importo massimo di 180 euro/pax/giorno;



- e) le spese di vitto e alloggio del personale del richiedente, utilizzato per l'organizzazione e gestione dello stand durante la manifestazione, sono imputabili per un numero di giorni pari alla durata della manifestazione e per un numero massimo di 2 unità di personale;
- f) le spese di vitto e alloggio degli operatori economici partecipanti ai workshop sono imputabili per un numero di giorni pari alla durata dell'evento.

#### **4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni**

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013).

#### **4.5. Riduzioni e sanzioni**

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nella documento regionale "PSR 2014-2020: riduzioni e sanzioni".

### **5. Criteri di selezione**

#### **5.1. Criteri di priorità e punteggi**

Le graduatorie di merito nell'ambito della sottomisura 3.2 sono stabilite secondo i principi e criteri di priorità di seguito descritti.

Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le domande devono conseguire un punteggio minimo pari a 15 punti.

#### **1. Principio di selezione 3.2.1.1: Tipologia di beneficiario**

<b>Criterio di priorità 1.1</b>	<b>Punti</b>
<b>1.1.1</b> Consorzio di tutela delle DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli e alimentari o delle DOP-IGP dei vini o consorzio tra i consorzi di tutela delle DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli e alimentari o tra i consorzi di tutela delle DOP-IGP dei vini	10
<b>1.1.2</b> Associazione temporanea di imprese (ATI) o associazione temporanea di scopo (ATS)	9
<b>1.1.3</b> Associazione di organizzazione di produttori (AOP)	8
<b>1.1.4</b> Organizzazione di produttori (OP)	7
<b>1.1.5</b> Cooperativa agricola	6
<b>1.1.6</b> Consorzio tra imprese agricole o associazione di produttori agricoli	5

#### **Criterio di assegnazione**

- a) Consorzio di tutela delle DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli e alimentari o delle DOP-IGP dei vini: riconosciuto dall'autorità competente. Per i consorzi di tutela delle DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli e alimentari il riconoscimento è concesso ai sensi dell'art. 14, comma 15 della legge 21 dicembre 1999, n. 526. Per i consorzi di tutela delle DOP-IGP dei vini il riconoscimento è concesso ai sensi dell'art. 17 del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61.
- b) Consorzio tra i consorzi di tutela delle DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli e alimentari o tra i consorzi di tutela delle DOP-IGP dei vini: costituito ai sensi dell'art. 2602 e seguenti del Codice civile.
- c) Associazione temporanea di imprese (ATI) o associazione temporanea di scopo (ATS): dichiarazione di intenti per la costituzione di ATI/ATS allegata alla domanda di aiuto. ATI/ATS formate anche da consorzi di cui alle lettere a) e b), acquisiscono il punteggio previsto per la classe 1.1.1.
- d) Associazione di organizzazioni di produttori (AOP): riconosciuta dall'autorità competente. Per le AOP del settore degli ortofrutticoli il riconoscimento è concesso ai sensi dei regolamenti (CE) n. 2200/1996,

(CE) n. 1234/2007 e (UE) n. 1308/2013. Per le AOP dei settori produttivi diversi da quello ortofrutticolo il riconoscimento è concesso ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 e successive modifiche, dell'art. 2 del decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 102 e del reg. (UE) n. 1308/2013.

- e) Organizzazione di produttori (OP): riconosciuta dall'autorità competente. Per le OP del settore degli ortofrutticoli il riconoscimento è concesso ai sensi dei regolamenti (CE) n. 2200/1996, (CE) n. 1234/2007 e (UE) n. 1308/2013. Per le OP dei settori produttivi diversi da quello ortofrutticolo il riconoscimento è concesso ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 e successive modifiche, dell'art. 2 del decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 102 e del reg. (UE) n. 1308/2013.
- f) Cooperativa agricola: costituita ai sensi dell'art. 2511 e seguenti del Codice civile e delle leggi speciali.
- g) Consorzio tra imprese agricole: costituito ai sensi dell'art. 2602 e seguenti del Codice civile.
- h) Associazione di produttori agricoli: costituita ai sensi dell'art. 14 e seguenti del Codice civile.

**2. Principio di selezione 3.2.1.2: Rappresentatività del beneficiario (produttiva e territoriale)**

<b>Criterio di priorità 2.1 – Rappresentatività produttiva del beneficiario (RP)</b>	Punti
RP > 66%	15
51% < RP ≤ 66%	10
RP ≤ 51%	2

Criterio di assegnazione

L'indicatore RP è determinato nel modo seguente:

- a) tutti i regimi di qualità ad eccezione del regime di qualità della produzione biologica: rapporto tra la quantità di prodotto certificato del beneficiario, o delle imprese socie, e la quantità totale di prodotto certificato nel Veneto, riferito ai prodotti indicati nella domanda di aiuto e al 31/12 dell'anno solare precedente a quello di pubblicazione del bando;
- b) regime di qualità della produzione biologica: rapporto tra la superficie agricola utilizzata (SAU), o numero di unità bovino adulto (UBA), assoggettati al metodo di produzione biologica delle imprese socie e la SAU totale, o numero totale di UBA, assoggettati al metodo di produzione biologica in Veneto, riferito al 31/12 dell'anno solare precedente a quello di pubblicazione del bando.

<b>Criterio di priorità 2.2 – Rappresentatività territoriale del beneficiario (RT)</b>	Punti
RT > 66%	15
51% < RT ≤ 66%	10
RT ≤ 51%	2

Criterio di assegnazione

L'indicatore RT è dato dal rapporto tra il numero di UTE di imprese socie certificate ubicati nel territorio regionale e il numero totale delle UTE delle imprese socie certificate, riferito ai prodotti indicati nella domanda di aiuto e al 31/12 dell'anno solare precedente a quello di pubblicazione del bando.

**3. Principio di selezione 3.2.1.3: Regime di qualità eleggibile**

<b>Criterio di priorità 3.1 NON ATTIVATO NEL PRESENTE BANDO</b>	Punti
<b>3.1.1</b> Regime di qualità delle DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli e alimentari	30
<b>3.1.2</b> Regime di qualità della produzione biologica	25
<b>3.1.3</b> Regime di qualità delle DOP-IGP dei vini	20
<b>3.1.4</b> Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV)	15

<b>3.1.5</b> Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI) o Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQNZOO)	NA (*)
<b>3.1.6</b> Regime di qualità delle IG delle bevande spiritose o regime di qualità delle IG dei prodotti vitivinicoli aromatizzati	5

(\*) Il sistema non è applicabile in attesa dell'implementazione del sistema nazionale di registrazione

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito in base al regime di qualità indicato nella domanda.

#### 4. Principio di selezione 3.2.1.4: Tipologia del progetto di attività

Criterio di priorità 4.1 – Incidenza della spesa ammessa per azioni di promozione a carattere pubblicitario nel progetto di attività (AP)	Punti
60% < AP ≤ 70%	15
50% < AP ≤ 60%	10
40% ≤ AP ≤ 50%	5

Criterio di assegnazione

L'indicatore AP è dato dal rapporto tra l'importo di spesa ammessa per azioni di promozione a carattere pubblicitario del progetto di attività e l'importo totale di spesa ammessa del progetto di attività.

#### 5. Principio di selezione 3.2.1.5: Adesione a progetti integrati di filiera

Criterio di priorità 5.1 NON ATTIVATO NEL PRESENTE BANDO	Punti
<b>5.1.1</b> Soggetto richiedente che partecipa ad un progetto integrato di filiera (PIF), in qualità di beneficiario di un intervento 3.2.1 relativo ai medesimi prodotti del regime di qualità	5

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito se sono rispettate entrambe le seguenti condizioni:

- a) condizione soggettiva: il soggetto richiedente risulta beneficiario di un intervento 3.2.1 incluso in un PIF finanziato nei 24 mesi precedenti la data di pubblicazione del bando nel BURV;
- b) condizione oggettiva: la domanda di aiuto e l'intervento 3.2.1 incluso nel PIF finanziato hanno per oggetto i medesimi prodotti del regime di qualità.

Se la domanda di aiuto è stata presentata da una ATI/ATS, il punteggio è attribuito solo nel caso in cui la medesima ATI/ATS partecipa al PIF finanziato in qualità di beneficiario di un intervento 3.2.1 relativo ai medesimi prodotti del regime di qualità.

#### 6. Principio di selezione 3.2.1.6: Adesione contemporanea alla sottomisura 3.1

Criterio di priorità 6.1 NON ATTIVATO NEL PRESENTE BANDO	Punti
<b>6.1.1</b> Soggetto richiedente per il quale è già stato finanziato un intervento 3.1.1 relativo al medesimo prodotto/regime di qualità	10

Criterio di assegnazione

Il punteggio è attribuito se sono rispettate entrambe le seguenti condizioni:

- a) condizione soggettiva: il soggetto richiedente risulta beneficiario di un intervento 3.1.1, finanziato (con riferimento alla data del decreto di finanziabilità) nei 12 mesi precedenti la data di pubblicazione del bando nel BURV;
- b) condizione oggettiva: per il prodotto oggetto dell'intervento proposto deve essere già stata finanziata almeno una domanda nel tipo di intervento 3.1.1

Il criterio di priorità non è applicabile alle domande di aiuto riguardanti più prodotti che rientrano nel medesimo regime di qualità (Punti 0).

### **5.2. Condizioni ed elementi di preferenza**

A parità di punteggio, si seguirà l'ordine decrescente di rappresentatività territoriale del beneficiario. Sarà attribuita la precedenza alla domanda presentata dal soggetto richiedente che ha la maggiore rappresentatività territoriale (valore maggiore dell'indicatore RT).

## **6. Domanda di aiuto**

### **6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto**

Il soggetto richiedente presenta la domanda di aiuto all'Avepa, secondo le modalità previste dagli "Indirizzi procedurali generali", entro i 60 giorni successivi alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

### **6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto**

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da Avepa, alla domanda sono allegati i seguenti documenti:

- a) progetto di attività, redatto sulla base del modello reso disponibile da Avepa;
- b) n. 3 preventivi sottoscritti da ditte in concorrenza per ciascuna tipologia di spesa prevista dal progetto; sono escluse le spese di gestione e le tipologie di spesa per le quali si applicano le condizioni di imputabilità di cui al paragrafo 4.3;
- c) n. 1 preventivo sottoscritto dal concessionario/ente organizzatore/fornitore unico, per ciascuna tipologia di spesa prevista dal progetto per la quale non è applicabile la procedura di selezione basata sul confronto (esempio: acquisto di spazi pubblicitari, quota di iscrizione a fiere, affitto di sale, ecc.);
- d) documentazione comprovante il punteggio richiesto per i criteri di priorità 2.1 e 2.2. (Rappresentatività produttiva e territoriale del beneficiario);
- e) protocollo d'intesa sottoscritto dai soggetti proponenti l'ATI/ATS, se non costituita alla data di presentazione della domanda, o atto costitutivo dell'ATI/ATS (solo per domanda presentata da ATI/ATS);
- f) certificato di conformità vigente emesso a favore del richiedente (o a ciascun membro dell'ATI/ATS, in caso di domanda presentata da ATI/ATS), relativo a un prodotto che rientra nel Sistema di qualità QV e indicato nella domanda (solo per domanda riguardante il Sistema di qualità QV);
- g) documentazione attestante il valore della produzione certificata (solo per domanda riguardante i regimi di qualità delle DOP-IGP-STG dei prodotti agricoli e delle DOP-IGP dei vini).

## **7. Domanda di pagamento**

### **7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento**

La domanda deve essere presentata entro i termini previsti per l'esecuzione degli interventi (cfr. paragrafo 3.7).

### **7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento**

Ai fini del pagamento dell'aiuto il beneficiario dovrà presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la documentazione prevista dagli "Indirizzi procedurali generali" del PSR e dai Manuali Avepa. Ulteriori documenti specifici richiesti sono:

- a) copia dei materiali informativi e promozionali redatti nell'ambito del progetto (su supporto cartaceo e informatico);
- b) relazione consuntiva dell'attività svolta.

## 8. Controllo degli impegni a carico dei beneficiari

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.

A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:

- a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento.

A seconda del tipo di intervento e del tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.

## 9. Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 ss.mm.ii.) le PA interessate si impegnano a trattare tutti i dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali.

L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo e può esercitarli con le modalità di cui agli artt. 8 e 9 dello stesso decreto.

I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento, ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.

I dati saranno trattati per tutta la durata del procedimento ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative.

Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.

I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali.

## 10. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Sezione Competitività sistemi agroalimentari, Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia  
Tel.041/2795547 – Fax 041/2795575  
dip.agricolturasvilupporurale@pec.regione.veneto.it

AVEPA via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova 049/7708711,

e-mail: organismo.pagatore@avepa.it

posta certificata: protocollo@cert.avepa.it

## 11. ALLEGATI TECNICI

### 11.1. Allegato tecnico – Regimi di qualità e prodotti agricoli ammissibili

1. Regime di qualità delle DOP e IGP dei prodotti agricoli e alimentari (reg. (UE) n. 1151/2012) – Prodotti agricoli registrati nello specifico registro dell'Unione (DOOR), raggruppati per **classe di prodotti**:

DOP	IGP
<b>Prodotti a base di carne</b>	
Prosciutto Veneto Berico-Euganeo DOP	Cotechino Modena IGP

Salamini Italiani alla Cacciatora DOP	Mortadella Bologna IGP
Sopressa Vicentina DOP	Salame Cremona IGP
	Zampone Modena IGP
<b>Formaggi</b>	
Asiago DOP	
Casatella Trevigiana DOP	
Grana Padano DOP	
Montasio DOP	
Monte Veronese DOP	
Piave DOP	
Provolone Valpadana DOP	
Taleggio DOP	
<b>Altri prodotti di origine animale</b>	
Miele delle Dolomiti Bellunesi DOP	
<b>Oli e grassi</b>	
Garda DOP	
Veneto “Valpolicella”, “Euganei-Berici” e “del Grappa” DOP	
<b>Ortofrutticoli e cereali, freschi o trasformati</b>	
Aglio Bianco Polesano DOP	Asparago Bianco di Cimadolmo IGP
Asparago Bianco di Bassano DOP	Asparago di Badoere IGP
Marrone di San Zeno DOP	Ciliegia di Marostica IGP
	Fagiolo di Lamon della Vallata Bellunese IGP
	Insalata di Lusia IGP
	Marrone di Combai IGP
	Marroni del Monfenera IGP
	Pesca di Verona IGP
	Radicchio di Chioggia IGP
	Radicchio di Verona IGP
	Radicchio Rosso di Treviso IGP
	Radicchio Variegato di Castelfranco IGP
	Riso del Delta del Po IGP
	Riso Nano Vialone Veronese IGP

2. Regime di qualità delle STG dei prodotti agricoli e alimentari (reg. (UE) n. 1151/2012) – Prodotti agricoli registrati nello specifico registro dell’Unione (DOOR):

Mozzarella STG
----------------

3. Regime di qualità della produzione biologica (reg. (CE) n. 834/2007) – Prodotti agricoli ottenuti ai sensi del reg. (CE) n. 834/2007 e del reg. (CE) n. 889/2008.
4. Regime di qualità delle DOP e IGP nel settore vitivinicolo (reg. (UE) n. 1308/2013) – Vini registrati nello specifico registro dell’Unione (E-Bacchus):

DOP (DOCG e DOC)	IGP (IGT)
Amarone della Valpolicella DOCG	Alto Livenza IGT
Bagnoli Friularo o Friularo di Bagnoli DOCG	Colli Trevigiani IGT
Bardolino superiore DOCG	Conselvano IGT
Colli Asolani - Prosecco o Asolo - Prosecco DOCG	Delle Venezie IGT
Colli di Conegliano DOCG	Marca Trevigiana IGT
Colli Euganei Fior d’Arancio o Fior d’Arancio Colli Euganei DOCG	Vallagarina IGT

Conegliano Valdobbiadene - Prosecco o Conegliano - Prosecco o Valdobbiadene - Prosecco DOCG	Veneto IGT
Lison DOCG	Veneto Orientale IGT
Montello Rosso o Montello DOCG	Verona o Provincia di Verona o Veronese IGT
Piave Malanotte o Malanotte del Piave DOCG	Vigneti delle Dolomiti IGT
Recioto della Valpolicella DOCG	
Recioto di Gambellara DOCG	
Recioto di Soave DOCG	
Soave Superiore DOCG	
Arcole DOC	
Bagnoli di Sopra o Bagnoli DOC	
Bardolino DOC	
Bianco di Custoza o Custoza DOC	
Breganze DOC	
Colli Berici DOC	
Colli Euganei DOC	
Corti Benedettine del Padovano DOC	
Gambellara DOC	
Garda DOC	
Lessini Durello o Durello Lessini DOC	
Lison-Pramaggiore DOC	
Lugana DOC	
Merlara DOC	
Montello - Colli Asolani DOC	
Monti Lessini DOC	
Piave DOC	
Prosecco DOC	
Riviera del Brenta DOC	
San Martino della Battaglia DOC	
Soave DOC	
Valdadige DOC	
Valdadige Terradeiforti o Terradeiforti DOC	
Valpolicella DOC	
Valpolicella Ripasso DOC	
Venezia DOC	
Vicenza DOC	
Vigneti della Serenissima o Serenissima DOC	

5. Sistema di qualità “Qualità Verificata” (Legge regionale del Veneto n. 12/2001) – Prodotti agricoli ottenuti in conformità agli specifici disciplinari di produzione, raggruppati per **classe** e **categoria di prodotti**:

<b>Carni fresche (e frattaglie)</b>
<b>Categoria di prodotti: Carni</b>
Coniglio al fieno, vitello al latte e cereali, vitellone/scottona ai cereali
<b>Altri prodotti di origine animale</b>
<b>Categoria di prodotti: Lattiero-caseari</b>
Latte crudo e alimentare (vaccino)
<b>Ortofrutticoli e cereali, freschi o trasformati</b>
<b>Categoria di prodotti: Colture orticole</b>
Aglio, asparago, basilico (uso industriale), bietola da coste, carota, cavoli, cetriolo, cicoria, cipolla, cipolla (tipologia Borettana e Maggiolina), cocomero, fagiolino, fagiolo, fragola, indivia e scarola, lattuga,

melanzana, melone, patata, patata dolce, peperone, pisello, pomodoro in coltura protetta, pomodoro da industria, porro, prezzemolo, radicchio, ravanello, scalogno, sedano, spinacio, zucca, zucchino, colture orticole IV gamma
<b>Categoria di prodotti: Colture frutticole</b>
Actinidia, albicocco, castagno da frutto, ciliegio, melo, melograno, noce da frutto, olivo (produzione olive da olio), pero, pesco, piccoli frutti, susino, vite
<b>Categoria di prodotti: Funghi coltivati</b>
Funghi pleurotus e pioppino, funghi prataioli
<b>Categoria di prodotti: Colture cerealicole</b>
Frumento tenero e duro, mais da granella, orzo, riso
<b>Categoria di prodotti: Erbe aromatiche</b>
Rosmarino
<b>Altri prodotti</b>
<b>Categoria di prodotti: Colture industriali</b>
Barbabietola da zucchero, soia, tabacco
<b>Categoria di prodotti: Colture foraggere</b>
Erba medica da foraggio
<b>Fiori e piante ornamentali</b>
<b>Categoria di prodotti: Colture floricole</b>
Ornamentali arboree e arbustive, ornamentali in vaso, rose

## 11.2. Allegato tecnico – Elementi minimi obbligatori atto costitutivo dell’ATI/ATS

- a) Conferimento del mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno dei membri dell’ATI/ATS (mandatario o capofila, al quale verrà erogato il contributo);
- b) finalità dell’ATI/ATS;
- c) impegni e doveri dei membri dell’ATI/ATS;
- d) doveri del mandatario;
- e) ripartizione del finanziamento pubblico e del cofinanziamento privato tra i membri dell’ATI/ATS (possono essere previsti i criteri di revisione di tale ripartizione, in caso di rinuncia di uno dei membri dell’ATI/ATS, fermi restando gli importi di spesa e contributo approvati con il provvedimento di finanziamento della domanda da parte di Avepa);
- f) controllo e ripartizione delle spese tra i membri dell’ATI/ATS;
- g) riduzione del finanziamento;
- h) validità (deve essere prevista la cessazione degli effetti alla data di estinzione di tutte le obbligazioni assunte, dopo l’approvazione della rendicontazione finale e l’erogazione del saldo del contributo da parte di Avepa).





FEASR



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale; l'Europa investe nelle zone rurali

**REGIONE DEL VENETO*****PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020***

<b>BANDO PUBBLICO</b>	<b><i>REG UE 1305/2013, Art. 17</i></b>
<b>codice misura</b>	<b>4</b> Investimenti in immobilizzazioni materiali
<b>codice sottomisura</b>	<b>4.1</b> Sostegno a investimenti nelle aziende agricole
<b>codice tipo intervento</b>	<b>4.1.1</b> Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola
Autorità di gestione	<i>Dipartimento Agricoltura e sviluppo rurale</i>
Struttura responsabile di misura	<i>Sezione competitività Sistemi Agroalimentari</i>



**INDICE**

1.	Descrizione generale.....	67
1.1.	Descrizione tipo intervento.....	67
1.2.	Obiettivi.....	67
1.3.	Ambito territoriale di applicazione.....	67
2.	Beneficiari degli aiuti .....	67
2.1.	Soggetti richiedenti.....	67
2.2.	Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti.....	67
3.	Interventi ammissibili.....	69
3.1.	Descrizioni interventi .....	69
3.2.	Condizioni di ammissibilità degli interventi.....	69
3.3.	Impegni e prescrizioni operative .....	72
3.4.	Vincoli e durata degli impegni .....	72
3.5.	Spese ammissibili .....	72
3.6.	Spese non ammissibili .....	72
3.7.	Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi.....	73
4.	Pianificazione finanziaria .....	73
4.1.	Importo finanziario a bando .....	73
4.2.	Aliquota ed importo dell'aiuto .....	73
4.3.	Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa.....	74
4.4.	Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni .....	74
4.5.	Revoca, rifiuto e sanzioni .....	74
5.	Criteri di selezione.....	74
5.1.	Criteri di priorità e punteggi .....	74
5.2.	Condizioni ed elementi di preferenza .....	83
6.	Domanda di aiuto .....	83
6.1.	Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto .....	83
6.2.	Documentazione da allegare alla domanda di aiuto .....	83
7.	Domanda di pagamento .....	85
7.1.	Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento.....	85
7.2.	Documentazione da allegare alla domanda di pagamento.....	86
8.	Controllo degli impegni assunti dai beneficiari.....	86
9.	Informativa trattamento dati personali.....	86
10.	Informazioni, riferimenti e contatti .....	86
11.	ALLEGATI TECNICI.....	87
11.1.	Allegato tecnico - Contenuti minimi del corso per il riconoscimento della sufficiente professionalità .....	87
11.2.	Allegato tecnico - Tabella delle Produzioni Standard (Reg. (CE) N. 1242/2008) .....	87
11.3.	Allegato tecnico – Tabella degli interventi ammissibili.....	89

## 1. Descrizione generale

### 1.1. Descrizione tipo intervento

L'intervento consiste nel sostegno agli investimenti strutturali e dotazionali nelle aziende agricole che consentano di:

- migliorare la redditività dell'impresa, condizione necessaria per potenziare la competitività dell'agricoltura;
- favorire innovazione, differenziazione di prodotto, nuove forme di commercializzazione;
- aumentare l'integrazione territoriale delle imprese mediante la riduzione degli impatti negativi dell'agricoltura sull'ambiente;
- favorire la crescita delle aziende in particolare quelle condotte da giovani agricoltori;
- di favorire l'approvvigionamento di energia per autoconsumo con il duplice scopo di incrementare la produzione regionale di energia di origine rinnovabile e, contemporaneamente, di ridurre le emissioni gassose in atmosfera generate dall'attività di allevamento degli animali ovvero da impianti alimentati da fonti fossili.

La sottomisura 4.1 viene attivata con il Tipo di intervento 4.1.1 "Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola";

### 1.2. Obiettivi

La sottomisura 4.1 contribuisce al perseguimento degli obiettivi relativi alle seguenti Focus area del FEASR: 2a "migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività "

2b "favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale

### 1.3. Ambito territoriale di applicazione

L'ambito territoriale interessato dall'applicazione del bando è rappresentato dall'intero territorio regionale.

## 2. Beneficiari degli aiuti

### 2.1. Soggetti richiedenti

- a) Agricoltori;
- b) cooperative agricole di produzione che svolgono come attività principale la coltivazione del terreno e/o allevamento di animali.

Tipo di Intervento 4.1.1 applicato nell'ambito del Pacchetto giovani:

- a) Giovani agricoltori che presentano domanda a valere sulla sottomisura 6.1 e scelgono questo intervento nell'ambito del progetto integrato aziendale (Pacchetto Giovani)

### 2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

#### 2.2.1. Criteri di ammissibilità dei soggetti

Al momento della presentazione della domanda, il soggetto richiedente deve:

- possedere la qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) come definito dalla normativa nazionale e regionale. In alternativa, essere imprenditore agricolo, ai sensi dell'art. 2135 del Cod. Civ., iscritto alla gestione previdenziale agricola INPS in qualità di Coltivatore Diretto (art. 2 della L. 9/63) o di IAP.

- possedere conoscenze e competenze professionali adeguate. Tale requisito è assorbito dalla qualifica di IAP. Per il Coltivatore Diretto la competenza professionale è dimostrata alternativamente mediante:
  - a) titolo di studio attinente le materie agrarie;
  - b) attestato di frequenza di un corso di formazione (150 ore) finalizzato al miglioramento delle conoscenze e delle competenze specifiche per quanto riguarda la gestione di un'impresa agricola e le pratiche agricole rispettose dell'ambiente; le caratteristiche del corso sono riportate nell'Allegato tecnico 11.1;
  - c) svolgimento di attività agricola come capo azienda o coadiuvante familiare o lavoratore agricolo per almeno un triennio in data antecedente alla presentazione della domanda.

In relazione al titolo di studio attinente le materie agrarie di cui al punto a) questo deve essere stato conseguito in Italia presso scuola statale o paritaria (secondo le norme vigenti), ovvero all'estero ma legalmente accreditato in Italia.

I diplomi quinquennali di scuola superiore riconosciuti ai fini del presente bando sono:

- Diploma di istituto tecnico o professionale a carattere agrario

I titoli universitari riconosciuti ai fini del presente bando sono:

- Per le lauree triennali:  
Lauree appartenente alle classi L-02 (Biotecnologie) se il corso di laurea è riferito a biotecnologie vegetali, alimentari e agro ambientali, L-25 (Scienze e tecnologie agrarie e forestali), L-26 (Scienze e tecnologie alimentari), L-38 (Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali)
- Per le lauree magistrali (già specialistiche):  
Laurea Magistrale o a Ciclo Unico appartenente alle classi LM-07 (Biotecnologie agrarie), LM-69 (Scienze e tecnologie agrarie), LM-70 (Scienze e tecnologie alimentari), LM-86 (Scienze zootecniche e tecnologie animali), LM-73 (Scienze e tecnologie forestali ed ambientali), LM-42 (Medicina veterinaria)

Nel caso di società di persone, di società di capitali, di cooperative agricole di produzione che svolgono come attività principale la coltivazione del terreno e/o allevamento di animali, tutti i requisiti soggettivi devono essere in capo, rispettivamente, ad almeno un socio amministratore, ad almeno un amministratore e ad almeno un socio amministratore.

Per le domande di adesione al tipo di intervento 4.1.1 applicato nell'ambito del Pacchetto giovani, valgono i criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti previsti nell'ambito dell'intervento 6.1.1.

#### 2.2.2. Criteri di ammissibilità dell'impresa

##### Tipo di intervento 4.1.1

- a) iscrizione nel Registro delle imprese presso la Camera di Commercio I.A.A.;
- b) iscrizione nell'Anagrafe del Settore Primario;
- c) presenza in Veneto di almeno una U.T.E., come definita dall'art. 1 del DPR 1/12/1999 n. 503. Gli investimenti fissi e quelli fissi per destinazione, funzionali alle strutture produttive, devono essere realizzati in Veneto e/o le attrezzature e i macchinari, che per le caratteristiche e destinazioni d'uso siano utilizzati nella fase di produzione, devono essere dislocati e utilizzati prevalentemente in Veneto. Ai fini della prevalenza, si fa riferimento alla percentuale di SAU (51% della superficie agricola utilizzata) in Veneto della/e coltura/e interessata/e all'investimento.
- d) dimensione economica aziendale pari ad almeno 12.000 euro di Produzione Standard totale in zona montana e ad almeno 15.000 euro di Produzione Standard totale nelle altre zone..

L'elenco dei comuni montani è riportato nell'Allegato 9 al PSR.

Per il calcolo della Produzione Standard si fa riferimento alla metodologia illustrata dall'Allegato IV al Reg. (CE) n. 1242/2008, che istituisce una tipologia comunitaria delle aziende agricole. Per Produzione Standard si intende il valore normale della produzione lorda. La Produzione Standard è determinata, per ciascuna attività produttiva vegetale e animale, dall'indagine sulla struttura delle aziende agricole. La produzione standard totale dell'azienda equivale alla somma dei valori ottenuti

per ciascuna attività produttiva moltiplicando le produzioni standard per unità per il numero di unità corrispondenti (ettari per le coltivazioni e capi per gli allevamenti).

La tabella con le Produzioni Standard predisposta da INEA e relativa alla regione Veneto è contenuta nell'Allegato tecnico 11.2.

- e) Non sono ammissibili le imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti dell'Unione per gli aiuti di Stato nel settore agricole e forestale degli orientamenti dell'Unione in materia di aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

Per le domande di adesione al Tipo di Intervento 4.1.1 applicato nell'ambito del Pacchetto giovani, valgono i criteri di ammissibilità dell'impresa previsti nell'ambito dell'intervento 6.1.1.

### 3. Interventi ammissibili

#### 3.1. Descrizioni interventi

- 1) Interventi di miglioramento fondiario (sistemazioni fondiarie e idraulico-agrarie; impianti colture arboree da frutto; miglioramento di prati e pascoli);
- 2) Costruzione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento, commercializzazione dei prodotti aziendali e per ricovero macchine/attrezzature;
- 3) Acquisto/Acquisto con ristrutturazione/Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti aziendali e per ricovero macchine/attrezzature;
- 4) Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti aziendali con utilizzo di materiale da costruzione che migliori l'efficienza energetica;
- 5) Investimenti per l'eliminazione e sostituzione dell'amianto;
- 6) Investimenti strutturali ed impianti per lo stoccaggio, il trattamento e la gestione dei residui agricoli e dei reflui aziendali comprese le strutture realizzate con tecnologie volte alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra;
- 7) Acquisto di macchine e attrezzature;
- 8) Acquisto di macchine e attrezzature per la riduzione dell'impatto ambientale, il miglioramento del benessere animale e la conservazione del suolo (agricoltura conservativa, agricoltura di precisione);
- 9) Investimenti per la produzione di energia, a esclusivo uso aziendale, a partire da:
  - i. fonti agro-forestali
  - ii. fonti rinnovabili (solare termico, fotovoltaico, eolico, geotermico)
  - iii. reflui provenienti dall'attività aziendale.
- 10) Adozione di sistemi, impianti e tecnologie irrigue, ivi compresa la realizzazione di invasi aziendali (dedotte eventuali entrate), finalizzati al risparmio idrico e alla tutela delle falde; Intervento non ammissibile nel presente bando
- 11) Investimenti volti alla depurazione delle acque reflue derivanti dall'attività di trasformazione dei prodotti;
- 12) Investimenti finalizzati alla difesa attiva volti a proteggere le coltivazioni dagli effetti negativi degli eventi meteorici estremi e dai danni derivanti dagli animali selvatici e a proteggere gli allevamenti dall'azione dei predatori;
- 13) Investimenti in hardware e software finalizzati all'adozione di tecnologie di informazione e comunicazione (TIC), al commercio elettronico, all'acquisizione di competenze digitali (e-skills) e all'apprendimento in linea (e-learning) nonché accesso e allacciamento alla rete.

La tabella contenente gli interventi ammissibili è riportata nell'Allegato tecnico 11.3.

#### 3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi

1. Per poter accedere al regime di aiuti il richiedente deve presentare un Piano Aziendale (PA), volto a dimostrare che gli investimenti migliorano le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda. Tale

miglioramento sarà valutato sulla base dell'incremento della performance economica aziendale espressa in termini di aumento del Reddito Operativo.

Nel caso gli interventi previsti, per loro natura, non portino ad assicurare un incremento di tale parametro economico, l'incremento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell'azienda possono essere valutati attraverso il miglioramento di almeno uno dei seguenti parametri che rappresenti, in termini di spesa prevalente, l'obiettivo principale delle operazioni previste nel piano aziendale:

- miglioramento della qualità delle produzioni;
- incremento occupazionale;
- incremento della quantità di energia rinnovabile rispetto all'energia utilizzata;
- adeguamento ai requisiti comunitari di nuova introduzione in materia di igiene e benessere degli animali;
- salvaguardia della salute pubblica e degli operatori agricoli in relazione agli interventi di bonifica dall'amianto;
- introduzione di macchine e attrezzature per la riduzione dell'impatto ambientale, il miglioramento del benessere animale e la conservazione del suolo come definite per il criterio di priorità 5.1.

Per la dimostrazione del miglioramento della qualità delle produzioni si fa riferimento alla certificazione del 100% della produzione certificabile; la PLV da produzione certificata, nella situazione ex post, deve essere almeno pari al 20% della PLV aziendale ex ante non certificata.

Per PLV certificata si fa riferimento a:

- sistemi di qualità riconosciuta di cui alle misure 3.1. e 3.2: prodotti DOP-IGP-STG prodotti agricoli e alimentari, DOP-IGP vini, produzione biologica, Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI), Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQNZ), Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV).
- certificazioni volontarie di prodotto.

Per il parametro occupazionale si fa riferimento alla dimostrazione dell'incremento di almeno una ULA (unità lavorativa anno) documentabile mediante l'iscrizione all'INPS. Una ULA corrisponde a un lavoratore occupato a tempo pieno.

Per la dimostrazione dell'incremento della quantità di energia (elettrica e/o termica) proveniente da fonti rinnovabili quest'ultima, nella situazione ex post, dovrà essere pari ad almeno il 20% del fabbisogno aziendale iniziale dedotta la quantità di energia rinnovabile eventualmente prodotta prima dell'investimento. L'incremento della quantità di energia rinnovabile è dimostrabile mediante il confronto tra il consumo medio degli ultimi 24 mesi prima della presentazione della domanda della tipologia di energia considerata (elettrica e/o termica) e dimostrabile mediante fatture e bollette energetiche, e l'energia prodotta dall'impianto a regime, che sarà misurata mediante l'installazione di appositi contatori.

Con riferimento all'adeguamento alle norme comunitarie di nuova introduzione, queste non devono avere già efficacia vincolante per il richiedente o devono beneficiare della deroga prevista dall'articolo 17, comma 6. del Reg. UE n. 1305/2013 per il quale il sostegno previsto dalla presente misura potrà essere concesso per investimenti effettuati al fine di rispettare nuovi obblighi imposti dal diritto dell'Unione, per un periodo massimo di 12 mesi dalla data in cui tali obblighi diventano obbligatori per l'azienda agricola. Gli elementi qualitativi utilizzati per la dimostrazione dell'incremento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell'azienda devono essere collegati agli investimenti oggetto di contributo e mantenuti almeno per il periodo vincolativo previsto per gli investimenti di cui al successivo paragrafo 3.4. pena la decadenza dell'istanza e il recupero delle provvidenze erogate.

Il PA dovrà essere redatto secondo il format messo a disposizione dalla Regione in collaborazione con ISMEA/Rete Rurale Nazionale 2014-2020 e disponibile sul sito di AVEPA. L'applicativo presenta una versione standard e una versione semplificata. La versione semplificata può essere utilizzata per la redazione dei piani aziendali:

- che prevedono investimenti fino a 200.000 euro di spesa richiesta a contributo (IVA esclusa), oppure

- nei casi in cui il rapporto tra il valore della spesa per gli investimenti richiesta a contributo (IVA esclusa) e la Produzione Standard totale dell'azienda sia inferiore a 3,
- oppure
- nei casi in cui l'incremento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell'azienda sia assicurato mediante il miglioramento di parametri qualitativi secondo le disposizioni sopra riportate.

Il PA contiene le seguenti sezioni:

1. la situazione iniziale dell'azienda agricola;
2. il piano degli investimenti con il relativo crono programma;
3. le previsioni economiche e finanziarie;
4. la dimostrazione del miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globale del progetto aziendale (in termini economici e/o qualitativi).

2. Sono ammessi investimenti che:

- a) migliorino le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola sulla base del PA presentato in allegato alla domanda e redatto secondo le modalità indicate al precedente punto 1.;
- b) rispettino le normative comunitarie e nazionali di settore;
- c) siano tecnicamente congruenti rispetto alle esigenze ed alle disponibilità tecniche dell'azienda e, quindi, dimensionati alle potenzialità produttive dell'azienda.

3. Sono ammissibili gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili alle seguenti condizioni:

- a) la produzione sia utilizzata esclusivamente per autoconsumo; l'autoconsumo aziendale dell'energia elettrica prodotta viene dimostrato mediante il confronto fra il consumo medio annuo di energia degli ultimi 24 mesi prima della presentazione della domanda compreso quello della famiglia agricola (dimostrabile mediante le bollette energetiche) e l'energia elettrica prodotta dall'impianto a regime, misurata mediante appositi contatori, che non deve risultare superiore al consumo medio aziendale come sopra calcolato eventualmente incrementato dei consumi aggiuntivi determinati dagli investimenti oggetto del piano e stimati mediante apposita relazione tecnica a firma di un tecnico abilitato. Per gli interventi che prevedono la produzione, anche o solo, di energia termica, l'autoconsumo aziendale, compreso quello della famiglia agricola, viene dimostrato previa installazione di un sistema di contabilizzazione dell'energia compatibile con le norme UNI-EN.
- b) rispetto dei criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa vigente in materia;
- c) non utilizzo, per la produzione di energia, di biomassa classificabile come rifiuto (D.Lgs. n. 152/2006 parte quarta);
- d) per gli investimenti in impianti la cui finalità principale sia la produzione di elettricità a partire dalla biomassa deve essere utilizzata una percentuale minima di energia termica pari al 40% di quella prodotta;
- e) per gli impianti di sola produzione di energia termica deve essere rispettata un'efficienza di conversione non inferiore all'85%, in coerenza con le norme nazionali di settore.

4. Nell'ambito delle sistemazioni idraulico-agrarie, gli interventi di drenaggio sono condizionati al rispetto delle sotto indicate prescrizioni:

- superficie minima oggetto di drenaggio tubolare sotterraneo: 1 ettaro;
- gli interventi devono essere di tipo controllato mediante l'utilizzo di sistemi di regolazione del deflusso dell'acqua;
- mantenimento o incremento del volume di invaso presente nella sistemazione idraulica modificata (la quota del volume specifico di invaso assicurata dai capofossi e da eventuali bacini di raccolta dovrà essere pari ad almeno 175 mc/ha).

5. Sono esclusi dal contributo di cui alla presente misura gli acquisti di fabbricati:

- a) fra società nelle quali almeno un socio di una società sia socio anche nell'altra società;
- b) da persone fisiche a società nella quale compagine sociale risulti presente il venditore;

- c) da società a persona fisica che risulti essere socia della medesima società
  - d) in ambito familiare e tra soggetti parenti fino al 2° grado.
6. Per poter beneficiare del contributo di cui alla presente misura, gli impianti fotovoltaici devono essere installati su fabbricati, tettoie o serre.
7. Gli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica dei fabbricati devono assicurare:
- un risparmio energetico pari ad almeno il 15% rispetto alla situazione ex ante, come previsto dagli indirizzi procedurali generali, e il rispetto dei valori limite di trasmittanza termica ( $U_w$ ) di cui all'allegato B del DM 11/03/2008 e s.m.i. oppure
  - un risparmio di consumo energetico per la produzione di frigoriferi necessarie al condizionamento delle celle..
- Quanto indicato deve essere dimostrato mediante apposita relazione redatta da un tecnico abilitato. Condizione indispensabile per l'ammissibilità dell'investimento è che gli interventi siano eseguiti su unità immobiliari e su edifici (o su parti di edifici) esistenti, come documentato dalla iscrizione in catasto o dal certificato di agibilità. Non sono oggetto di contributo, quindi, gli interventi effettuati su immobili in corso di costruzione. Gli edifici, inoltre, devono essere dotati, nella situazione ante investimento, di sistema di climatizzazione.
8. Gli interventi di bonifica dell'amianto non devono derivare da prescrizione emessa da autorità pubblica.
9. Rispetto dei limiti di spesa minimi indicati al paragrafo 4.3 e del punteggio minimo indicato al paragrafo 5.1.

### **3.3. Impegni e prescrizioni operative**

Il soggetto richiedente deve:

- 1) condurre l'azienda per almeno cinque anni decorrenti dalla data di pubblicazione del decreto di concessione del contributo sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
- 2) tenere una contabilità aziendale, per un periodo minimo di 5 anni dalla data di pubblicazione del decreto di concessione del contributo sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

### **3.4. Vincoli e durata degli impegni**

A partire dal pagamento del saldo al beneficiario, deve essere rispettato un periodo di stabilità dell'operazione secondo quanto specificato negli Indirizzi Procedurali generali.

Nel caso il Tipo di intervento 4.1.1 sia applicato nell'ambito del Pacchetto giovani, durante il periodo di realizzazione del Piano Aziendale di cui al Tipo di intervento 6.1.1, che intercorre fra la data di approvazione del decreto di concessione e la data della domanda di saldo per la chiusura del pacchetto giovani, l'impresa non può beneficiare di ulteriori aiuti a valere sul Tipo di intervento 4.1.1.

### **3.5. Spese ammissibili**

Sono ammessi i costi sostenuti per investimenti strutturali, impianti, attrezzature, hardware e software descritti nel paragrafo 3.1. Sono altresì ammesse le spese generali secondo quanto previsto agli Indirizzi procedurali generali ad eccezione dei costi per gli studi di fattibilità..

### **3.6. Spese non ammissibili**

- 1) spese per investimenti non iscrivibili e/o non iscritti fra i cespiti ammortizzabili pluriennali e considerati nella gestione annuale dell'impresa;
- 2) impianti ed attrezzature usati;



- 3) investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori fatto salvo quanto previsto nel paragrafo 3.7;
- 4) investimenti destinati a semplice sostituzione di impianti ed attrezzature esistenti;
- 5) acquisto di beni immobili che abbiano già fruito di finanziamento pubblico nel corso dei 10 anni precedenti;
- 6) acquisto di terreni;
- 7) acquisto di diritti di produzione agricola;
- 8) acquisto di diritti all'aiuto;
- 9) acquisto di animali, piante annuali e loro messa a dimora;
- 10) acquisto di macchinari ed attrezzature per la produzione e la commercializzazione di prodotti di imitazione o di sostituzione del latte o dei prodotti lattiero-caseari;
- 11) realizzazione di impianti fotovoltaici collocati a terra.

### **3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi**

Gli interventi devono essere conclusi entro i termini indicati dagli Indirizzi procedurali generali del PSR. La normativa regionale di attuazione del DM n. 180/2015 e ss.mm.ii. stabilisce le modalità di calcolo del rifiuto o delle revoche del sostegno per i casi di mancato rispetto dei termini previsti per la conclusione degli interventi o dei termini per la presentazione della domanda di pagamento.

Tipo di Intervento 4.1.1 applicato nell'ambito del Pacchetto giovani.

Gli investimenti devono essere conclusi entro il termine previsto per il completamento del Piano Aziendale di cui al Tipo di intervento 6.1.1.

Gli investimenti effettuati al fine di rispettare i requisiti dell'Unione che si applicano alla produzione agricola, inclusa la sicurezza sul lavoro, devono essere conclusi entro un periodo massimo di 24 mesi dalla data di insediamento del giovane agricoltore beneficiario dell'intervento.

## **4. Pianificazione finanziaria**

### **4.1. Importo finanziario a bando**

Per il Tipo di intervento 4.1.1, l'importo messo a bando è pari a 38.000.000 € di cui:

- 25.000.000 € a valere sulla Focus Area 2A
- 13.000.000 € a valere sulla Focus Area 2B.

Viene prevista la predisposizione di specifica graduatoria per le zone montane. Per tali zone è stabilita una riserva del 25% dell'importo relativo alla Focus Area 2A.

Per accedere alla graduatoria per le zone montane, la domanda deve soddisfare i seguenti requisiti:

- il 51% della S.A.T. aziendale deve essere ubicata in zona montana (Allegato 9 al PSR 2014-2020);
- gli investimenti fissi e quelli fissi per destinazione, funzionali alle strutture produttive, devono essere realizzati in zona montana, e/o
- le attrezzature e i macchinari, che per le caratteristiche e destinazioni d'uso siano utilizzati nella fase di produzione, devono essere utilizzati prevalentemente in zona montana. Ai fini della prevalenza, si fa riferimento alla percentuale di SAU (51%) in zona montana della coltura interessata all'investimento.

Nel caso il budget riservato ad una specifica graduatoria risultasse superiore a quello necessario per il finanziamento dell'ultima domanda posta utilmente in graduatoria, le risorse eccedenti saranno riallocate nella graduatoria riservata ad altra zona territoriale.

### **4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto**

I contributi, calcolati sulla spesa ammessa, sono così modulati:

	Investimenti per la trasformazione/commercializzazione		Altri investimenti	
	Zona montana	Altre zone	Zona montana	Altre zone
- Imprese agricole condotte da giovani agricoltori entro 5 anni dall'insediamento - Giovani agricoltori, come definiti dall'art. 2 par.1 lett. N) del Reg. UE 1305/2013 che presentano domanda per il sostegno all'insediamento nell'ambito del Pacchetto Giovani	40%	40%	60%	50%
Altre imprese agricole	40%	40%	50%	40%

Per "Investimenti per la trasformazione/commercializzazione" si intende tutto ciò che non è produzione agricola primaria, intesa come la produzione di prodotti del suolo e dell'allevamento, di cui all'allegato I del trattato, senza ulteriori interventi volti a modificare la natura di tali prodotti.

#### 4.3. Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

L'importo massimo ammesso a finanziamento è pari a:

- 600.000,00 €/impresa, nell'arco di quattro anni, decorrere dal 1 gennaio 2014.
- 1.200.000,00 €, nell'arco di quattro anni, a decorrere dal 1 gennaio 2014, nel caso di cooperative agricole di produzione che svolgono come attività principale la coltivazione del terreno e/o allevamento di animali.

L'importo minimo di spesa ammissibile per domanda è pari a 8.000 € nelle zone montane e a 15.000 € nelle altre zone; indipendentemente dalla zona, l'importo minimo di spesa ammissibile è aumentato a 25.000 € per le imprese ortofrutticole e a 75.000 € per le imprese fungicole.

Al di sotto di tali importi l'istanza verrà ritenuta non ammissibile.

#### 4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013).

#### 4.5. Riduzioni e sanzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nella documento regionale "PSR 2014-2020: riduzioni e sanzioni".

## 5. Criteri di selezione

### 5.1. Criteri di priorità e punteggi

Le graduatorie di merito nell'ambito del Tipo di intervento sono stabilite secondo principi e criteri di priorità come sotto declinati e sono redatte sulla base di punteggi di merito.

Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a punti 40 dei quali almeno 30 devono essere raggiunti con il Criterio di priorità 5.1.1 "Rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo"

Per il Tipo di Intervento 4.1.1 inserito nel Pacchetto Giovani, si applicano i criteri di priorità e i punteggi relativi al Tipo di intervento 6.1.1..

Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

**Principio di selezione 4.1.1.1: Tipologia di beneficiario (giovani agricoltori di cui all'art. 2, lett. N del Reg. UE 1305/2013; soggetti che non hanno ricevuto contributi nelle misure 4 e 6; qualificazione professionale)**

Criterio di priorità 1.1	Punti
<b>1.1.1</b> Impresa condotta da agricoltore di età non superiore a 40 anni, insediato da meno di 5 anni alla data di pubblicazione del bando e che non abbia percepito contributi a valere sul PGB e sulla misura 121 del PSR 2007-2013 o sulle sm 4.1 e 6.1 del PSR 2014-2020.	10
<b>1.1.2</b> Impresa condotta da agricoltore di età non superiore a 40 anni che non abbia percepito contributi a valere sul PGB e sulla misura 121 del PSR 2007-2013 o sulle sm 4.1 e 6.1 del PSR 2014-2020.	8

Criterio di assegnazione:

Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, il requisito deve essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso dei requisiti soggettivi di cui al paragrafo 2.2.1.

Criterio di priorità 1.2	Punti
<b>1.2.1</b> Impresa condotta da soggetto con titolo di studio universitario del vecchio ordinamento o laurea magistrale (già specialistica) attinente il settore agrario, forestale o veterinario, come riconosciuto dalla classificazione normativa vigente	7
<b>1.2.2</b> Impresa condotta da soggetto con titolo di studio universitario triennale attinente il settore agrario, forestale o veterinario, come riconosciuto dalla classificazione normativa vigente	6
<b>1.2.3</b> Impresa condotta da soggetto con titolo di studio quinquennale di scuola superiore attinente il settore agrario	5
<b>1.2.4</b> Impresa condotta da soggetto con titolo di studio universitario del vecchio ordinamento o laurea magistrale (già specialistica) attinente altri settori.	4
<b>1.2.5</b> Impresa condotta da soggetto con titolo di studio universitario triennale attinente altri settori	3
<b>1.2.6</b> Impresa condotta da soggetto con titolo di studio quinquennale di scuola superiore attinente altri settori	2
<b>1.2.7</b> Impresa condotta da soggetto con titolo di studio triennale di scuola superiore attinente il settore agrario	1

Criterio di assegnazione dell'attinenza al settore agrario, forestale, veterinario:

- Per le lauree triennali:  
Lauree appartenente alle classi L-25 (Scienze e tecnologie agrarie e forestali), L-26 (Scienze e tecnologie alimentari), L-38 (Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali), L-02 (Biotecnologie) se il corso di laurea è riferito a biotecnologie vegetali, alimentari e agroambientali
- Per le lauree magistrali (già specialistiche):

Laurea Magistrale o a Ciclo Unico appartenente alle classi LM-69 (Scienze e tecnologie agrarie), LM-70 (Scienze e tecnologie alimentari), LM-86 (Scienze zootecniche e tecnologie animali), LM-73 (Scienze e tecnologie forestali ed ambientali), LM-42 (Medicina veterinaria), LM-07 (Biotecnologie agrarie).

- Per la scuola superiore:  
Diploma di istituto secondario di secondo grado  
Qualifica professionale triennale in materia agraria.

Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, il requisito deve essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso dei requisiti soggettivi di cui al paragrafo 2.2.1.

<b>Criterio di priorità 1.3</b>	Punti
<b>1.3.1</b> Impresa con presenza di giovani coadiuvanti di età non superiore ai 40 anni iscritti all'INPS da almeno 2 anni alla data di pubblicazione del bando.	1

## 2) Principio di selezione 4.1.1.2: Fascia di età del beneficiario

<b>Criterio di priorità 2.1</b>	Punti
<b>2.1.1</b> Impresa condotta da soggetto di età compresa tra 18 e 30 anni alla data di pubblicazione del bando	3
<b>2.1.2</b> Impresa condotta da soggetto di età compresa tra 31 e 40 anni alla data di pubblicazione del bando	2
<b>2.1.3</b> Impresa condotta da soggetto di età compresa tra 41 e 50 anni alla data di pubblicazione del bando	1

### Criterio di assegnazione:

Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, il requisito deve essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso dei requisiti soggettivi di cui al paragrafo 2.2.1.

## 3) Principio di selezione 4.1.1.3: Qualità delle produzioni (sistemi di qualità riconosciuta di cui alle misure 3.1. e 3.2 certificazioni volontarie di prodotto/processo o di sistema)

<b>Criterio di priorità 3.1</b>	Punti
<b>3.1.1</b> Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >80% e <=100% della produzione aziendale per: produzioni DOP-IGP-STG (prodotti agricoli e alimentari), DOP-IGP vini, produzione biologica, Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV)	7
<b>3.1.2</b> Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >55% e <=80% della produzione aziendale per: produzioni DOP-IGP-STG (prodotti agricoli e alimentari), DOP-IGP vini, produzione biologica, Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV)	5
<b>3.1.5</b> Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >30% e <=55% della produzione aziendale per: produzioni DOP-IGP-STG (prodotti agricoli e alimentari), DOP-IGP vini, produzione biologica, Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV)	3
<b>3.1.3</b> Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >80% e <=100% della produzione aziendale per: produzioni con certificazione volontaria di prodotto	5
<b>3.1.4</b> Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >55% e <=80% della produzione aziendale per: produzioni con certificazione volontaria di prodotto	3
<b>3.1.6</b> Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >30% e <= 55% della produzione aziendale per: produzioni con certificazione	2

volontaria di prodotto	
------------------------	--

**Criterio di assegnazione**

- Per l’assegnazione del punteggio, l’investimento deve essere connesso al prodotto/prodotti sottoposti al controllo da parte dell’organismo certificatore nell’ultima campagna utile prima della presentazione della domanda.
- Con esclusione delle produzioni vitivinicole, la percentuale va calcolata rapportando la produzione sottoposta a controllo con la produzione totale aziendale per tale prodotto/prodotti. Per le produzioni vegetali, il calcolo della produzione aziendale viene effettuato moltiplicando la superficie coltivata rilevabile in fascicolo aziendale, per la resa media dei disciplinari di produzione ovvero, in assenza, per le rese determinate ai fini degli interventi previsti dal D.L.gs 102/2004. Per gli allevamenti, si fa riferimento alla BDN.
- Per le produzioni DOP-IGP vini (DOC, DOCG, IGT), la percentuale va calcolata con riferimento alla produzione aziendale oggetto di rivendicazione, rispetto alla produzione totale, riportate nella dichiarazione unificata vitivinicola presentata all’Agenzia Veneta per i pagamenti in Agricoltura (AVEPA) nella campagna precedente e l’investimento deve essere connesso alla medesima produzione.
- Gli investimenti strutturali e dotazionali generici non determinano punteggio anche se effettuati in aziende esclusivamente con produzioni certificate, trattandosi di interventi che incidentalmente sono in connessione con la produzione certificata; sono considerati generici gli interventi per i quali l’autorizzazione urbanistica indica la loro destinazione come “struttura agricola produttiva”.
- Prodotti agricoli e alimentari DOP, IGP, STG e vini DOP-IGP (DOC, DOCG e IGT): devono essere registrati nello specifico registro dell’Unione europea (DOOR per i prodotti agricoli e alimentari ed E-BACCHUS per i vini).
- Certificazione biologica: il produttore deve essere inserito nell’elenco nazionale dei produttori biologici .
- Sistema di qualità QV: il produttore deve essere inserito nel regime di controllo QV secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
- Produzione di latte “Alta Qualità” (DM 185/91): è assimilata a certificazione volontaria di prodotto ed il produttore deve essere iscritto nei registri tenuti presso il Servizio veterinario competente per territorio, ai sensi delle D.G.R. n. 3710 del 20 novembre 2007 e n. 2950/05 e Decreto n. 510/08. La certificazione deve essere antecedente alla data dell’apertura del bando.

<b>Criterio di priorità 3.2</b>	Punti
<b>3.2.1</b> Azienda con certificazione volontaria di processo o sistema	1

**Criterio di assegnazione**

- Certificazioni volontarie di processo o di sistema: il produttore deve presentare la relativa certificazione rilasciata da ente terzo accreditato e l’investimento deve essere connesso al processo/sistema certificato;

**4) Principio di selezione 4.1.1.4: Localizzazione geografica (zone svantaggiate di montagna; svantaggio altitudinale e orografico; zone vulnerabili ai nitrati)**

<b>Criterio di priorità 4.1</b>	Punti
<b>4.1.1</b> Impresa con il 100% della SAT situata in aree rurali con problemi di sviluppo (Aree D)	8
<b>4.1.2</b> Impresa con più del 75% della SAT situata in aree rurali con problemi di sviluppo (Aree D)	7
<b>4.1.3</b> Impresa con il 100% della SAT situata in aree rurali intermedie (Aree C)	6
<b>4.1.4</b> Impresa con il 75% della SAT situata in aree rurali intermedie (Aree C)	5

**Criterio di assegnazione**



		Grandi colture	Ortofrutta	Floro vivaismo	Vitivinicolo o oleicolo	Lattiero caseario	Carne
1	Miglioramento fondiario					Miglioramento di pascoli e prati montani (priorità strategica)	Miglioramento di pascoli e prati montani (priorità strategica)
2	Costruzione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento, commercializzazione dei prodotti aziendali e per ricovero macchine/attrezzature		Serre (priorità strategica)	Serre (priorità strategica)			
3	Acquisto/Acquisto con ristrutturazione/Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti aziendali e per ricovero macchine/attrezzature						
4	Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti aziendali con utilizzo di materiale da costruzione che migliori l'efficienza energetica						
5	Investimenti per l'eliminazione e sostituzione dell'amianto						
6	Investimenti strutturali ed impianti per lo stoccaggio, il trattamento e la gestione dei residui agricoli e dei reflui aziendali						
7	Acquisto di macchine e attrezzature						
8	Acquisto di macchine e attrezzature per la riduzione dell'impatto ambientale, il						

		Grandi colture	Ortofrutta	Floro vivaismo	Vitivinicolo o oleicolo	Lattiero caseario	Carne
	miglioramento del benessere animale e la conservazione del suolo						
9	Investimenti per la produzione di energia a partire da fonti rinnovabili, finalizzati all'autoconsumo	Tabacco (priorità strategica)					
10	Investimenti finalizzati al risparmio idrico	<b>Investimenti non ammissibili nel presente bando</b>					
11	Investimenti volti alla depurazione delle acque reflue derivanti dall'attività di trasformazione dei prodotti						
12	Investimenti finalizzati alla difesa attiva delle produzioni						
13	Investimenti in hardware e software ed allacciamenti in rete						

Priorità	Punteggio
Strategica (S) - ROSSO -	44
Alta (A) - ARANCIO -	30
Media (M) - GIALLO -	15
Bassa (B) - BIANCO -	0

**Altri settori.** Per l'attribuzione dei punteggi si fa riferimento alle seguenti filiere:

Grandi colture: per i comparti riconducibili alle produzioni vegetali (riso, cereali e oleoproteaginose minori, tabacco, sementi, piante da fibra, altro);

Lattiero-caseario: per la produzione del latte oviceprino e bufalino, per i comparti riconducibili alle produzioni animali o non altrimenti comprese.

Carne: per la produzione di carne nei settori: Bovino, Suino, Oviceprino, Equino, Cunicolo, Avicolo e produzione uova.

Ai fini della assegnazione del punteggio di cui al criterio 5.1.1) Rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo, si valutano tutti gli investimenti con il loro grado di priorità definito dall'abbinamento investimento-settore produttivo (S, A, M, B).

Il punteggio viene calcolato come media dei punteggi delle varie tipologie di investimenti previsti dall'azienda, ponderata secondo l'incidenza della spesa ammissibile.

Ad es. se gli investimenti in termini di spesa ammissibile sono suddivisi in:

- investimenti S: 40%,
- investimenti A: 25%,
- investimenti M: 35%.

Il punteggio viene determinato con la seguente modalità di calcolo:



Punteggio=  $[0,4(X \text{ punti}) + 0,25(Y \text{ punti}) + 0,35(Z \text{ punti})]$

Il punteggio viene arrotondato alla prima cifra decimale.

Definizione del settore produttivo:

1. il settore di riferimento viene individuato dalla specificità dell'investimento strutturale o dotazionale proposto;
2. per le aziende zootecniche gli investimenti per le foraggiere prative sono da computarsi nei settori lattiero caseario e carne
3. per gli investimenti strutturali o dotazionali generici, il settore produttivo viene individuato sulla base dell'OTE (Orientamento tecnico economico).

Ai fini dell'attribuzione del punteggio relativo all' "Acquisto di macchine e attrezzature", nel caso di acquisto di trattrici con motorizzazioni diverse da Stage 3 o 4, il punteggio di priorità è concesso se tali macchine sono inserite in un progetto di investimento nel quale la spesa ammessa relativa a tali macchine incide per un valore inferiore al 50% della spesa ammessa complessiva.

**Macchine e attrezzature per la riduzione dell'impatto ambientale, il miglioramento del benessere animale e la conservazione del suolo:**

- Investimenti per l'agricoltura di precisione
- Attrezzature per l'agricoltura conservativa
- Attrezzature volte alla riduzione della dispersione dei prodotti fitosanitari.
- Attrezzature per il diserbo meccanico localizzato
- Attrezzature per la distribuzione e l'interramento dei liquami zootecnici
- Macchine o motori a tecnologia elettrica, ibrida o con motorizzazioni Stage 4 (se la potenza è inferiore a 56 KW è ammesso lo Stage 3)
- Sistemi per il miglioramento del benessere degli animali (ventilazione, raffrescamento, illuminazione, gestione dell'acqua di abbeveraggio, condizioni di stabulazione)
- Automazione operazione di mungitura con sistemi di controllo in continuo della qualità del latte
- Investimenti per la preparazione e gestione delle razioni alimentari

E' concesso il punteggio di priorità "strategico" alle macchine con motorizzazioni Stage 4 o Stage 3 (se la potenza è inferiore a 56 KW) se inserite in un progetto di investimento in cui la spesa ammessa relativa a tali macchine incide per un valore inferiore al 50% della spesa ammessa complessiva.

**Acquisto con ristrutturazione/Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti aziendali e per ricovero macchine/attrezzature.**

Ai soli fini dell'attribuzione della priorità di investimento di cui al criterio 5.1, sono assimilabili agli interventi di ristrutturazione di fabbricati, gli ampliamenti realizzati in aderenza alla sagoma di un edificio esistente, nel limite massimo del 20% del volume del fabbricato in aderenza al quale viene effettuato l'ampliamento.

**Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti aziendali con utilizzo di materiale da costruzione che migliori l'efficienza energetica**

Ai fini dell'attribuzione a tale categoria di punteggio gli investimenti di ristrutturazione devono assicurare un risparmio energetico di almeno il 20% rispetto alla situazione ante investimento l'osservanza dei valori limite di trasmittanza termica ( $U_w$ ) di cui all'allegato B del DM 11/03/2008 e s.m.i. per le tipologie nello stesso definite.

<b>Criterio di priorità 5.2</b>	Punti
<b>5.2.1</b> Introduzione di macchine e attrezzature produttive innovative o di recente introduzione nel mercato	3

Criterio di assegnazione

1) Presenza di brevetto/i registrati nei 5 anni precedenti alla data di pubblicazione del bando.

Il richiedente deve presentare apposita documentazione rilasciata dal venditore o dall'Ufficio brevetti e marchi, atta a dimostrare la presenza e la data di deposito del brevetto riportandone gli estremi.

2) Macchine e attrezzature di recente introduzione nel mercato (con Certificato di origine non anteriore a tre anni dalla data di pubblicazione del bando).

**6) Principio di selezione 4.1.1.6: Adesione a organismi associativi di produzione, gestione e commercializzazione**

<b>Criterio di priorità 6.1</b>	Punti
<b>6.1.1</b> Impresa aderente a organizzazione di produttori e loro associazioni	2

Criterio di assegnazione

Organizzazione di produttori (OP): come definita dall'art. 152 del reg. (UE) n. 1308/2013 e riconosciuta dall'autorità competente. Per le OP del settore degli ortofrutticoli il riconoscimento è concesso ai sensi dei regolamenti (CE) n. 2200/1996, (CE) n. 1234/2007 e (UE) n. 1308/2013. Per le OP dei settori produttivi diversi da quello ortofrutticolo il riconoscimento è concesso ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 e successive modifiche, dell'art. 2 del decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 102 e del reg. (UE) n. 1308/2013.

Associazione di organizzazioni di produttori (AOP): come definita dall'art. 156 del reg. (UE) n. 1308/2013 e riconosciuta dall'autorità competente. Per le AOP del settore degli ortofrutticoli il riconoscimento è concesso ai sensi dei regolamenti (CE) n. 2200/1996, (CE) n. 1234/2007 e (UE) n. 1308/2013. Per le AOP dei settori produttivi diversi da quello ortofrutticolo il riconoscimento è concesso ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 e successive modifiche, dell'art. 2 del decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 102 e del reg. (UE) n. 1308/2013.

Il punteggio è attribuito se l'investimento è connesso al settore di operatività della OP/AOP

**7) Principio di selezione 4.1.1.7: Comparti produttivi: saranno individuate priorità settoriali specifiche in relazione ai fabbisogni sulla base dell'analisi SWOT**

<b>Criterio di priorità 7.1</b>	Punti
<b>7.1.1</b> Diminuzione percentuale della PLV di un determinato prodotto	1

Criterio di assegnazione:

Il punteggio viene attivato in caso di investimenti di ristrutturazione o riconversione produttiva al verificarsi di particolari situazioni di crisi riconosciute dagli organi competenti.

**8) Principio di selezione 4.1.1.8: Dimensione aziendale**

<b>Criterio di priorità 8.1</b>	Punti
<b>8.1.1</b> Dimensione economica aziendale compresa tra 12.000 e 250.000 euro di Produzione Standard nelle zone montane e tra 15.000 e 250.000 euro di Produzione Standard nelle altre zone	1

Criterio di assegnazione

Valore unitario della produzione standard per tipologia di coltura/allevamento pubblicato dalla Rete di informazione contabile di CRA INEA per il numero di unità di produzione aziendale.

Le zone montane sono quelle riportate nell'allegato 9 del PSR 2014-2020.

## **5.2. Condizioni ed elementi di preferenza**

A parità di punteggio, si seguirà l'ordine decrescente della data di nascita del richiedente (e quindi attribuendo precedenza ai richiedenti più giovani sulla base del giorno, mese ed anno di nascita).

Nel caso di società di persone, di cooperative, di società di capitali, il requisito deve essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso dei requisiti soggettivi di cui al paragrafo 2.2.1.

Tipo di Intervento 4.1.1 applicato nell'ambito del Pacchetto giovani: si applica quanto previsto nel medesimo paragrafo dell'intervento 6.1.1.

## **6. Domanda di aiuto**

### **6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto**

Il soggetto richiedente presenta la domanda di aiuto all'Avepa, secondo le modalità previste dagli "indirizzi procedurali generali", entro i 90 giorni successivi alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

### **6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto**

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da Avepa, alla domanda sono allegati i seguenti documenti:

Intervento 4.1.1

1. documentazione comprovante il punteggio richiesto (vedi documentazione specifica);
2. Piano Aziendale;
3. atti progettuali completi di relazione tecnica integrati da computo metrico estimativo analitico;
4. nel caso di acquisizione di macchine e attrezzature, tre preventivi analitici di ditte in concorrenza e sottoscritti, accompagnati da relazione tecnico/economica redatta su modello predisposto da AVEPA, che illustri in modo esaustivo la scelta del preventivo;
5. permesso di costruire, ove previsto, riportante la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato interessato. Tale documentazione, se non presente in allegato alla domanda, dovrà essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa; in allegato alla domanda dovrà essere, comunque, presentata la richiesta di rilascio riportante la data di presentazione in Comune. Nel caso di immobili per i quali viene richiesto il contributo, a valere sul presente bando, per l'acquisto e la successiva ristrutturazione, la documentazione edilizia deve essere presentata entro e non oltre 180 giorni dalla data di pubblicazione del decreto di concessione di AVEPA;
6. dichiarazione di inizio attività (D.I.A.), segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A.), comunicazione di inizio lavori (C.I.L.), comunicazione inizio lavori asseverata (C.I.L.A.) ove previste, riportante la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato interessato e la data di presentazione al Comune, unitamente alla dichiarazione attestante che è trascorso il periodo per l'eventuale comunicazione, rispettivamente di diniego e di divieto di prosecuzione dell'attività. La dichiarazione attestante la conclusione del periodo per l'eventuale comunicazione di diniego e divieto di prosecuzione dell'attività, se non presente in allegato alla domanda dovrà essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa;
7. copia della documentazione IVA riferita agli ultimi due anni fiscali conclusi a dimostrazione dei dati economici riportati nel Piano aziendale.

Casi particolari:

- qualora l'azienda sia stata soggetta ad ordinanza, da parte delle competenti autorità, per epizootie o fitopatie, gli ultimi due anni fiscali sono riferiti a quelli antecedenti la riconosciuta epizootia o fitopatia.

Le aziende che rientrano in zone comprese nei Decreti di declaratoria per eccezionali avversità atmosferiche di cui al D. Lgs. 102/2004, possono riferire gli ultimi due anni fiscali a quelli antecedenti la riconosciuta eccezionale avversità.

- Le aziende che hanno iniziato l'attività nell'anno precedente la presentazione della domanda e che conferiscono parte o tutto il proprio prodotto ad organismi cooperativi od associativi, avendo contabilizzato solo il relativo acconto ricevuto, possono dimostrare il valore della P.L.V. conferita a saldo tramite una dichiarazione dell'Organismo associativo, contenente l'indicazione del quantitativo del prodotto conferito moltiplicato per il valore medio liquidato ai soci nell'ultimo anno fiscale, decurtato dell'acconto liquidato;

- Qualora il richiedente non sia in possesso, alla data di chiusura del bando, della dichiarazione annuale I.V.A. relativa all'ultimo anno fiscale, potrà:

a) utilizzare documenti contabili equipollenti per la compilazione del Piano aziendale;

b) utilizzare la dichiarazione IVA per l'anno 2014, dichiarando che non vi sono state, nel corso dell'ultimo anno fiscale, sostanziali variazioni nella struttura aziendale (terreni, fabbricati e dotazioni) e nella sua organizzazione (indirizzo produttivo) ed impegnandosi a presentare la documentazione non appena disponibile;

c) Le imprese costituite nell'anno 2015 e nel 2016, comunque prima della presentazione della domanda a valere sul presente bando, al fine di non inficiare la possibilità di presentazione dell'istanza per la mancanza della relativa dichiarazione I.V.A. annuale completa, possono:

a) compilare la scheda di bilancio per l'anno 2015, purché l'attività sia iniziata entro i termini di presentazione della domanda unica per il pagamento a valere sul primo pilastro;

b) utilizzare le dichiarazioni IVA dell'azienda preesistente dichiarando che non sono intervenute, nell'ambito della azienda neocostituita, sostanziali variazioni nella struttura aziendale (terreni, fabbricati e dotazioni) e nella sua organizzazione (indirizzo produttivo). In tal caso, i limiti massimi di intervento e di spesa ammissibile si applicano all'azienda neocostituita tenuto conto di quanto eventualmente finanziato con il PSR alle aziende preesistenti successivamente al 1 gennaio 2014.

8. autorizzazione del concedente o parere ispettoriale ai sensi dell'art. 16 della L. 203/82, nel caso di interventi fondiari in aziende in affitto;
9. elaborati grafici con individuazione della superficie interessata all'intervento (in caso di realizzazione di frutteti, impianti reti antigrandine, altri impianti);
10. copia fotostatica della mappa catastale delle particelle interessate ad interventi di sistemazione idraulico-agraria;
11. perizia tecnica a firma di un tecnico abilitato del settore volta a dimostrare il parametro dell'elevata efficienza della tecnologia adottata (solo per gli interventi diretti alla produzione di energia da fonti agroforestali);
12. perizia a firma di un tecnico abilitato del settore attestante che l'investimento oggetto di domanda determinerà un miglioramento dell'efficienza energetica dei fabbricati e il rispetto dei valori limite di trasmittanza termica ( $U_w$ ) di cui all'allegato B del DM 11/03/2008 e s.m.i.. Tale perizia deve indicare la percentuale di risparmio energetico conseguibile rispetto alla situazione ante intervento;
13. per gli interventi di adeguamento a norme, perizia tecnica a firma di un tecnico abilitato attestante che l'investimento oggetto di domanda è conforme alle specifiche normative comunitarie.
14. dichiarazione che gli interventi di bonifica dell'amianto non derivano da prescrizione emessa da autorità pubblica;
15. copia delle fatture o bollette energetiche finalizzate alla dimostrazione del consumo di energia nei 24 mesi precedenti la presentazione della domanda (per la dimostrazione dell'incremento della quantità di energia (elettrica e/o termica) proveniente da fonti rinnovabili)
16. dichiarazione di possedere la qualifica di IAP qualora il soggetto richiedente non sia iscritto alla gestione previdenziale agricola INPS in qualità di Coltivatore Diretto (art. 2 della L. 9/63) o di IAP. Nel caso di procedura extra ordinaria, ai sensi della DGR n. 435 del 31/03/2015, presentazione della documentazione necessaria per il rilascio della attestazione della qualifica IAP.
17. Ai fini della determinazione del punteggio da assegnare alla domanda, la documentazione comprovante il punteggio richiesto dovrà contenere, se del caso:

1. certificazione rilasciata da ente terzo accreditato per la certificazione QV e le certificazioni volontarie di prodotto o di sistema;
2. per le produzioni biologiche certificazione dell'ente responsabile, a conferma della assenza di provvedimenti sospensivi nei confronti del produttore (regolamenti CE n. 834/2007 e n. 889/2008);
3. per le produzioni DOP, IGP, STG, riconosciute ai sensi del regolamento (UE) n. 1151/2012, la certificazione dell'Ente preposto alla certificazione del prodotto riferita all'annata agraria precedente la presentazione della domanda. Nel caso in cui il prodotto certificato sia derivato dalla trasformazione extraziendale di prodotti aziendali, la certificazione deve essere attestata dalla struttura di trasformazione;
4. perizia tecnica a firma di un tecnico abilitato attestante che l'investimento oggetto di domanda determinerà un risparmio energetico di almeno il 20% rispetto alla situazione ante investimento e il rispetto dei valori limite di trasmittanza termica ( $U_w$ ) di cui all'allegato B del DM 11/03/2008 e s.m.i. (solo per gli interventi diretti al risparmio energetico al fine dell'attribuzione alla specifica categoria di punteggio);
5. documentazione comprovante l'introduzione di macchine e attrezzature produttive innovative, rilasciata dal venditore o dall'Ufficio brevetti e marchi, atta a dimostrare la presenza e la data di deposito del brevetto, registrato nei 5 anni precedenti alla data di pubblicazione del bando, riportandone gli estremi;
6. certificato di origine non anteriore a tre anni dalla data di pubblicazione del bando quale documentazione comprovante l'introduzione di macchine e attrezzature di recente immissione nel mercato.

I documenti indicati ai numeri da 1 a 16 sono considerati documenti essenziali, se dovuti ai fini degli interventi effettivamente richiesti; la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto o, nei casi previsti, entro gli ulteriori termini fissati dal bando, comporta la non ammissibilità della domanda stessa. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implica unicamente la non attribuzione dei relativi elementi di priorità richiesti in domanda.

Tipo di Intervento 4.1.1 applicato nell'ambito del Pacchetto giovani. Vale quanto previsto per l'intervento 4.1.1 con le seguenti specifiche:

- a) la documentazione indicata al punto 5., se non presente in allegato alla domanda, può essere presentata ad AVEPA, entro e non oltre un anno dalla data di pubblicazione del decreto di concessione. Pertanto, all'atto della presentazione della domanda il giovane dovrà allegare il progetto grafico delle opere da effettuare firmato da un tecnico abilitato con allegata la dichiarazione del professionista che l'intervento è conforme alle norme urbanistiche vigenti. In ogni caso, copia della richiesta del permesso di costruire presentata in comune dovrà essere trasmessa all'ufficio di AVEPA entro i 60 giorni successivi alla data di pubblicazione del decreto di concessione. Nel caso di mancata presentazione di tale documentazione nei termini sopra previsti, l'ufficio istruttore intima il beneficiario a provvedervi entro un termine massimo di ulteriori due mesi dal termine di scadenza precedentemente fissato. Trascorso inutilmente tale ulteriore termine, l'ufficio istruttore avvia la procedura di revoca dei benefici.
- b) la documentazione indicata al punto 6., se non presente in allegato alla domanda, può essere integrata entro il medesimo termine di un anno dalla data di pubblicazione del decreto di concessione, unitamente all'elenco della documentazione presentata in Comune e, nei casi previsti, alla dichiarazione attestante che è trascorso il periodo per l'eventuale comunicazione di diniego da parte del Comune.

## **7. Domanda di pagamento**

### **7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento**

La domanda deve essere presentata entro i termini previsti per l'esecuzione degli interventi (cfr. paragrafo 3.7).

### **7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento**

Ai fini del pagamento dell'aiuto il beneficiario dovrà presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la documentazione prevista dagli "indirizzi procedurali" del PSR e dai manuali di AVEPA. Ulteriori documenti specifici richiesti sono:

- a) consuntivo dei lavori edili e relazione tecnica sui lavori eseguiti;
- b) copia delle eventuali autorizzazioni previste per legge (agibilità, autorizzazioni sanitarie,...);
- c) dichiarazioni relative ad impegni ed obblighi previsti dalla specifica sottomisura.

Per quanto non previsto nel presente bando si fa riferimento al documento di "Indirizzi procedurali generali" del PSR.

### **8. Controllo degli impegni assunti dai beneficiari**

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.

A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:

- c) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- d) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento.

A seconda del tipo di intervento e del tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.

### **9. Informativa trattamento dati personali**

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196) le PA interessate si impegnano a trattare tutti i dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali. L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo e può esercitarli con le modalità di cui agli artt. 8 e 9 dello stesso decreto.

I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento, ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.

I dati saranno trattati per tutta la durata del procedimento ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative.

Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.

I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali.

### **10. Informazioni, riferimenti e contatti**

Regione del Veneto, Sezione Competitività sistemi agroalimentari, Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia  
Tel.041/2795547 – Fax 041/2795575 - e-mail: [agroalimentare@regione.veneto.it](mailto:agroalimentare@regione.veneto.it)  
[dip.agricolturasvilupporurale@pec.regione.veneto.it](mailto:dip.agricolturasvilupporurale@pec.regione.veneto.it)

AVEPA via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova 049/7708711,  
e-mail: [organismo.pagatore@avepa.it](mailto:organismo.pagatore@avepa.it)  
posta certificata: [protocollo@cert.avepa.it](mailto:protocollo@cert.avepa.it)

**11. ALLEGATI TECNICI****11.1. Allegato tecnico - Contenuti minimi del corso per il riconoscimento della sufficiente professionalità**

Il corso deve riguardare almeno i seguenti argomenti:

- normativa di politica agricola comunitaria e sulle organizzazioni comuni di mercato, in particolare del settore produttivo principale riguardante l'azienda condotta;
- normativa riguardante la tutela ambientale in campo agricolo e del benessere animale;
- sicurezza sul lavoro;
- contabilità e gestione aziendale;
- normativa fiscale;
- elementi di informatica

**11.2. Allegato tecnico - TABELLA DELLE PRODUZIONI STANDARD (REG. (CE) N. 1242/2008)**

<b>CRA-INEA Produzioni Standard (PS) - 2010</b>			
<b>VENETO</b>			
<b>Rubrica</b>	<b>Descrizione</b>	<b>UM</b>	<b>euro</b>
D01	Frumento tenero	Ha	1.396
D02	Frumento duro	Ha	1.834
D03	Segale	Ha	639
D04	Orzo	Ha	1.093
D05	Avena	Ha	959
D06	Mais	Ha	1.586
D07	Riso	Ha	2.043
D08	Altri cereali da granella (sorgo, miglio, panico, farro, ecc.)	Ha	1.097
D09	Legumi secchi (fava, favette, cece, fagiolo, lenticchia, ecc.)	Ha	2.041
D9A	Piselli, fave, favette e lupini dolci	Ha	2.453
D9B	Legumi diversi da piselli, fave, favette e lupini dolci	Ha	1.655
D10	Patate (comprese le patate primaticce e da semina)	Ha	12.838
D11	Barbabietola da zucchero (escluse le sementi)	Ha	3.433
D12	Sarchiate da foraggio (bietola da foraggio, ecc.)	Ha	2.000
D23	Tabacco	Ha	9.884
D24	Luppolo	Ha	13.600
D26	Colza e ravizzone	Ha	631
D27	Girasole	Ha	733
D28	Soia	Ha	1.023
D29	Semi di lino (per olio di lino)	Ha	2.047
D30	Altre oleaginose erbacee	Ha	2.334
D31	Lino	Ha	1.135
D32	Canapa	Ha	734

D33	Altre colture tessili	Ha	1.135
D34	Piante aromatiche, medicinali e spezie	Ha	20.000
D35	Altre piante industriali	Ha	1.200
D14A	Ortaggi freschi in pieno campo	Ha	20.033
D14B	Ortaggi freschi in orto industriale	Ha	24.482
D15	Ortaggi freschi in serra	Ha	39.711
D16	Fiori e piante ornamentali in piena campo	Ha	64.403
D17	Fiori e piante ornamentali in serra	Ha	259.607
D18A	Prati avvicendati (medica, sulla, trifoglio, lupinella, ecc.)	Ha	819
D18C	Erbaio di mais da foraggio	Ha	1.223
D18D	Erbaio di leguminose da foraggio	Ha	666
D18B	Erbai di altri cereali da foraggio diversi da mais da foraggio	Ha	943
D19	Sementi e piantine per seminativi (sementi da prato, ecc.)	Ha	6.000
D20	Altri colture per seminativi (compresi affitti sotto l'anno)	Ha	826
D21	Terreni a riposo senza aiuto	Ha	0
F01	Prati permanenti e pascoli	Ha	554
F02	Pascoli magri	Ha	310
G01A	Frutta fresca di origine temperata	Ha	10.062
G01B	Frutta di origine subtropicale	Ha	13.578
G01D	Piccoli frutti	Ha	13.857
G01C	Frutta per frutta a guscio	Ha	1.682
G02	Agrumeti	Ha	3.098
G03A	Oliveti per olive da tavola	Ha	1.555
G03B	Oliveti per olive da olio	Ha	1.685
G04A	Vigneti per uva da vino di qualità (DOP e IGP)	Ha	16.998
G04B	Vigneti per uva da vino comune	Ha	10.105
G04C	Vigneti per uva da tavola	Ha	8.453
G04D	Vigneti per uva passita	Ha	10.500
G05	Vivai (semenzai e piantonai)	Ha	38.920
G06	Altre colture permanenti	Ha	1.524
G07	Colture permanenti in serra (frutteti sotto serra, ecc.)	Ha	26.800
I02	Funghi coltivati sotto copertura (superficie di base)	100 mq	4.808
J01	Equini in complesso (di tutte le età)	Nr capi	704
J02	Bovini maschi e femmine meno di 1 anno	Nr capi	904
J03	Bovini maschi da 1 a meno di 2 anni	Nr capi	741
J04	Bovini femmine da 1 a meno di 2 anni	Nr capi	613
J05	Bovini maschi di 2 anni e più	Nr capi	340
J06	Giovenche di 2 anni e più	Nr capi	483
J07	Vacche lattifere	Nr capi	2.154
J08	Altre vacche (vacche nutrici, vacche da riforma)	Nr capi	742
J09A	Pecore	Nr capi	251
J09B	Altri ovini (arieti, agnelli)	Nr capi	265
J10A	Capre	Nr capi	271



J10B	Altri caprini	Nr capi	109
J11	Lattonzoli < 20 Kg	Nr capi	301
J12	Scrofe da riproduzione > 50 Kg	Nr capi	1.681
J13	Altri suini (verri e suini da ingrasso > 20 Kg)	Nr capi	626
J14	Polli da carne – broilers	centinaia capi	1.607
J15	Galline ovaiole	centinaia capi	3.006
J16A	Tacchini	centinaia capi	4.593
J16B	Anatre	centinaia capi	1.678
J16B	Oche	centinaia capi	1.678
J16C	Struzzi	centinaia capi	878
J16D	Altro pollame (faraone, ecc.)	centinaia capi	878
J17	Coniglie fattrici	Nr capi	63
J18	Api	Nr Alveari	44

### 11.3. Allegato tecnico – Tabella degli interventi ammissibili

Macrointervento	Dettaglio intervento
1 - Miglioramento fondiario	Sistemazione idraulico agraria superficiale
	Sistemazione idraulico agraria sotterranea compreso drenaggio controllato
	Impianto colture arboree da frutto
	Riconversioni varietali colture arboree da frutto
	Impianto vivaio
	Miglioramento prati e pascoli - sistemazione viabilità Miglioramento prati e pascoli - recinzioni
2 - Costruzione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento, commercializzazione dei prodotti aziendali e per ricovero macchine/attrezzature	Impianto termico (riscaldamento)
	Impianto climatizzazione e condizionamento
	Impianto elettrico
	Impianto idraulico e antiincendio
	Impianto di depurazione
	Impianti telefonici, trasmissione dati
	Stalle per bovini da latte
	Stalle per altri bovini
	Copertura paddock
	Porcilaie
	Ricovero per equini
	Ricovero per ovicaprini
	Ricovero per avicoli
	Ricovero per cunicoli
	Ricoveri per animali-tettoie

3 - Acquisto/Acquisto con ristrutturazione/Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti aziendali e per ricovero macchine/attrezzature	Ricoveri per animali-cuccette
	Serre fisse
	Fienili
	Silos per stoccaggio cereali e foraggi
	Cantine
	Essiccatoi
	Locali per la trasformazione dei prodotti aziendali
	Fabbricati per stoccaggio e conservazione prodotti
	Altri fabbricati agricoli
	Capannone per attivita' vivaistica
Fungaia	
4 - Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti aziendali con utilizzo di materiale da costruzione che migliori l'efficienza energetica	Lavori di coibentazione tetti e solai (*)
	Parete ventilata (*)
	Cappotto termico interno o esterno (*)
	Sostituzione di infissi (*)
5 - Investimenti per l'eliminazione e sostituzione dell'amianto	Rimozione della copertura in eternit e smaltimento in discarica autorizzata, fornitura e posa nuova copertura comprese eventuali nuove strutture portanti
6 - Investimenti strutturali ed impianti per lo stoccaggio, il trattamento e la gestione dei residui agricoli e dei reflui aziendali	Impianto di concentrazione
	Imp. disidratazione/essiccazione deiezioni
	Imp.trattamento elettrolitico per liquami
	Impianti anaerobici per il liquame
	Impianto compostaggio deiezioni
	Impianto di separazione del liquame
	Impianto trattamento liquami
	Vasche liquami
	Cisterne per liquami
	Concimaia
	Copertura concimaia e/o vasca liquame
	Depuratore
Altre opere gestione deiezioni	
7 - Acquisto di macchine e attrezzature	Attrezzatura per la difesa delle colture (vigneti/frutteti/oliveti)
	Attrezzatura per la raccolta meccanica (uva/frutta/olive)
	Attrezzatura per la potatura meccanica (uva/frutta/olive)
	Attrezzatura enologica
	Impianti per la lavorazione, condizionamento, conservazione e confezionamento di frutta/olive
	Gabbie per galline ovaiole
	Gabbie e box per suini
	Attrezzature zootecniche per la gestione dell'allevamento e dei reflui

Attrezzature zootecniche per la foraggicoltura e la gestione dei pascoli
Attrezzature per gestione e distribuzione dei fertilizzanti chimici
Attrezzature per gestione e distribuzione dei concimi organici
Attrezzature per la raccolta prodotti (altre colture)
Attrezzature per gestione e distribuzione antiparassitari
Macchinari e attrez. - per lavorazione e conservazione prodotti (altre colture)
Trattrici
Attrezzature per per lavorazione del terreno
Trapiantatrici
Seminatrici
Attrezzature per il diserbo chimico
Attrezzature per la raccolta
Attrezzature per altre operazioni colturali
Attrezzature per la fienagione
Macchine movimentazione, trasporto e stoccaggio foraggio
Altre macchine
Serre mobili e tunnel
Attrezz. varie per serre
Attrezz. varie per strutture mobili di difesa
Attrezz. varie per tunnel o altro per colture protette
Attrezz. varie per pulizia foraggio
Attrezz. varie per recinzioni, paddock ed impermealizz.
Attrezz. varie per preparazione mangime del bestiame
Attrezz. varie componenti per impianti ricoveri animali
Attrezz. varie componenti per sistemi riduzione insetti
Attrezz. varie componenti per sistemi stoccaggio reflui
Attrezz. varie per riscaldamento e recupero calore
Altre Attrezzature
Macchinari e attrez. - per caseificio

	<p>Macchinari e attrezz. - per cantina -vasi vinari: serbatoi, vinificatori, fermentino, autoclavi e qualsiasi altro contenitore in acciaio e vetroresina utilizzabile per lo stoccaggio anche temporaneo dei prodotti vitivinicoli</p> <p>Impianto automatico alimentazione bestiame</p> <p>Impianto abbeveraggio</p> <p>Impianto trasporto latte (fisso)</p> <p>Macchinari e attrezz. - per produzione olio</p> <p>Macchinari e attrezz. - per lavor.e confez. prod. orticoli</p> <p>Macchinari e attrezz. - per molini</p> <p>Macchinari e attrezz. - per la preparazione di mangimi</p> <p>Macchinari e attrezz. - per lavorazione e confezion. uova</p> <p>Macchinari e attrezz. - altri prodotti</p> <p>Investimenti strutturali per la produzione di energia termica da PANNELLI SOLARI</p>
<p>8 - Acquisto di macchine e attrezzature per la riduzione dell'impatto ambientale, il miglioramento del benessere animale e la conservazione del suolo</p>	<p>Investimenti per l'agricoltura di precisione (#)</p> <p>Attrezzature per l'agricoltura conservativa (#)</p> <p>Attrezzature volte alla riduzione della dispersione dei prodotti fitosanitari</p> <p>Attrezzature per il diserbo meccanico</p> <p>Macchine o motori a tecnologia elettrica, ibrida o con motorizzazioni Stage 4 (se la potenza è inferiore a 56 KW è ammesso lo Stage 3)</p> <p>Sistemi per il miglioramento dell'efficienza energetica degli allevamenti (relativamente agli impianti di ventilazione, raffrescamento, illuminazione)</p> <p>Sistemi per il miglioramento della gestione dell'acqua di abbeveraggio</p> <p>Sistemi per il miglioramento delle condizioni di stabulazione</p> <p>Automazione robotica operazione di mungitura, sistemi di controllo in continuo della qualità del latte</p> <p>Investimenti per la preparazione e gestione automatizzata delle razioni alimentari</p> <p>Coperture a lunga durata per trincee di insilamento con riduzione del contenuto di PVC</p>
<p>9 - Investimenti per la produzione di energia a partire da fonti rinnovabili, finalizzati all'autoconsumo</p>	<p>Impianti di cogenerazione a biomassa (cippato, pellets ecc.)</p> <p>Investimenti per la produzione di energia termica da biomassa</p> <p>Investimenti per la produzione di energia elettrica da biomassa</p> <p>Investimenti per la produzione di energia elettrica da fonte eolica</p>

	Investimenti per la produzione di energia da fonte geotermica
	Opere edili connesse alla realizzazione dell'impianto
	Acquisto di nuove attrezzature per la lavorazione della biomassa destinata alla produzione di energia
	Investimenti per la produzione di energia elettrica da FOTOVOLTAICO
	Acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature per la produzione di energia elettrica da BIOGAS
	Acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature per la produzione di energia termica da BIOGAS
	Investimenti strutturali per la produzione di energia elettrica da BIOGAS
	Investimenti strutturali per la produzione di energia termica da BIOGAS
	Impianti di cogenerazione a biogas
	Impianti di combustione pollina
10 - Investimenti finalizzati al risparmio idrico	Attrezz. varie per pompa per l'acqua
	Attrezz. varie per l'irrigazione
	Attrezz. varie per fertirrigazione
	Invasi aziendali
	Riconversione sistemi irrigui
11 - Investimenti volti alla depurazione delle acque reflue derivanti dall'attività di trasformazione dei prodotti	Impianto di depurazione
	Macchinari per la gestione delle acque di scarico
12 - Investimenti finalizzati alla difesa attiva delle produzioni	Reti antigrandine
	Reti anti pioggia
	Recinzioni per la protezione da selvatici
13 - Investimenti in hardware e software ed allacciamenti in rete	Acquisizione hardware e software per l'adozione di tecnologie di informazione e comunicazione (TIC)
	Acquisizione hardware e software per il commercio elettronico
	Acquisizione hardware e software per acquisizione competenze digitali (e-skills)
	Acquisizione hardware e software per l'apprendimento in linea (e-learning)
	Accesso e allacciamento alla rete
14 - Spese generali: ammesse nel limite massimo del 5% dell'importo complessivo dell'operazione.	Onorari di architetti, ingegneri e consulenti
	Compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica

---

(#) L'**agricoltura di precisione** è una strategia gestionale dell'agricoltura che si avvale di moderne strumentazioni ed è mirata all'esecuzione di interventi agronomici tenendo conto delle effettive esigenze colturali e delle caratteristiche biochimiche e fisiche del suolo.

(Es: sistemi di guida assistita; dotazioni per la raccolta dei dati in campo; dotazioni per il dosaggio variabile)

L'**agricoltura conservativa** è costituita da un insieme di pratiche agricole ed agronomiche complementari tra le quali l'alterazione minima del suolo (tramite la semina su sodo o la lavorazione ridotta del terreno) al fine di preservare la struttura, la fauna e la sostanza organica del suolo;

(\*) in grado di assicurare un valore di trasmittanza termica ( $U_w$ ) uguale o inferiore a quanto riportato in tabella dell'allegato B al DM 11/03/2008 e s.m.i.



FEASR



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

**REGIONE DEL VENETO****PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020**

<b>BANDO PUBBLICO</b>	<b>REG UE 1305/2013, Art. 17</b>
<b>codice misura</b>	<b>4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali</b>
<b>codice sottomisura</b>	<b>4.2 - Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli</b>
<b>codice tipo intervento</b>	<b>4.2.1 - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli</b>
Autorità di gestione	<i>Dipartimento Agricoltura e sviluppo rurale</i>
Struttura responsabile di misura	<i>Sezione competitività Sistemi Agroalimentari</i>



**INDICE**

1.	Descrizione generale.....	97
1.1.	Descrizione tipo intervento.....	97
1.2.	Obiettivi.....	97
1.3.	Ambito territoriale di applicazione.....	97
2.	Beneficiari degli aiuti .....	97
2.1.	Soggetti richiedenti.....	97
2.2.	Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti.....	97
3.	Interventi ammissibili.....	98
3.1.	Descrizioni interventi .....	98
3.2.	Condizioni di ammissibilità degli interventi.....	98
3.3.	Impegni e prescrizioni operative .....	98
3.4.	Vincoli e durata degli impegni .....	99
3.5.	Spese ammissibili .....	99
3.6.	Spese non ammissibili .....	99
3.7.	Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi.....	100
4.	Pianificazione finanziaria .....	100
4.1.	Importo finanziario a bando .....	100
4.2.	Aliquota ed importo dell'aiuto .....	100
4.3.	Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa.....	100
4.4.	Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni .....	101
5.	Criteri di selezione.....	101
5.1.	Criteri di priorità e punteggi .....	101
5.2.	Condizioni ed elementi di preferenza .....	105
6.	Domanda di aiuto .....	105
6.1.	Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto .....	105
6.2.	Documentazione da allegare alla domanda di aiuto .....	105
7.	Domanda di pagamento .....	106
7.1.	Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento.....	106
7.2.	Documentazione da allegare alla domanda di pagamento.....	106
8.	Controllo degli impegni assunti dai beneficiari.....	107
9.	Informativa trattamento dati personali.....	107
10.	Informazioni, riferimenti e contatti .....	107



## 1. Descrizione generale

### 1.1. Descrizione tipo intervento

L'intervento consiste in investimenti materiali nelle imprese agroalimentari per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I al Trattato di Funzionamento della UE, esclusi i prodotti della pesca.

Gli investimenti sono finalizzati a favorire l'integrazione verticale e orizzontale di filiera; migliorare gli aspetti tecnologici in funzione di una competitività rivolta al mercato globale; promuovere la qualificazione delle produzioni; aumentare il valore aggiunto delle produzioni.

I settori produttivi per i quali è previsto l'intervento sono:

- Zootecnico (latte vaccino, carni bovine, suine, avicole e uova);
- Vitivinicolo;
- Ortofrutticolo (colture comprese nella OCM Ortofrutta e patate);
- Grandi colture (mais, frumento, soia, orzo, girasole, tabacco, bietola da zucchero);
- Settori minori (olio d'oliva; riso, produzioni di nicchia, cereali e oleoproteginose minori, sementi, piante da fibra, piante officinali, allevamenti minori, conigli, altre produzioni minori non ricomprese altrimenti).

### 1.2. Obiettivi

Focus Area 3a: migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.”

### 1.3. Ambito territoriale di applicazione

L'ambito territoriale interessato dall'applicazione del bando è rappresentato *dall'intero territorio regionale*.

## 2. Beneficiari degli aiuti

### 2.1. Soggetti richiedenti

Imprese agroalimentari che svolgono sia l'attività di trasformazione che di commercializzazione di prodotti agricoli inclusi nell'Allegato I del Trattato di Funzionamento della UE, esclusi i prodotti della pesca.

Qualora queste imprese agroalimentari siano anche produttrici della materia prima agricola, questa deve rappresentare un quantitativo non prevalente (inferiore al 50%) rispetto al totale della materia prima trasformata.

Si definisce:

- trasformazione di prodotti agricoli: qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo in cui il prodotto ottenuto resta un prodotto agricolo;
- commercializzazione di un prodotto agricolo: la detenzione o l'esposizione ai fini della vendita, la messa in vendita, la consegna o qualsiasi altra modalità di immissione sul mercato, eccettuata la prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o trasformatori ed ogni operazione necessaria per preparare il prodotto per questa prima vendita.

### 2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

Sono ammissibili le imprese iscritte alla CCIAA e in possesso del codice primario di attività (ATECO 2007) di cui al seguente elenco:

- A.01 “Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi” con esclusione di quelle individuate dai codici: 01.61, 01.62, 01.7;
- C10 “Industrie alimentari”, con esclusione di quelle individuate dai codici 10.2, 10.42, 10.52, 10.7, 10.82, 10.83, 10.84, 10.85, 10.86, 10.89, 10.92;
- C11 “Industria delle bevande” con esclusione di quelle individuate dai codici 11.01, 11.05, 11.07;
- C12 “Industria del tabacco”.

Non sono ammissibili le imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti dell'Unione per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale e degli orientamenti dell'Unione in materia di aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

### 3. Interventi ammissibili

#### 3.1. Descrizioni interventi

- a. realizzazione/acquisto, ristrutturazione, ammodernamento di beni immobili per la lavorazione condizionamento, trasformazione, immagazzinamento commercializzazione, di prodotti agricoli;
- b. acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature, software.

#### 3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi

Gli interventi devono:

- a. migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'impresa .

Le imprese per beneficiare dell'aiuto devono dimostrare, attraverso la presentazione di un Piano d'Investimento Agroindustriale, che gli investimenti per i quali viene richiesto il contributo migliorano le prestazioni economiche dell'impresa.

Il miglioramento delle prestazioni dell'impresa si intende rispettato qualora l'investimento proposto consenta di migliorare i seguenti indici economici :

- R.O.I. (risultato operativo/capitale investito), per le ditte individuali, le società di persone e capitali;
- Valore aggiunto (valore della produzione - consumi netti) per le società cooperative e loro consorzi.

Il confronto viene fatto prendendo in considerazione l'indice medio risultante dagli ultimi tre bilanci approvati con l'indice medio previsionale riferito ai tre anni successivi la conclusione dell'investimento.

Per imprese di nuova costituzione, quindi prive di bilanci approvati, il confronto riguarderà dati previsionali.

Nel caso di costituzione di una nuova società derivante dall'accorpamento di più imprese sarà considerato l'indice medio delle singole imprese antecedenti l'operazione di fusione.

Nel caso gli interventi previsti, per loro natura, non portino ad assicurare un incremento di tali parametri economici, il rendimento globale dell'operazione si considera migliorato quando la prevalenza, in termini di spesa, degli investimenti determina il conseguimento di almeno uno dei seguenti obiettivi:

- incremento della quota di energia rinnovabile;
- miglioramento qualità acque reflue;
- salvaguardia della salute pubblica e degli operatori in relazione agli interventi di bonifica dall'amianto.

- b. essere realizzati nel territorio della Regione Veneto.

- c. rispettare le normative comunitarie e nazionali di settore

Gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili devono :

- utilizzare tutta l'energia di propria produzione esclusivamente per autoconsumo;
- rispettare i criteri minimi di efficienza previsti dalla normativa vigente in materia.

Per gli impianti, la cui finalità principale sia la produzione di elettricità a partire dalla biomassa, deve essere assicurato l'utilizzo di una percentuale minima di energia termica, pari al 75% di quella prodotta.

Gli impianti di sola produzione di energia termica devono rispettare un'efficienza di conversione non inferiore all'85% -(allegato 2 al D. Lgs 3/03/2011 n. 28)

L'ammissibilità degli investimenti rispetta le limitazioni di intervento dettate dalle disposizioni delle OCM e dagli orientamenti regionali in materia di complementarietà contenuti nel capitolo 14 del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.

Deve essere assicurato il rispetto dei limiti di spesa minimi indicati al paragrafo 4.3 e del punteggio minimo indicato al paragrafo 5.

#### 3.3. Impegni e prescrizioni operative

Per i tre anni successivi dalla data di pagamento del saldo, i beneficiari devono acquisire almeno il 70% delle materie prime agricole da trasformare e commercializzare da aziende agricole attive nella produzione primaria.

### 3.4. Vincoli e durata degli impegni

A partire dal pagamento del saldo al beneficiario, deve essere rispettato un periodo di stabilità dell'operazione secondo quanto specificato negli Indirizzi Procedurali generali.

### 3.5. Spese ammissibili

a. Costruzione, acquisto, ammodernamento di immobili per la lavorazione condizionamento, trasformazione, immagazzinamento commercializzazione, di prodotti agricoli: sono ammissibili le spese per le opere edili e l'impiantistica (impianti termoidraulici, elettrici, ecc.) necessaria ad assicurare l'agibilità del bene.

Sono ammessi gli interventi rivolti alla realizzazione di spacci aziendali e di punti espositivi direttamente connessi all'attività di vendita di prodotti agricoli provenienti esclusivamente dalla trasformazione effettuata nella propria azienda e/o in aziende associate/collegate (ai sensi DM 18/4/2005) ed ubicati esclusivamente nelle sedi di produzione.

Nel caso di acquisto di immobili e terreni, un tecnico abilitato e terzo tra le parti o un organismo debitamente autorizzato, deve sottoscrivere una perizia asseverata di stima nella quale si conferma che il prezzo d'acquisto non supera il valore di mercato. L'acquisto deve essere funzionale alla realizzazione degli obiettivi del progetto.

- b. Acquisto di terreni non edificati purché sussista un nesso diretto tra l'acquisto e gli obiettivi dell'operazione cofinanziata nel limite massimo del 10% della spesa ammessa.
- c. Acquisto di macchine e attrezzature nuove, compresi i mezzi di trasporto specialistici in grado di mantenere la catena del freddo durante il trasporto della materia prima o del prodotto finito.
- d. Acquisto di hardware e software dedicati ai processi produttivi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti.
- e. Spese generali secondo quanto previsto agli Indirizzi procedurali generali ad eccezione dei costi per gli studi di fattibilità.

### 3.6. Spese non ammissibili

- spese non ammissibili definite dal capitolo 8.1 del PSR 2014-2020 e/o precisate nel documento di Indirizzi procedurali generali;
- acquisto di fabbricati/terreni fra società nelle quali almeno un socio di una società sia socio anche nell'altra società;
- acquisto di fabbricati/terreni da persone fisiche a società nella quale compagine sociale risulti presente il venditore;
- acquisto di fabbricati/terreni da procedura fallimentare.
- leasing o acquisto da leasing;
- gli investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori
- investimenti per la fabbricazione e la commercializzazione di prodotti di imitazione o di sostituzione del latte o dei prodotti lattiero-caseari;
- investimenti relativi ad abitazioni di servizio;
- opere di manutenzione ordinaria, riparazioni;
- opere provvisorie non direttamente connesse all'esecuzione del progetto;
- acquisto di attrezzature ricreative ed arredi;
- spese di noleggio attrezzature;
- spese amministrative, di personale, ed oneri sociali a carico del beneficiario;
- spese di perfezionamento e costituzione di prestiti;
- oneri riconducibili a revisioni prezzi o addizionali per inflazione;
- spese relative ad investimenti non iscritti o non iscrivibili nei beni ammortizzabili pluriennali, in quanto considerati spese correnti della gestione annuale dell'impresa;
- nel settore vitivinicolo non sono ammessi gli investimenti finanziabili nell'ambito della relativa OCM;

- nel settore dell'olio di oliva non sono ammessi gli investimenti diretti all'aumento della capacità di trasformazione e immagazzinamento;
- spese relative ad investimenti realizzati e/o installati in edifici di nuova costruzione che alla data della presentazione della domanda di pagamento risultassero privi del certificato di agibilità.

### 3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

Gli interventi devono essere conclusi entro 24 mesi dalla data di pubblicazione sul BUR del provvedimento di concessione del contributo.

La normativa regionale di attuazione del DM n. 180/2015 e ss.mm.ii., stabilisce le modalità di calcolo del rifiuto o delle revoche del sostegno per i casi di mancato rispetto dei termini previsti per la conclusione degli interventi o dei termini per la presentazione della domanda di pagamento

## 4. Pianificazione finanziaria

### 4.1. Importo finanziario a bando

E' messa a bando la somma di euro 30.000.000,00 ripartita tra i diversi settori produttivi per i quali è previsto l'intervento, sulla base del valore percentuale della spesa ammessa nei bandi della analoga misura 123 del PSR 2007-2013 e del valore della produzione agricola (ISTAT triennio 2012-2014) di ciascun settore rispetto al valore complessivo di tutti i settori.

Settore produttivo	Importo a bando (euro)
Zootecnico (latte vaccino, carni bovine, suine, avicole e uova)	12.000.000,00
Vitivinicolo e oleicolo	7.750.000,00
Settori minori (olio d'oliva; riso, produzioni di nicchia, cereali e oleoproteginose minori, sementi, piante da fibra, piante officinali, allevamenti minori, conigli, altre produzioni minori non ricomprese altrimenti)	900.000,00
Ortofrutticolo (colture comprese nella OCM Ortofrutta e patate)	4.500.000,00
Grandi colture (mais, frumento, soia, orzo, girasole, tabacco, bietola da zucchero)	4.850.000,00

Ai fini di un più efficace riparto delle risorse, gli eventuali importi residui provenienti dai settori per i quali sono state esaurite le domande ammesse a finanziamento andranno ridistribuiti tra i rimanenti settori in modo proporzionale al volume della spesa ammissibile per ciascun settore.

### 4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto

L'intensità dell'aiuto pubblico concedibile è:

- 40% della spesa ritenuta ammissibile per le microimprese, come definite nel Reg UE 702/2014, ubicate nelle zone montane;
- 30% della spesa ritenuta ammissibile per le PMI come definite nel Reg UE 702/2014;
- 20% della spesa ritenuta ammissibile per le imprese intermedie (imprese che occupano meno di 750 persone o il cui fatturato annuo supera i 200 milioni di euro)
- 10% della spesa ritenuta ammissibile per le grandi imprese.

### 4.3. Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

L'importo massimo della spesa ammessa a finanziamento è pari a 2.000.000 euro per soggetto giuridico beneficiario.

Importo minimo ammesso a finanziamento per soggetto giuridico beneficiario non può essere inferiore a:

- 400.000 euro nel settore ortofrutticolo;
- 200.000 euro per tutti gli altri settori
- 50.000,00 euro per investimenti effettuati da microimprese nelle zone montane

Per la realizzazione di spacci aziendali e di punti espositivi viene riconosciuta una spesa massima di 1.500 euro/mq, comprensiva delle relative attrezzature.

Le spese per l'acquisto di terreni alle condizioni di ammissibilità previste al paragrafo 3.5 devono essere non superiori al 10% del totale delle spese ammissibili.

Al fine di garantire la regolare esecuzione delle operazioni i beneficiari devono obbligatoriamente richiedere, entro i termini stabiliti dagli indirizzi procedurali l'erogazione di un anticipo o, in alternativa, di un acconto.

#### **4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni**

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013).

#### **4.5. Riduzioni e sanzioni**

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nella documento regionale "PSR 2014-2020: riduzioni e sanzioni".

### **5. Criteri di selezione**

A tutte le domande in possesso dei requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti, corredate da tutta la documentazione richiesta e ritenute ammissibili a seguito dell'istruttoria, verrà attribuito un punteggio in base agli elementi di priorità e preferenza appresso indicati.

Tali istanze, in base al punteggio attribuito, saranno inserite in graduatorie suddivise per ciascun settore oggetto di intervento.

Verranno ammessi a beneficio i soggetti, compresi nella graduatoria, sino a utilizzare il budget di spesa previsto dalla programmazione finanziaria.

Le graduatorie verranno stilate applicando le seguenti priorità e i relativi punteggi.

Al fine dell'inserimento nella graduatoria le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a 30 punti.

Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

#### **5.1. Criteri di priorità e punteggi**

##### **Principio di selezione 4.2.1.1 integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare**

<b>Criterio 1.1 Imprenditori agricoli connessi con l'industria di trasformazione</b>	<b>Punti</b>
<b>1.1.1</b> Numero di imprese agricole che forniscono (tramite vendita o conferimento) all'impresa richiedente la materia prima da trasformare	
n > 1000	15
750 < n ≤ 1000	13
500 < n ≤ 750	12
400 < n ≤ 500	11
300 < n ≤ 400	10
200 < n ≤ 300	9
100 < n ≤ 200	6
50 < n ≤ 100	3

Criterio di assegnazione

Nel caso in cui l'impresa di trasformazione e commercializzazione sia costituita come:

- 1) società cooperativa agricola, organizzazione di produttori (o loro associazione) riconosciuta ai sensi del regolamento (UE) n. 1308/2013, società di capitali in cui oltre il 50% del capitale sociale sia sottoscritto

da imprenditori agricoli che abbiano come obbligo statutario il conferimento del prodotto da parte dei soci:

N = numero dei soci conferenti materia prima + numero aziende agricole (non socie) produttrici di materia prima che hanno venduto la materia prima nell'anno di riferimento;

- 2) consorzio di secondo grado costituito dalle imprese di cui al punto 1) o società partecipata prevalentemente dalle imprese di cui al punto 1):

N = numero imprese agricole produttrici della materia prima, associate alle imprese di cui al punto 1) che hanno fornito il prodotto da trasformare in proporzione alla % di prodotto fornito (es. cooperativa con 200 soci conferitori che ha ceduto al consorzio di secondo grado il 60% della produzione dei soci: al consorzio di secondo grado sono imputabili 120 aziende agricole fornitrici:  $N = 200 * 60\% = 120$ ).

- 3) Impresa diversa da quelle di cui ai punti precedenti:

N = numero aziende agricole produttrici della materia prima che hanno fornito la materia prima direttamente o tramite soggetti di cui ai precedenti punti 1) e 2) .

Il periodo di riferimento per il calcolo della numerosità è l'ultimo esercizio finanziario concluso (ultimo bilancio approvato)

<b>Criterio 1.2 Imprenditori agricoli connessi con l'industria di trasformazione</b>	<b>Punti</b>
<b>1.2.1</b> Organizzazione di produttori (OP), Associazione di Organizzazione di produttori (AOP)e loro aderenti;	5

Criterio di assegnazione

Il soggetto richiedente è un OP od AOP riconosciuta ai sensi del regolamento (UE) n. 1308/2013 o soggetto aderente ad OP o AOP riconosciuta ai sensi del regolamento (UE) n. 1308/2013, alla data di pubblicazione del bando.

<b>Criterio 1.3 Imprenditori agricoli connessi con l'industria di trasformazione</b>	<b>Punti</b>
<b>1.3.1</b> Adesione a un contratto di rete	2

Criterio di assegnazione

Il soggetto richiedente aderisce ad un contratto di rete formata da imprese agroindustriali stipulato ai sensi della Legge 9 aprile 2009 n. 33 e s.m.i. , alla data di pubblicazione del bando e presenta un investimento funzionale al conseguimento dello scopo comune della rete

<b>Criterio 1.4 Imprenditori agricoli connessi con l'industria di trasformazione</b>	<b>Punti</b>
<b>1.4.1</b> Operazioni di fusione	3

Criterio di assegnazione

Il soggetto richiedente deve avere concluso, nei dodici mesi precedenti la data di pubblicazione del bando, un'operazione di fusione societaria con altre imprese ai sensi degli articoli 2501 e seguenti del Codice Civile (C.C.). La fusione di una società può eseguirsi mediante la costituzione di una nuova società, o mediante l'incorporazione in una società di una o più altre.

Il criterio non si applica per le fusioni di una società in un'altra che possiede tutte le azioni o le quote della prima (art. 2505 del C.C.).

#### **Principio di selezione 4.2.1.2 qualità delle produzioni (prodotto, processo e sistema)**

<b>2.1 Qualità delle produzioni</b>	Punti
<b>2.1.1 Adesione a sistemi di certificazione qualità di prodotto</b>	
80 < x ≤ 100	16
70 < x ≤ 80	14
60 < x ≤ 70	12
50 < x ≤ 60	9
40 < x ≤ 50	6
30 < x ≤ 40	5
20 < x ≤ 30	4
10 < x ≤ 20	3

Critério di assegnazione

Percentuale di prodotto trasformato certificato secondo i seguenti sistemi di qualità rispetto alla totalità del prodotto trasformato del soggetto richiedente nell'ultimo esercizio finanziario concluso (ultimo bilancio approvato):

- DOP-IGP-STG (esclusa IGP vini)
- Produzione biologica,
- Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI),
- Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQNZ),
- Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV).

<b>2.2 Certificazione di prodotto, processo e sistema</b>	Punti
<b>2.2.1</b> Certificazione di prodotto, processo e sistema	3

Critério di assegnazione

Adesione alla data di pubblicazione del bando, ad un sistema di certificazione di qualità relativi al prodotto (diversi dai sistemi conformi ai regolamenti UE di cui al criterio 2.1.1), al processo produttivo o al sistema oggetto di investimento.

**Principio di selezione 4.2.1.3 Localizzazione geografica (zone svantaggiate di montagna , ecc.)**

<b>Criterio 3.1 Localizzazione</b>	Punti
<b>3.1.1</b> Ubicazione investimento in zona montana	5

Critério di assegnazione

3.1.1; Si applica esclusivamente ad investimenti fissi o fissi per destinazione che insistono su particelle catastali ricomprese nella zona montana della Regione Veneto di cui all'allegato 9 del PSR 2014-2020.

Il punteggio assegnato è proporzionale al rapporto tra investimento in zona montana e investimento complessivo.

<b>Criterio 3.2 Localizzazione</b>	Punti
<b>3.2.1</b> Ubicazione investimento in Area interna	1

Criterio di assegnazione

3.2.1; Si applica esclusivamente ad investimenti fissi o fissi per destinazione che insistono su particelle catastali ricadenti nelle Aree interne di cui alla DGR 563 del 21/04/2015.

Il punteggio assegnato è proporzionale al rapporto tra investimento in Area interna e investimento complessivo.

#### Principio di selezione 4.2.1.4 Investimenti prioritari settoriali

Criterio 4.1 Rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo	Punti
4.1.1 Strategica (colore rosso in tabella 1)	40
4.1.2 Alta (colore arancione in tabella 1)	30
4.1.3 Media (colore giallo in tabella 1)	20
4.1.4 Bassa (colore bianco in tabella 1)	0

#### Criterio di assegnazione

Gli investimenti sono classificati secondo la funzione svolta nel processo produttivo (es. stoccaggio prodotto, punto vendita, ecc.), attribuendo, per ogni singolo settore produttivo, delle priorità (alta, media, bassa) alle quali corrispondono punteggi decrescenti (tabella 1 - Priorità investimenti settore trasformazione e commercializzazione).

Per i comparti non esplicitati nella seguente tabella 1, il livello di priorità degli investimenti sarà stabilito facendo riferimento alle seguenti filiere:

- “grandi colture” per i comparti riconducibili alle produzioni vegetali;
- “lattiero-caseario” o “carne e uova” per i comparti riconducibili alle produzioni animali in funzione dei relativi prodotti ottenuti.

Il punteggio complessivo è pari alla sommatoria dell’incidenza percentuale dell’importo degli investimenti per ciascuna priorità sulla spesa complessiva degli investimenti moltiplicata per i punti attribuiti ad ogni singola priorità.

Es. importo complessivo investimenti € 800.000, di cui 600.000 a priorità strategica (punti y) e € 200.000 a priorità media (punti z).

Punteggio complessivo =  $600.000/800.000 \cdot (\text{punti } y) + 200.000/800.000 \cdot (\text{punti } z)$ .

Tabella 1 - Priorità investimenti settore trasformazione e commercializzazione

Investimenti strutturali e dotazionali per:	GRANDI COLTURE	ORTO-FRUTTA	VINICOLO E OLEICOLO	LATTIERO CASEARIO	CARNE E UOVA
Ricezione e stoccaggio materia prima	Red	Yellow	Yellow	Yellow	Orange
Lavorazione tal quale (prima lavorazione, prima gamma)	Orange	Yellow	Red	Orange	Yellow
Lavorazione successiva alla prima	White	Red	White	White	Red
Trasformazione	Red	Red	Orange	Red	Red
Conservazione, stoccaggio, invecchiamento prodotti	Red	Orange	Red	Orange	Orange
Confezionamento	Red	Red	Red	Red	Red



Logistica commerciale automatizzata					
Laboratorio					
Punto vendita					

Per maggiori dettagli si veda l'allegata tabella 11.1.

	Punti
<b>4.1.5</b> Impianti per la produzione di energia da scarti e sottoprodotti di lavorazione, fotovoltaico, geotermico, eolico	10
<b>4.1.6</b> Risparmio idrico e depurazione acque	10
<b>4.1.7</b> Rimozione e smaltimento dell'amianto	10
<b>4.1.8</b> Macchine ed impianti per nuovi prodotti (*)	5
<b>4.1.9</b> Ristrutturazione o acquisto con ristrutturazione di fabbricati industriali (esclusa rimozione e smaltimento dell'amianto)	5

(\*) Si definisce nuovo prodotto un prodotto di nuova commercializzazione ottenuto attraverso uno specifico nuovo processo tecnologico. La novità può riguardare sia il prodotto in sé (nuovo prodotto, nuova formula, nuovi ingredienti, componenti particolari) che l'aspetto (packaging, porzionatura, contenuto di servizio).

Se un investimento rientra tra le tipologie descritte nella tabella sovrastante, vengono aggiunti i relativi punti a fianco indicati, calcolati in modo proporzionale all'incidenza dell'investimento sul totale degli investimenti ammessi.

Il punteggio di cui al criterio 4.1 viene arrotondato alla prima cifra decimale.

## 5.2. Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggi sarà data preferenza alle imprese con titolare più giovane nel caso di ditte individuali mentre per le società si farà riferimento alla data di nascita del socio amministratore più giovane.

## 6. Domanda di aiuto

### 6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

Il soggetto richiedente presenta la domanda di aiuto all'Avepa, secondo le modalità previste dagli "indirizzi procedurali generali", entro i 90 giorni successivi alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

### 6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da Avepa, alla domanda sono allegati i seguenti documenti:

- 1) Piano d'investimento agroindustriale corredato dei Bilanci consuntivi degli ultimi tre esercizi; la presentazione dei bilanci può essere omessa qualora questi siano disponibili on line sul sito della CCIAA.
- 2) atti progettuali completi di relazione tecnica e computo metrico estimativo analitico;
- 3) nel caso di acquisizione di macchine e attrezzature, tre preventivi analitici di ditte in concorrenza e sottoscritti, accompagnati da relazione tecnico/economica redatta su modello predisposto da AVEPA, che illustri in modo esaustivo la scelta del preventivo;
- 4) permesso di costruire, ove previsto, riportante la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato interessato. Tale documentazione, se non presente in allegato alla domanda, dovrà essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa; in allegato alla domanda dovrà essere, comunque, presentata la richiesta di rilascio riportante la data di presentazione in Comune;

5) dichiarazione di inizio attività (D.I.A.), segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A), comunicazione di inizio lavori asseverata (C.I.L.A.), comunicazione di inizio lavori (C.I.L.) ove previste, riportante la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato interessato e la data di presentazione al Comune, unitamente alla dichiarazione attestante che è trascorso il periodo per l'eventuale comunicazione, rispettivamente di diniego e di divieto di prosecuzione dell'attività. La dichiarazione attestante la conclusione del periodo per l'eventuale comunicazione di diniego e divieto di prosecuzione dell'attività, se non presente in allegato alla domanda dovrà essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa.

Nel caso di immobili per i quali viene richiesto il contributo per l'acquisto e la successiva ristrutturazione, la documentazione edilizia di cui ai punti 4) e 5) deve essere presentata entro e non oltre 180 giorni dalla data di pubblicazione del decreto di concessione di AVEPA;

6) documentazione comprovante il punteggio richiesto:

- Principio di selezione 4.2.1.1 integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare  
integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare:
  - a) registro soci delle imprese che hanno determinato il volume della produzione commercializzata per le organizzazioni di produttori per il settore ortofrutticolo;
  - b) elenco dei produttori conferenti tratto dalla documentazione contabile (mastrino fornitori) per le società cooperative;
  - c) elenco aziende agricole produttrici che hanno fornito la materia prima per le altre imprese;
  - d) contratto di rete cui aderisce l'impresa richiedente;
  - e) atto di fusione ( se non già registrato presso Registro delle imprese);
- Principio di selezione 4.2.1.2 qualità delle produzioni (prodotto, processo e sistema):
  - a) dichiarazione del richiedente relativa alla quantità di prodotto commercializzato conforme al sistema di qualità;
  - b) certificazione di conformità del prodotto rilasciata da ente terzo accreditato per la qualità delle produzioni;
  - c) attestazione rilasciata da ente terzo accreditato per le certificazioni volontarie di prodotto, processo o sistema.

I documenti indicati ai punti da 1) a 5) sono considerati essenziali ai fini dell'ammissibilità della domanda di aiuto; la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto o, nei casi previsti, entro gli ulteriori termini fissati dal bando, comporta la non ammissibilità della domanda stessa.

La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implica la non attribuzione dei relativi elementi di priorità richiesti in domanda.

## **7. Domanda di pagamento**

### **7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento**

La domanda di pagamento deve essere presentata entro i termini e secondo le modalità previste dagli Indirizzi procedurali generali e dai manuali Avepa.

### **7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento**

Ai fini del pagamento dell'aiuto il beneficiario dovrà presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la documentazione prevista dagli Indirizzi procedurali generali del PSR e dai Manuali di Avepa. Ulteriori documenti specifici richiesti sono:

- a) elenco dei beni mobili oggetto di aiuto riportante anche i numeri identificativi (matricola, inventario...) e planimetria aziendale con localizzazione degli stessi;
- b) consuntivo dei lavori edili, disegni esecutivi e relazione tecnica sui lavori eseguiti,;
- c) copia delle eventuali autorizzazioni previste per legge (agibilità, autorizzazioni sanitarie,....)
- d) certificati di conformità dei macchinari o impianti oggetto di aiuto;
- e) dichiarazioni relative ad impegni ed obblighi previsti dalla specifica sottomisura

**8. Controllo degli impegni assunti dai beneficiari**

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.

A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:

- a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento.

A seconda del tipo di intervento e del tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.

**9. Informativa trattamento dati personali**

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 ss.mm.ii.) le PA interessate si impegnano a trattare tutti i dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali.

L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo e può esercitarli con le modalità di cui agli artt. 8 e 9 dello stesso decreto.

I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento, ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.

I dati saranno trattati per tutta la durata del procedimento ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative.

Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.

I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali.

**10. Informazioni, riferimenti e contatti**

Regione del Veneto, Sezione Competitività Sistemi agroalimentari, Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia  
Tel.041/2795548 – e-mail: [agroalimentare@regione.veneto.it](mailto:agroalimentare@regione.veneto.it).  
[dip.agricolturasvilupporurale@pec.regione.veneto.it](mailto:dip.agricolturasvilupporurale@pec.regione.veneto.it)

AVEPA via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova 049/7708711,  
e-mail: [organismo.pagatore@avepa.it](mailto:organismo.pagatore@avepa.it)  
posta certificata: [protocollo@cert.avepa.it](mailto:protocollo@cert.avepa.it)

**11. ALLEGATI TECNICI****11.1. Allegato tecnico - PRIORITA' INVESTIMENTI SETTORE TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE - Specifiche per una corretta interpretazione**

FASI PRODUTTIVE	SETTORI				
		GRANDI COLTURE	ORTOFRUTTA	VIINICOLO e OLEICOLO	LATTIERO CASEARIO

FASI PRODUTTIVE	SETTORI				
	GRANDI COLTURE	ORTOFRUTTA	VIINICOLO e OLEICOLO	LATTIERO CASEARIO	CARNE e UOVA
Ricezione e stoccaggio materia prima	Pese, Fosse di carico, silos, magazzini	Pese, serbatoi, silos, tunnel di raffreddamento	Pese, fosse di carico	pese, serbatoi	Pese, stalle di sosta,
Lavorazione tal quale (prima lavorazione, prima gamma)	Locali e attrezzature per pulizia, selezione, essiccazione, calibratura	Locali e attrezzature per pulitura, selezionatura, calibratura, essiccazione	Locali e attrezzature per appassimento uve	Locali e attrezzature per lavorazione del latte (omogeneizzazione, pastorizzazione, UHT, ecc.)	Locali e attrezzature per macellazione e sezionamento (mezzene)
Lavorazione successiva alla prima		Locali e attrezzature per preparazione di, surgelati, verdure lavate crude o cotte confezionate e pronte al consumo			Locali e attrezzature per lavorazioni successive alla prima (tagli anatomici, fettine, ecc.)
Trasformazione	Locali e attrezzature per molitura, estrazione, spremitura, preparazione mangimi	Locali e attrezzature per preparazione di conserve, succhi, purea , marmellata	Locali e attrezzature per vinificazione ed estrazione olio ( pigiatura, pressatura, filtrazione, spumantizzazione, ecc)	Locali e attrezzature per caseificazione, produzione yogurth, burro,ricotta ecc.	Locali e attrezzature per produzione di prosciutti, insaccati,
Conservazione, stoccaggio, invecchiamento prodotti	Silos, magazzini (per prodotti essiccati, farine, mangimi, ecc.)	Magazzino con Celle frigorifere	Locali per vasche, serbatoi e botti, bottiglie. Vasche, serbatoi	Magazzini di stagionatura e relative attrezzature	Magazzino con celle frigo
Confezionamento: Locali e linee di confezionamento (bilance, imbustatrici, inscatolatrici, termosigillatrici, imbottigliatrici, ecc)					
Logistica commerciale automatizzata: magazzini automatizzati ( strutture e impianti di movimentazione e stoccaggio automatici ,compreso specifico software )					
Laboratorio: Locali e strumentazione di laboratorio per analisi materie prime e prodotti					
Punto vendita: Locali e attrezzature destinati alla vendita diretta delle produzioni in ambito aziendale					



FEASR



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale; l'Europa investe nelle zone rurali

## REGIONE DEL VENETO

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020**

<b>BANDO PUBBLICO</b>	<b>REG UE 1305/2013, Art. 18</b>
<b>codice misura</b>	<b>05</b> Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione
<b>codice sottomisura</b>	<b>5.2</b> - Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici
<b>codice tipo intervento</b>	<b>5.2.1</b> - Investimenti per il ripristino dei terreni e del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali
Autorità di gestione	<i>Dipartimento Agricoltura e sviluppo rurale</i>
Struttura responsabile di misura	<i>Sezione Competitività sistemi agroalimentari</i>



**INDICE**

1. Descrizione generale .....	111
1.1. Descrizione tipo intervento.....	111
1.2. Obiettivi.....	111
1.3. Ambito territoriale di applicazione.....	111
2. Beneficiari degli aiuti.....	111
2.1. Soggetti richiedenti .....	111
2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti.....	111
3. Interventi ammissibili.....	112
3.1. Descrizioni interventi.....	112
3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi .....	112
3.3. Impegni e prescrizioni operative .....	113
3.4. Vincoli e durata degli impegni .....	113
3.5. Spese ammissibili.....	113
3.6. Spese non ammissibili .....	113
3.7. Termini e scadenze per l’ esecuzione degli interventi .....	113
4. Pianificazione finanziaria.....	113
4.1. Importo finanziario a bando.....	113
4.2. Aliquota ed importo dell’ aiuto .....	113
4.3. Limiti stabiliti all’ intervento e alla spesa.....	114
4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni.....	114
4.5. Revoca, rifiuto e sanzioni .....	114
5. Criteri di selezione .....	114
5.1. Criteri di priorità e punteggi .....	114
5.2. Condizioni ed elementi di preferenza.....	115
6. Domanda di aiuto.....	115
6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto .....	115
6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto .....	115
7. Domanda di pagamento .....	116
7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento .....	116
7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento.....	116
8. Controllo degli impegni assunti dai beneficiari.....	117
9. Informativa trattamento dati personali .....	117
10. Informazioni, riferimenti e contatti .....	117
11. ALLEGATI TECNICI .....	117
11.1. Allegato tecnico – Valore ordinario della produzione zootecnica.....	117
11.2. Allegato tecnico - Prospetto strutture serre e impianti frutticoli DM 5450 del 10.3.2015	

## 1. Descrizione generale

### 1.1. Descrizione tipo intervento

La misura 5.2 è finalizzata al ripristino della competitività e della redditività del settore agricolo attraverso la riduzione degli effetti negativi causati dagli eventi avversi eccezionali assimilabili alle calamità naturali comprese le fitopatie e le infestazioni parassitarie.

Gli interventi mirano al ripristino del potenziale produttivo agricolo e zootecnico danneggiato per consentire una rapida ripresa produttiva delle imprese agricole mediante il recupero delle strutture aziendali utilizzate per lo svolgimento dei cicli produttivi, il riacquisto delle macchine di attrezzature distrutte o danneggiate o la loro riparazione, il reintegro delle scorte vive e morte non più utilizzabili e degli impianti arborei produttivi.

Gli interventi per il ripristino sono attuabili per danni causati da eventi avversi oggetto di formale riconoscimento da parte delle competenti autorità.

### 1.2. Obiettivi

La sottomisura 5.2 “Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici” contribuisce al perseguimento degli obiettivi previsti dalla Focus area del FEASR 3b) “Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali”.

### 1.3. Ambito territoriale di applicazione

Il presente bando prevede la presentazione delle domande di aiuto per interventi di ripristino dei danni conseguenti all’eccezionale evento avverso relativo alla tromba d’aria dell’8 luglio 2015.

Il formale riconoscimento dell’evento avverso risulta da:

- decreto del Presidente della Regione del Veneto n. 106 del 9 luglio 2015, ai sensi della Legge regionale del Veneto n. 11/2001, art. 106, con il quale è stato dichiarato lo stato di crisi per calamità o eccezionale avversità atmosferica;
- deliberazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 17 luglio 2015 “dello stato di emergenza” ai sensi dell’articolo 5, comma 2, della legge 24 febbraio 1992 n. 225, nei comuni di Dolo, Pianiga e Mira in provincia di Venezia e di Cortina d’Ampezzo in provincia di Belluno.

L’ambito territoriale di applicazione degli interventi viene circoscritto alle zone delimitate dalla deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 1142 del 1 settembre 2015, in applicazione della normativa sul Fondo di Solidarietà nazionale di cui al decreto legislativo 29 marzo, 2004, n. 102.

La deliberazione della Giunta regionale n. 1142/15, ha individuato, per la tromba d’aria dell’8 luglio 2015, le zone territoriali di tre comuni in provincia di Venezia, di seguito indicate:

Dolo	Località: Arino, Cesare Musatti, Sambruson;
Mira	Località: Taglio e Piazza Vecchia;
Pianiga	Località: Cazzago.

## 2. Beneficiari degli aiuti

### 2.1. Soggetti richiedenti

Agricoltori singoli od associati che esercitano attività di coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse ai sensi dell’articolo 2135 del codice civile.

Gli agricoltori associati sono identificati nelle società agricole e nelle società cooperative di conduzione terreni.

### 2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

Sono considerati necessari i seguenti criteri e requisiti:

- a) esercizio attività di coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento animali ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile, da parte del soggetto richiedente;
- b) disponibilità, alla data dell'evento, del capitale fondiario e di scorta da ripristinare in quanto danneggiato dall'evento medesimo.

Sono esclusi dagli interventi di ripristino di cui al presente bando:

- i. gli Enti pubblici;
- ii. le imprese in difficoltà, salva la condizione che la difficoltà sia dovuta a causa delle perdite o dei danni arrecati dall'evento tromba d'aria dell'8 luglio 2015;
- iii. i soggetti entrati in possesso del capitale fondiario e di scorta in data successiva al verificarsi dell'evento avverso.

### 3. Interventi ammissibili

#### 3.1. Descrizioni interventi

Sono previsti i seguenti interventi (come dettagliati nell'allegato tecnico 11.3):

- a. ripristino e/o ricostruzione del capitale fondiario:
  - demolizione, bonifica con sgombero e smaltimento dei materiali residui e delle carcasse degli animali dell'allevamento conformemente alle norme vigenti;
  - sistemazione dei terreni e miglioramenti fondiari, ripristini strutture aziendali, impianti di produzione, impianti di stoccaggio, ricoveri di animali, serre, serre tunnel ecc.;
- b. ripristino del capitale di scorta:
  - scorte morte: impianti, macchinari e attrezzature aventi le medesime caratteristiche tecniche di quelle sostituite in quanto danneggiate o distrutte, mezzi di produzione;
  - scorte vive: animali della stessa specie di quelli sostituiti;
- c. ripristino (compreso eventuale estirpo) di impianti arborei produttivi (frutticoli e viticoli).

#### 3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi

I suddetti interventi sono ammissibili sulla base delle seguenti condizioni:

- a. potenziale produttivo danneggiato da ripristinare dislocato nelle zone territoriali interessate dall'intervento, come precisate al punto 1.3;
- b. interventi ripristino della potenzialità produttiva direttamente collegati ad un nesso causale con l'evento avverso;
- c. incidenza dei danni subiti al potenziale produttivo pari o superiori al 30% del produzione vendibile dell'UTE interessata agli interventi. La produzione vendibile viene calcolata applicando al piano colturale del fascicolo alla data dell'evento i valori di rese e prezzi definiti con il decreto AVEPA n. 9 del 27 marzo 2015 "*Decreto legislativo 29/03/2004, n.102 e smi. Approvazione elenco rese e prezzi per la determinazione danni da eccezionali eventi atmosferici. Anno 2015*". Nel caso di allevamenti il valore ordinario della produzione zootecnica viene determinato sul valore delle unità foraggiere necessarie all'allevamento dei capi (Allegato tecnico 11.1);
- d. proprietà/possesso del capitale fondiario interessato dall'intervento, secondo le forme previste dalla legge e sulla base, comunque, di apposito titolo di durata di almeno pari a quella prevista per la stabilità delle operazioni di cui al documento di procedura; per le situazioni diverse dalla piena proprietà/proprietà esclusiva, è prevista inoltre l'autorizzazione espressa nelle forme previste dalla legge, da parte del legittimo proprietario/comproprietario dell'immobile, ad eseguire l'intervento ed in merito alla conseguente assunzione degli eventuali impegni derivanti dall'intervento richiesto a finanziamento;
- e. investimenti ammessi esclusivamente nei limiti di ripristino della capacità produttiva esistente prima del fenomeno calamitoso oggetto d'intervento con esclusione dei mancati redditi per la perdita di produzione o di qualsiasi altra forma di aiuto al funzionamento;
- f. rispetto dei limiti di spesa minimi indicati al paragrafo 4.3.



### **3.3. Impegni e prescrizioni operative**

Non sono previsti impegni specifici per il tipo di intervento.

### **3.4. Vincoli e durata degli impegni**

A partire dal pagamento del saldo al beneficiario, deve essere rispettato un periodo di stabilità dell'operazione secondo quanto specificato negli Indirizzi Procedurali generali.

### **3.5. Spese ammissibili**

Sono considerate ammissibili le spese relative a:

- a) ripristino e/o ricostruzione del capitale fondiario:
  - demolizione, rimozione e smaltimento dei materiali residui e delle carcasse degli animali
  - dell'allevamento;
  - opere di ripristino e/o ricostruzione del capitale fondiario, sistemazioni idraulico agrarie;
  - colture arboree da frutto, oliveti e vigneti (messa a dimora, acquisto ed allestimento delle relative strutture di sostegno)
  - serre, serre-tunnel, sistemi di difesa attiva delle colture;
  - fabbricati e impianti aziendali per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti aziendali e per il ricovero di macchine e attrezzature;
- b) ripristino del capitale di scorta (scorte vive e scorte morte)
  - macchine, attrezzature
  - impianti irrigui ;
  - acquisto animali (della stessa specie di quelli sostituiti)
- c) Spese generali secondo quanto previsto agli Indirizzi procedurali generali ad eccezione dei costi per gli studi di fattibilità.

I costi relativi alle spese riguardano beni aventi le medesime caratteristiche tecniche e funzionali di quelli danneggiati e/o distrutti.

In ordine alla previsione di cui all'articolo 60 del Reg. (UE) 1305/13, per la specificità degli interventi saranno considerate ammissibili le spese sostenute, fermi restando gli indirizzi e le condizioni stabilite negli Indirizzi procedurali generali del PSR, a decorrere dalla data in cui si è verificata la calamità naturale.

### **3.6. Spese non ammissibili**

Oltre alle tipologie di spese non ammissibili ai sensi del PSR, come richiamate dal documento Indirizzi Procedurali Generali, non sono comunque ammissibili le seguenti:

- a) ripristino o ricostruzione di fabbricati e pertinenze ad uso abitativo;
- b) indennizzi per sospensione dell'attività o per perdita di reddito dovuti all'evento avverso.

### **3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi**

Gli interventi devono essere conclusi entro 20 mesi dalla data di pubblicazione sul BURV del provvedimento di concessione dell'aiuto da parte di Avepa.

La normativa regionale di attuazione del DM n. 180/2015 e ss.mm.ii., stabilisce le modalità di calcolo del rifiuto o delle revoche del sostegno per i casi di mancato rispetto dei termini previsti per la conclusione degli interventi o dei termini per la presentazione della domanda di pagamento.

## **4. Pianificazione finanziaria**

### **4.1. Importo finanziario a bando**

Per il presente tipo di intervento l'importo a bando è pari a 1.000.000,00 euro.

### **4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto**

Il contributo è pari al 50% della spesa ammessa.

**4.3. Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa**

La spesa massima ammissibile è fissata in 500.000,00 euro, mentre quella minima ammissibile è stabilita in 5.000,00 euro.

Per le spese di ripristino e/o ricostruzione di colture arboree da frutto, oliveti e vigneti, serre, serre-tunnel e sistemi di difesa attiva delle colture i costi massimi ammissibili e le voci degli importi unitari sono quelle previste dall'allegato tecnico 11.2 e, per quanto ivi non previsto, alle voci di spesa e desumibili nei prezziari utilizzati nell'ambito dello sviluppo rurale.

**4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni**

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013). Gli aiuti sono cumulabili con altri aiuti di stato purché gli interventi riguardino diversi costi ammissibili individuabili, oppure con altri aiuti per gli stessi costi ammissibili - in tutto o in parte coincidenti - unicamente se tale cumulo non porta al superamento dell'intensità di aiuto. Se del caso il contributo verrà diminuito per ridurre il risarcimento totale fino alla concorrenza dei costi ammissibili per il ripristino fermo restando il massimale di spesa indicato al punto 4.3.

Le spese per gli interventi di ripristino di cui al presente bando sono da considerarsi a completamento e cumulabili con:

- gli aiuti conseguenti la ricognizione dei danni di cui agli articoli 6 e 7 dell'OPCM 30 luglio 2015, pubblicata nella Gazzetta ufficiale n. 184 del 10 agosto 2015, che dispone "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi l'8 luglio 2015 nel territorio dei comuni di Dolo, Mira e Pianiga in provincia di Venezia e di Cortina d'Ampezzo in provincia di Belluno";
- gli aiuti conseguenti la declaratoria di eccezionale avversità atmosferica richiesta, ai sensi del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, con deliberazione della Giunta regionale del Veneto n 1142 dell'1 settembre 2015.

**4.5. Riduzioni e sanzioni**

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nella documento regionale "PSR 2014-2020: riduzioni e sanzioni".

**5. Criteri di selezione****5.1. Criteri di priorità e punteggi**

Le graduatorie di merito nell'ambito della sottomisura sono stabilite secondo principi e criteri di priorità come sotto declinati. Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

**Principio di selezione 5.2.1.1 : Tipologia di beneficiario (IAP, , ecc.)**

<b>Criterio di priorità 1.1</b>	<b>Punti</b>
<b>1.1.1</b> Imprenditore agricolo professionale o coltivatore diretto	40

Criterio di assegnazione

Per imprenditore agricolo professionale o coltivatore diretto: iscrizione gestione previdenziale specifica o attestazione di qualifica D.Lgs 99/2004.

**Principio di selezione 5.2.1.2 Tipologia del potenziale produttivo danneggiato**

<b>Criterio di priorità 2.1</b>	<b>Punti</b>
---------------------------------	--------------

<b>2.1.1</b> Fabbricati produttivi, serre e sistemazioni idraulico agrarie	30
<b>2.1.2</b> Impianti arborei produttivi soggetti a misure di lotta obbligatoria e/o prevenzione	20
<b>2.1.3</b> Impianti arborei produttivi	15
<b>2.1.4</b> Capitale di scorta	10

Criterio di assegnazione:

Il punteggio viene calcolato come media dei punteggi delle varie tipologie di potenziale produttivo danneggiato dell'azienda, ponderata secondo l'incidenza del valore ammissibile del danno.

Ad es. se il danno in termini di spesa ammissibile è suddiviso in:

- Capitale di scorta: 40%,
- Fabbricati produttivi, serre e sistemazioni idrauliche: 20%,
- Impianti arborei produttivi: 30%,
- Impianti arborei produttivi soggetti a misure di lotta obbligatoria e/o prevenzione: 10%.

Il punteggio viene determinato con la seguente modalità di calcolo:

Punteggio =  $[0,4(W \text{ punti}) + 0,20(X \text{ punti}) + 0,30(Y \text{ punti}) + 0,10 (Z \text{ punti})]$ , dove W, X, Y, Z sono i punteggi delle tipologie di potenziale produttivo danneggiato.

Il punteggio viene arrotondato alla prima cifra decimale.

Per il ripristino degli impianti arborei produttivi soggetti a misure di lotta obbligatoria e/o prevenzione, è necessario avere il provvedimento di lotta obbligatoria.

### **Principio di selezione 5.2.1.3: Valore del potenziale produttivo danneggiato**

<b>Criterio di priorità 3.1</b>		
<b>3.1.1</b> > al 70%	potenziale produttivo interessato	30
<b>3.1.2</b> > al 50% e fino al 70%	potenziale produttivo interessato	20
<b>3.1.3</b> > al 30% e fino al 50%	potenziale produttivo interessato	10

Criterio di assegnazione

La percentuale è determinata dal rapporto tra i costi di ripristino e il potenziale produttivo dell'UTE interessata, calcolato applicando al piano colturale, risultante dal fascicolo aziendale, i valori di rese e prezzi definiti con decreto AVEPA applicativo del D.Lgs 102/2004 per l'anno in cui si verifica l'evento.

### **5.2. Condizioni ed elementi di preferenza**

Non è prevista l'applicazione di criteri di preferenza.

## **6. Domanda di aiuto**

### **6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto**

Il soggetto richiedente presenta la domanda di aiuto all'Avepa, secondo le modalità previste dagli "indirizzi procedurali generali" e dai Manuali Avepa, entro i 60 giorni successivi alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

### **6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto**

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da Avepa, alla domanda sono allegati i seguenti documenti:

1. atti progettuali completi di relazione tecnica integrati da computo metrico estimativo analitico;
2. permesso di costruire, ove previsto, riportante la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato interessato; tale documentazione, se non presente in allegato alla domanda, dovrà essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa; in allegato alla domanda dovrà essere, comunque, presentata la richiesta di rilascio riportante la data di presentazione in Comune;

3. dichiarazione di inizio attività (D.I.A.), segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A), comunicazione di inizio lavori (C.I.L.), comunicazione inizio lavori asseverata (C.I.L.A.) ove previste, riportante la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato interessato e la data di presentazione al Comune, unitamente alla dichiarazione attestante che è trascorso il periodo per l'eventuale comunicazione, rispettivamente di diniego e di divieto di prosecuzione dell'attività; la dichiarazione attestante la conclusione del periodo per l'eventuale comunicazione di diniego e divieto di prosecuzione dell'attività, se non presente in allegato alla domanda dovrà essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa;
4. nel caso di acquisizione di macchine e attrezzature, tre preventivi analitici di ditte in concorrenza e sottoscritti, accompagnati da relazione tecnico/economica redatta secondo il modello predisposto da Avepa che illustri in modo esaustivo la scelta del preventivo;
5. autorizzazione del concedente o parere ai sensi dell'art. 16 della L. 203/82, nel caso di interventi fondiari in aziende in affitto;
6. elaborati grafici con individuazione della superficie interessata all'intervento (in caso di realizzazione di frutteti, impianti reti antigrandine, impianti irrigui, altri impianti);
7. copia fotostatica della mappa catastale delle particelle interessate ad interventi di sistemazione idraulico-agraria;
8. documentazione fotografica degli effetti dell'evento avverso, nei casi non già oggetto di preventivo sopralluogo;
9. documentazione relativa ad eventuali coperture assicurative;
10. prospetto del calcolo della percentuale di danno del potenziale produttivo e documentazione valida a dimostrare la resa media e il prezzo medio nel caso di colture non individuate nel decreto rese e prezzi di Avepa.

I documenti indicati ai numeri da 1 a 10 sono considerati documenti essenziali, se dovuti ai fini degli interventi effettivamente richiesti; la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto o, nei casi previsti, entro gli ulteriori termini fissati dal bando, comporta la non ammissibilità della domanda stessa. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implica unicamente la non attribuzione dei relativi elementi di priorità richiesti in domanda.

## **7. Domanda di pagamento**

### **7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento**

La domanda deve essere presentata entro i termini previsti per l'esecuzione degli interventi (cfr. paragrafo 3.7).

### **7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento**

1. elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (secondo la modulistica predisposta da AVEPA);
2. copia dei giustificativi di pagamento;
3. consuntivo dei lavori di ripristino del capitale fondiario, disegni esecutivi e relazione tecnica sui lavori eseguiti;
4. copia delle eventuali autorizzazioni previste per legge (agibilità, autorizzazioni sanitarie,...);
5. dichiarazioni relative ad impegni ed obblighi previsti dalla specifica sottomisura;
6. dichiarazione di indennizzi ricevuti per le medesime finalità da altri Enti pubblici o documentazione di indennizzi da soggetti privati con indicazione del risarcimento del danno, ove riconosciuto dall'assicurazione;
7. formulario rifiuti per gli interventi che prevedono spese di smaltimento.

## 8. Controllo degli impegni assunti dai beneficiari

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.

A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:

- a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento.

A seconda del tipo di intervento e del tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.

## 9. Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 ss.mm.ii.) le PA interessate si impegnano a trattare tutti i dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali.

L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo e può esercitarli con le modalità di cui agli artt. 8 e 9 dello stesso decreto.

I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento, ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.

I dati saranno trattati per tutta la durata del procedimento ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative.

Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.

I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali.

## 10. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Sezione Competitività sistemi agroalimentari, Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia  
Tel.041/2795547 – Fax 041/2795575 – e-mail: agroalimentare@regione.veneto.it  
dip.agricolturasvilupporurale@pec.regione.veneto.it

AVEPA via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova 049/7708711,

e-mail: organismo.pagatore@avepa.it

posta certificata: protocollo@cert.avepa.it

## 11. ALLEGATI TECNICI

### 11.1. Allegato tecnico – Valore ordinario della produzione zootecnica

Il presente allegato determina le modalità per definire il valore ordinario della produzione zootecnica mediante il rapporto con il valore delle unità foraggiere necessarie al mantenimento dei capi animali presenti nell'UTE (Unità Tecnico Economica) interessata agli interventi di ripristino.

### Determinazione delle unità foraggiere

Le unità foraggere producibili per le colture utilizzabili nell'allevamento sono definibili dalla resa ordinaria indicata dal decreto del Dirigente dell'Area tecnica e competitività imprese di Avepa n. 9 del 27 marzo 2015 considerando le seguenti colture: .

Tab. 1

Principali produzioni utilizzabili per alimentazione zootecnica	Unità foraggere ordinariamente producibili per quintale di prodotto
Mais granella	110
Mais ceroso	25
Medica (fieno)	60
Prato Fieno	60

### **Determinazione dei fabbisogni di Unità Foraggere (U.F.) ordinarie necessarie al mantenimento dei capi animali**

Le unità foraggere ordinarie necessarie al mantenimento dei capi animali per tipologia di consistenza zootecnica ai fini degli interventi di ripristino del potenziale produttivo sono determinate nel seguente elenco: (non esaustivo di tutte le tipologie)

Tab. 2

Tipologia consistenza zootecnica (non esaustiva di tutte le tipologie)	Unità foraggere ordinariamente consumate per capo/anno
Bovino da latte frisona	3.500
Bovino da latte pezzata rossa	2.400
Bovino da latte bruna	2.500
Bovino da latte altre razze	1.800
Bovino da carne pezzata rossa	1.800
Bovino da carne polacchi	1.700
Bovino da carne altre razze	2.000
Bovino vitelli da carne bianca	1.000
Suini da ingrasso	800
Ovini da latte	460
Ovini da carne	140
Caprini da latte	460
Galline ovaiole	37
Polli da carne	4,8
Tacchini da carne	40
Cunicoli da carne	40

### **Determinazione del valore medio delle unità foraggere**

Viene determinato dalla media dei valori delle unità foraggere che si ottiene usando le rese e prezzi definiti dal decreto del Dirigente dell'Area tecnica e competitività imprese di Avepa n. 9 del 27 marzo 2015 in applicazione del decreto legislativo 102/04 per le colture la cui produzione è utilizzabile per l'alimentazione dell'allevamento. Il valore unitario delle unità foraggere viene ricavato dalla media dei valori per unità foraggere delle colture sopra specificate.

(Es. Se per il mais da granella risulta una produzione media ordinaria di 100/q.li ettaro ad un prezzo di 15 euro al quintale si determinerà un valore complessivo di PLV di 1.500. euro ettaro a fronte di 11.000 (110x100) unità foraggere producibili. Dal rapporto 1.500/11.000 si otterrà il valore dell'unità foraggera per il mais da granella. Il valore medio dell'unità foraggera per il calcolo della produzione zootecnica sarà dato dalla media dei valori per unità foraggera determinabile dalle colture evidenziate alla tab. 1

### **Determinazione del valore della produzione zootecnica.**

Il valore della produzione zootecnica da considerare è dato dal valore medio dell' unità foraggera per il numero delle unità foraggere necessarie all'allevamento specificando che nella situazione di:

- unità foraggere prodotte e riempiate in azienda (UTE) sufficienti all'intero fabbisogno dell'allevamento, il valore della produzione zootecnica è da comprendere nel valore della produzione vegetale;
- unità foraggere prodotte in azienda (UTE) insufficienti al fabbisogno zootecnico, il valore è determinato dal valore della produzione vegetale reimpiegata nell'allevamento a cui si somma il valore della produzione zootecnica, calcolato con le modalità sopraindicate, riferito alle unità foraggere non producibili in azienda;

nel caso di presenza di altre colture vegetali non reimpiegate/reimpiegabili nell'allevamento il relativo valore di produzione vegetale è da sommare.

**11.2. Allegato tecnico - Prospetto strutture serre e impianti frutticoli DM 5450 del 10.3.2015** di Individuazione dei prezzi unitari massimi delle produzioni agricole, delle strutture aziendali, dei costi di smaltimento delle carcasse animali applicabili per la determinazione dei valori assicurabili al mercato agevolato nell'anno 2015.

**Strutture aziendali:**

Costi unitari massimi di ripristino delle strutture aziendali impianti di frutteti, oliveti e vigneti, serre e reti antigrandine. (pag 62 D.M. 5540/15)

Tipologia	Valore estirpo euro/ha	Valore reimpianto euro/ha	Valore Totale euro/ha
Vigneti a media densità e Oliveti	6.600	12.000	18.000
Vigneti a alta densità	6.600	15.000	21.000
Frutteti a bassa densità (pesco, actinidia, ciliegio, albicocco ecc.)	6.600	8.400	15.000
Frutteti a media densità (melo e pero x 2500 – 3000 piante/ha)	6.600	18.400	25.000
Frutteti ad alta densità (melo e pero x 11000 – 13000 piante/ha)	6.600	38.400	45.000

Tipologia	Prezzi massimi Euro/mq
Serre con struttura in metallo e copertura in vetro temperato	230
Serre con struttura in metallo e copertura in vetro non temperato o materiali in plastica rigida (vetroresina, PVC bi-orientato, vedril, policarbonato, plexiglas)	200
Serre tunnel o multi-tunnel con struttura in metallo, copertura in film plastico (doppio o singolo) e tamponature laterali in plastica rigida (come sopra)	120
Ombrai: strutture indipendenti in ferro zincato coperte con rete ombreggiante;	30
Reti antigrandine	12.000 euro/ettaro

Nel caso di tipologie di capitale fondiario non ricomprese nella classificazione sopra riportata si dovrà fare riferimento al prezzario:

- regionale opere edili della Regione del Veneto e Prezzario regionale dei Lavori Pubblici per gli impianti tecnologici per le altre zone;
- regionale delle opere agroforestali;

## 11.3. Allegato tecnico: Tabella degli interventi ammissibili al ripristino

INTERVENTO	DETTAGLIO INTERVENTO
Ripristino e/o ricostruzione del capitale fondiario capitale fondiario	Sistemazioni idraulico agrarie
	Rimozione smaltimento (bonifica) di materiali residuali
	Rimozione smaltimento carcasse animali
	Ricoveri per animali-(stalle tettoie)
	Fienili
	Silos per stoccaggio cereali e foraggi
	Cantine
	Altri fabbricati agricoli
	Serre con struttura in metallo e copertura in vetro temperato
	Serre con struttura in metallo e copertura in vetro non temperato o materiali in plastica rigida
	Serre tunnel o multi-tunnel con struttura in metallo, copertura in film plastico (doppio o singolo) e tamponature laterali in plastica rigida
	Rimozione della copertura in eternit e smaltimento in discarica autorizzata, fornitura e posa nuova copertura comprese eventuali nuove strutture portanti
Ripristino del capitale di scorta (scorte vive e scorte morte)	Attrezzature
	Impianti per la lavorazione, condizionamento, conservazione e confezionamento
	Macchine
	Acquisto animali della stessa specie di quelli sostituiti
	Serre mobili e tunnel
	Impianti irrigui
Ripristini impianti arborei produttivi	Impianti da frutto
	Vigneti
	Oliveti





FEASR



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale; l'Europa investe nelle zone rurali

**REGIONE DEL VENETO*****PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020***

<b>BANDO PUBBLICO</b>	<b><i>REG UE 1305/2013, Art. 19 comma 1 lett.a) punto i)</i></b>
<b>codice misura</b>	<b>6</b> Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese
<b>codice sottomisura</b>	<b>6.1</b> Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori
<b>codice tipo intervento</b>	<b>6.1.1</b> Insediamento di giovani agricoltori
Autorità di gestione	<i>Dipartimento Agricoltura e sviluppo rurale</i>
Struttura responsabile di misura	<i>Sezione competitività Sistemi Agroalimentari</i>



**INDICE**

1.	Descrizione generale.....	123
1.1.	Descrizione tipo intervento.....	123
1.2.	Obiettivi.....	123
1.3.	Ambito territoriale di applicazione.....	123
2.	Beneficiari degli aiuti .....	123
2.1.	Soggetti richiedenti.....	123
2.2.	Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti.....	123
3.	Interventi ammissibili.....	126
3.1.	Descrizioni interventi .....	126
3.2.	Condizioni di ammissibilità degli interventi.....	126
3.3.	Impegni e prescrizioni operative .....	126
3.4.	Vincoli e durata degli impegni .....	127
3.5.	Spese ammissibili .....	127
3.6.	Spese non ammissibili .....	127
3.7.	Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi.....	127
4.	Pianificazione finanziaria .....	128
4.1.	Importo finanziario a bando .....	128
4.2.	Aliquota ed importo dell'aiuto .....	128
4.3.	Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa.....	128
4.4.	Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni .....	128
4.5.	Revoca, rifiuto e sanzioni .....	128
5.	Criteri di selezione.....	128
5.1.	Criteri di priorità e punteggi .....	128
5.2.	Condizioni ed elementi di preferenza .....	134
6.	Domanda di aiuto .....	134
6.1.	Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto .....	134
6.2.	Documentazione da allegare alla domanda di aiuto .....	134
7.	Domanda di pagamento .....	135
7.1.	Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento.....	135
7.2.	Documentazione da allegare alla domanda di pagamento.....	135
8.	Controllo degli impegni assunti dai beneficiari.....	135
9.	Informativa trattamento dati personali.....	135
10.	Informazioni, riferimenti e contatti .....	136
11.	ALLEGATI TECNICI.....	136
11.1.	Allegato tecnico - Contenuti minimi del corso per il riconoscimento della sufficiente professionalità .....	136
11.2.	Allegato tecnico - Tabella delle Produzioni Standard (Reg. (CE) n. 1242/2008) .....	136

## 1. Descrizione generale

### 1.1. Descrizione tipo intervento

L'intervento intende promuovere il ricambio generazionale favorendo il primo insediamento in agricoltura di giovani imprenditori attraverso la corresponsione di un premio e incentivando, mediante l'erogazione di risorse finanziarie, la costituzione e lo sviluppo di imprese competitive, rispettose dell'ambiente e integrate nel territorio rurale.

Al fine di perseguire tali obiettivi è prevista l'attivazione di un pacchetto aziendale integrato (Pacchetto Giovani) costituito da diverse misure del Programma coordinate tra loro da un piano aziendale. Oltre alla Sottomisura 6.1, Tipo di intervento 6.1.1 "Insediamento di giovani agricoltori", sono attivabili nel pacchetto aziendale, la Sottomisura 4.1, Tipo di intervento 4.1.1 "Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola", volto al miglioramento delle prestazioni competitive dell'azienda agricola e/o la Sottomisura 6.4, Tipo di intervento 6.4.1 "Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole", finalizzato alla diversificazione delle attività aziendali.

### 1.2. Obiettivi

La sottomisura 6.1, Tipo di intervento 6.1.1 "Insediamento di giovani agricoltori", contribuisce al perseguimento degli obiettivi relativi alla seguente Focus area del FEASR:

2b "favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale"

### 1.3. Ambito territoriale di applicazione

L'ambito territoriale interessato dall'applicazione del bando è rappresentato da tutto il territorio regionale.

## 2. Beneficiari degli aiuti

### 2.1. Soggetti richiedenti

Giovani agricoltori, come definiti dall'art. 2 par. 1 lett. n) del Reg. UE 1305/2013, che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo dell'azienda e presentano i necessari requisiti soggettivi ed oggettivi, fermo restando gli ulteriori vincoli previsti.

L'insediamento coincide con il momento dell'apertura della posizione IVA in campo agricolo e l'acquisizione in possesso o detenzione dei terreni costituenti l'azienda agricola.

Nel caso di inserimento del giovane in una società preesistente, l'insediamento coincide con il momento in cui avviene la modifica societaria che conferisce al giovane il ruolo di responsabilità richiesta nel successivo paragrafo 2.2.1, numero 5.

### 2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

I criteri di ammissibilità, salvo le deroghe specificate, devono essere presenti al momento della presentazione della domanda.

#### 2.2.1 Criteri di ammissibilità del soggetto

Il soggetto richiedente deve:

1. essere cittadino dell'Unione Europea;
2. avere un'età compresa tra i 18 e i 40 anni;
3. aver conseguito il titolo di scuola dell'obbligo;
4. possedere conoscenze e competenze professionali adeguate dimostrate, alternativamente, mediante:
  - a. titolo di studio attinente le materie agrarie conseguito in Italia presso scuola statale o paritaria (secondo le norme vigenti), ovvero all'estero ma legalmente accreditato in Italia.  
I diplomi quinquennali di scuola superiore riconosciuti ai fini del presente bando sono:

- Diploma di istituto tecnico o professionale a carattere agrario

I titoli universitari riconosciuti ai fini del presente bando sono:

Per le lauree triennali:

- Lauree appartenente alle classi L-02 (Biotecnologie) se il corso di laurea è riferito a biotecnologie vegetali, alimentari e agro ambientali, L-25 (Scienze e tecnologie agrarie e forestali), L-26 (Scienze e tecnologie alimentari), L-38 (Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali).
- Per le lauree magistrali (già specialistiche): Laurea Magistrale o a Ciclo Unico appartenente alle classi LM-07 (Biotecnologie agrarie), LM-69 (Scienze e tecnologie agrarie), LM-70 (Scienze e tecnologie alimentari), LM-86 (Scienze zootecniche e tecnologie animali), LM-73 (Scienze e tecnologie forestali ed ambientali), LM-42 (Medicina veterinaria)

- b. attestato di frequenza di un corso di formazione (150 ore) finalizzato al miglioramento delle conoscenze e delle competenze specifiche per quanto riguarda la gestione di un'impresa agricola e le pratiche agricole rispettose dell'ambiente; le caratteristiche del corso sono riportate nell'Allegato tecnico 11.1.

Il requisito può essere raggiunto entro un periodo non superiore a 36 mesi dalla data di pubblicazione del decreto di concessione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, se tale necessità è prevista nel piano aziendale.

5. essersi insediato per la prima volta in un'azienda agricola in Veneto nel periodo intercorrente fra il dodicesimo mese antecedente la data di presentazione della domanda e il quarantacinquesimo giorno successivo alla pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, in qualità di:

a) titolare, mediante l'acquisizione dell'azienda agricola in proprietà o in locazione con contratto di durata pari almeno al periodo vincolativo e regolarmente registrato;

b) socio di una società di persone (società semplice - s.s. -, società in nome collettivo - s.n.c. -, società in accomandita semplice - s.a.s. -) avente per oggetto la gestione di un'azienda agricola. L'atto costitutivo deve attribuire al giovane la carica di amministratore unico per cui rimangono in capo esclusivamente al giovane socio neoinediato la rappresentanza della società (almeno per l'intero periodo di vincolo alla conduzione aziendale) e il compimento di tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione.

Per i conferimenti di beni in natura il contratto sociale può disporre che questi siano conferiti in godimento per cui il bene rimane in proprietà del socio e la garanzia per il godimento è regolata dalle norme sulla locazione.

Nella società in accomandita semplice (s.a.s.) il giovane agricoltore deve essere socio accomandatario e amministratore; per il resto, si applicano le disposizioni sopra riportate.

c) socio amministratore di società di capitale avente come unico oggetto la gestione di un'azienda agricola. Il giovane socio deve essere titolare delle quote di capitale sufficienti ad assicurargli la maggioranza sia in assemblea ordinaria che straordinaria. Inoltre:

- nelle società a responsabilità limitata (s.r.l.) il giovane agricoltore deve ricoprire il ruolo di amministratore e avere affidata la rappresentanza della società almeno per l'intero periodo di vincolo alla conduzione aziendale. In presenza di consiglio di amministrazione l'amministrazione deve essere di tipo congiuntivo e nello statuto deve essere previsto il metodo maggioritario di decisione. In tal caso il potere decisionale del giovane è garantito dal possesso della maggioranza delle quote di conferimento e delle quote di ripartizione degli utili che gli assicurano anche la maggioranza nelle decisioni amministrative.
- nelle società per azioni (s.p.a.) il giovane agricoltore deve ricoprire il ruolo di amministratore unico o, in caso di presenza di un consiglio di amministrazione, di unico amministratore delegato e rappresentare la società almeno per l'intero periodo di vincolo alla conduzione aziendale.

Nei casi di insediamento in società (di persone o di capitale), la responsabilità dell'amministratore giovane agricoltore non potrà risultare limitata da ulteriori previsioni statutarie che riconducano in capo ad altri soci specifiche responsabilità in ordine ad ambiti gestionali/operativi dell'impresa. La

durata del contratto societario, inoltre, dovrà essere almeno pari a quella del periodo di impegno alla conduzione aziendale e le condizioni sopraesposte mantenute per l'intero medesimo periodo.

6. Non possono beneficiare delle provvidenze del presente Tipo di intervento i soggetti che, da più di dodici mesi precedenti la data di presentazione della domanda:
- o siano, a qualsiasi titolo, soci in una società agricola e/o
  - o abbiano avuto responsabilità o corresponsabilità civile e fiscale nella gestione di un'impresa agricola. .

#### 2.2.2 Criteri di ammissibilità dell'impresa

- a) iscrizione nel Registro delle imprese presso la Camera di Commercio I.A.A.;
- b) iscrizione nell'Anagrafe del Settore Primario;
- c) presenza in Veneto di almeno una U.T.E., come definita dall'art. 1 del DPR 1/12/1999 n. 503;
- d) dimensione economica aziendale pari ad almeno 12.000 euro di Produzione Standard totale in zona montana e ad almeno 15.000 euro di Produzione Standard totale nelle altre zone; la dimensione economica aziendale, in ogni caso, non può essere superiore a 250.000 euro di Produzione Standard totale.

L'elenco dei comuni montani è riportato nell'Allegato 9 al PSR.

Per il calcolo della Produzione Standard si fa riferimento alla metodologia illustrata dall'Allegato IV al Reg. (CE) n. 1242/2008, che istituisce una tipologia comunitaria delle aziende agricole. Per Produzione Standard si intende il valore normale della produzione lorda. La Produzione Standard è determinata, per ciascuna attività produttiva vegetale e animale, dall'indagine sulla struttura delle aziende agricole. La produzione standard totale dell'azienda equivale alla somma dei valori ottenuti per ciascuna attività produttiva moltiplicando le produzioni standard per unità per il numero di unità corrispondenti (ettari per le coltivazioni e capi per gli allevamenti) come riportate nel fascicolo aziendale al momento della presentazione della domanda.

La tabella con le Produzioni Standard predisposta da INEA e relativa alla regione Veneto è contenuta nell'Allegato tecnico 11.2;

- e) al fine di limitare la frammentazione fondiaria, la costituzione della nuova impresa non deve derivare dalla suddivisione, successiva al 1.1.2014, di un'azienda preesistente in ambito familiare, di proprietà di soggetti parenti fino al 2° grado. Tale limitazione sussiste anche nel caso in cui la nuova impresa derivi da cessione di parte dei terreni, condotti in affitto da società, di proprietà anche per quota di soggetti parenti del richiedente fino al 2° grado (es: società di persone costituita da due fratelli che conduce in affitto i terreni di proprietà dei medesimi; il richiedente, figlio di uno dei soci, vorrebbe insediarsi su parte dei terreni di proprietà, anche per quota, del padre e condotti in affitto dalla società; tale situazione determina frammentazione aziendale e, pertanto, non risulta eleggibile). Da tali vincoli sono escluse le suddivisioni aziendali dovute a successione "mortis causa";
- f) non può essere ammesso agli aiuti previsti dalla presente misura il passaggio di titolarità dell'azienda, anche per quota, tra coniugi, per atto "tra vivi", nonché la creazione di una nuova azienda costituita con l'acquisizione di terreni del coniuge;
- g) sono escluse dagli aiuti le costituzioni ex novo di società tra coniugi uno dei quali sia già titolare di azienda agricola individuale ovvero sia socio di una società agricola che confluisca nella costituenda società o che conferisca, alla costituenda società, la totalità o parte dei terreni; è inoltre esclusa dagli aiuti l'ipotesi in cui in una società preesistente, di cui sia socio un coniuge, entri a far parte l'altro coniuge;
- h) non è consentito l'aiuto a favore di giovani neoinsediati nell'ambito di società in cui vi sia almeno un socio che abbia beneficiato nel presente periodo di programmazione (2014-2020) o nella passata programmazione (Misura 112 PSR 2007-2013) del premio di insediamento;

### 3. Interventi ammissibili

#### 3.1. Descrizioni interventi

Il presente tipo intervento consiste nell'insediamento in attività agricola, con ruolo imprenditoriale, di giovani agricoltori al fine di favorire il ricambio generazionale in agricoltura.

#### 3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi

Per poter accedere al regime di aiuti il soggetto richiedente deve:

- 1) aderire alla Sottomisura 6.1 "Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori", Tipo di intervento 6.1.1 "Insediamento di giovani agricoltori" e ad almeno una delle sotto riportate sottomisure del Programma di Sviluppo Rurale:
  - Sottomisura 4.1 "Sostegno a investimenti nelle aziende agricole", Tipo di intervento 4.1.1 "Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola".
  - Sottomisura 6.4 "Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole", Tipo di intervento 6.4.1 "Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole"
- 2) presentare, contestualmente alla domanda di ammissione ai benefici e pena l'inammissibilità della stessa, un Piano Aziendale (PA) secondo le disposizioni sotto previste. Il PA coordina i diversi Tipi di intervento attivati nell'ambito del Pacchetto giovani.

Il Piano Aziendale è il documento che riassume il percorso di sviluppo dell'impresa neo formata ed è volto a dimostrare il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell'azienda. Tale miglioramento sarà valutato sulla base dell'incremento della performance economica aziendale espressa in termini di aumento del Reddito Operativo.

Il Piano Aziendale presenta i seguenti contenuti:

- a) la situazione iniziale dell'azienda agricola;
- b) gli obiettivi e le tappe essenziali per lo sviluppo delle attività della nuova azienda;
- c) le azioni previste, incluse quelle inerenti la sostenibilità ambientale e l'efficienza delle risorse;
- d) i Tipi di intervento inerenti le misure costituenti il pacchetto;
- e) le azioni di formazione e di consulenza specificamente indirizzate ai giovani agricoltori a valere sulle sottomisure 1.1 e 2.1 del PSR;
- f) l'impegno a diventare agricoltore attivo, come definito all'articolo 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 e dal decreto applicativo del MIPAAF n. 6513 del 18/11/2014 integrato dal D.M. n. 1420 del 26/02/2015, entro 18 mesi dalla data di insediamento;
- g) l'eventuale necessità di fruire di un periodo di grazia non superiore a 36 mesi dalla data del decreto di finanziabilità per il raggiungimento delle conoscenze e competenze professionali;

Il PA viene redatto secondo il modello messo a disposizione dalla Regione in collaborazione con ISMEA/Rete Rurale Nazionale 2014-2020 e disponibile sul sito di AVEPA.

Ai fini della ammissibilità della domanda, il PA deve dimostrare il soddisfacimento delle specifiche condizioni previste dai Tipi di intervento attivati nel pacchetto.

Il Piano Aziendale, ai fini della ammissibilità della domanda, deve essere integralmente approvato.

#### 3.3. Impegni e prescrizioni operative

Il soggetto richiedente deve:

- 1) presentare richiesta di anticipo pari all'80% dell'aiuto corredata da una polizza fideiussoria pari al 100% del valore dell'anticipo entro e non oltre 120 giorni dall'adozione del decreto di concessione dell'aiuto;
- 2) iniziare l'attuazione del piano aziendale dopo la presentazione della domanda di aiuto e, comunque, entro 9 mesi dalla data di pubblicazione del decreto di concessione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, pena la decadenza della domanda.

L'inizio dell'attuazione del piano viene verificata sulla base di almeno uno dei seguenti elementi:

- data di avvio delle azioni di formazione e consulenza di cui alle sottomisure 1.1 e 2.1 con esclusione di quelli necessari per il raggiungimento della sufficiente capacità professionale (attestazione di inizio corso);
- data di inizio attività comunicata al Comune nel caso di costruzione/ristrutturazione di beni immobili produttivi, secondo le modalità previste dal tipo di autorizzazione disciplinato dalla normativa edilizia vigente,
- data del documento di trasporto (DDT) o della fattura accompagnatoria o, se antecedente, del pagamento di eventuali acconti/anticipi in caso di acquisto di beni/servizi diversi da quelli di cui ai punti precedenti. Non sono considerate, a tali fini, le spese sostenute per onorari di professionisti e consulenti e funzionali alla predisposizione del Piano Aziendale.

Nel caso una delle sopraindicate condizioni non vengano rispettate, il PA decade e, di conseguenza, si procede alla revoca delle domande a valere sull'intervento 6.1.1 e di quelle relative agli interventi collegati nel Pacchetto Giovani (Tipi di intervento 4.1.1 e 6.4.1).

- 3) concludere il piano aziendale entro 36 mesi dalla data di pubblicazione del decreto di concessione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
- 4) divenire agricoltore attivo, come definito all'articolo 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 e dal decreto applicativo del MIPAAF n. 6513 del 18/11/2014 integrato dal D.M. n. 1420 del 26/02/2015, entro 18 mesi dalla data di insediamento;
- 5) aderire, nel periodo di esecuzione del piano aziendale, ad almeno una azione di formazione e ad almeno una consulenza specificamente indirizzate ai giovani agricoltori a valere sulle sottomisure 1.1 e 2.1 del PSR
- 6) conseguire, se non esistente alla data di presentazione della domanda, la sufficiente capacità professionale entro 36 mesi dalla data di pubblicazione del decreto di concessione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto se tale necessità è prevista nel piano aziendale;
- 7) acquisire, entro 36 mesi dalla data di pubblicazione del decreto di concessione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, la qualifica di imprenditore agricolo professionale di cui al D. Lgs. 99/2004;
- 8) condurre l'azienda per almeno cinque anni decorrenti dalla data di pubblicazione del decreto di concessione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
- 9) tenere una contabilità aziendale per un periodo minimo di 5 anni dalla data di pubblicazione del decreto di concessione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

### **3.4. Vincoli e durata degli impegni**

Nessun ulteriore impegno.

### **3.5. Spese ammissibili**

Non sono previste specifiche spese ammissibili.

### **3.6. Spese non ammissibili**

Non sono previste specifiche spese non ammissibili.

### **3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi**

Il programma previsto dal "Piano aziendale" deve essere realizzato e concluso in un arco di tempo non superiore a 36 mesi dalla data di pubblicazione del decreto di concessione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

In relazione alla realizzazione del Pacchetto Giovani, tutti i Tipi di intervento, le azioni di formazione e le consulenze previsti dal Piano Aziendale, devono essere conclusi entro 36 mesi dalla pubblicazione del decreto di concessione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto assicurando la funzionalità del progetto.

#### 4. Pianificazione finanziaria

##### 4.1. Importo finanziario a bando

Per l'insediamento di giovani agricoltori (Pacchetto Giovani), l'importo complessivo messo a bando è pari a 13.000.000,00 euro.

Viene prevista la stesura di specifica graduatoria per le zone montane. Per tali zone è stabilita una riserva del 25% dell'importo messo a bando.

Per accedere alle graduatorie per le zone montane, la domanda deve soddisfare i seguenti requisiti:

- il 51% della S.A.T. aziendale deve essere ubicata in zona montana (in base alla classificazione dell'Allegato 9 al PSR 2014-2020);
- gli investimenti fissi e quelli fissi per destinazione previsti dal Piano aziendale, devono essere realizzati in zona montana;
- le attrezzature e i macchinari devono essere utilizzati prevalentemente in zona montana. Ai fini della prevalenza, si fa riferimento alla percentuale di SAU (51%) in zona montana della coltura interessata all'investimento.

Nel caso il budget riservato ad una specifica graduatoria risultasse superiore a quello necessario per il finanziamento dell'ultima domanda posta utilmente in graduatoria, le risorse eccedenti saranno riallocate nella graduatoria riservata ad altra zona territoriale

##### 4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto

Il premio all'insediamento è pari a 40.000 euro.

##### 4.3. Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

Il premio viene erogato secondo le seguenti modalità:

- l'80% dell'importo, dopo la pubblicazione del decreto di concessione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto secondo le modalità previste per l'erogazione degli anticipi dagli Indirizzi Procedurali generali;
- il 20% viene erogato a saldo, dopo la corretta attuazione del Piano Aziendale.

Lo svincolo della fidejussione potrà avvenire solamente dopo la conclusione di tutti gli interventi e le azioni previsti dal Piano Aziendale.

L'aiuto relativo agli altri Tipi di intervento attivati nel pacchetto giovani è erogato secondo le modalità previste nelle specifiche schede di bando.

Il saldo relativo agli altri Tipi di intervento attivati nel pacchetto giovani può essere richiesto ed erogato anche prima della conclusione complessiva del Piano Aziendale.

##### 4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013).

##### 4.5. Riduzioni e sanzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nella documento regionale "PSR 2014-2020: riduzioni e sanzioni".

#### 5. Criteri di selezione

##### 5.1. Criteri di priorità e punteggi

Le graduatorie di merito nell'ambito del Pacchetto Giovani sono stabilite secondo principi e criteri di priorità come sotto declinati.

Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire, con il solo criterio di priorità 1.1, un punteggio minimo pari a 30 punti.



Le priorità ed i punteggi eventualmente previsti nell'ambito delle singole sotto misure attivate al di fuori del pacchetto non vengono applicate nel caso siano inserite nel pacchetto.

Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

### Principio di selezione 6.1.1.1: Investimenti prioritari settoriali previsti nel piano aziendale

Criterio di priorità 1.1	Punti
1.1.1 Rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo	44

Criterio di assegnazione

Il punteggio viene attribuito secondo la gradazione di priorità attribuita agli investimenti sulla base della tabella e della metodologia seguenti:

Investimenti previsti nell'ambito della sottomisura 4.1		Grandi colture	Ortofrutta	Floro vivaismo	Vitivinicolo o oleicolo	Lattiero caseario	Carne
1	Miglioramento fondiario					Miglioramento di pascoli e prati montani (priorità strategica)	Miglioramento di pascoli e prati montani (priorità strategica)
2	Costruzione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento, commercializzazione dei prodotti aziendali e per ricovero macchine/attrezzature		Serre (priorità strategica)	Serre (priorità strategica)			
3	Acquisto/Acquisto con ristrutturazione/Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti aziendali e per ricovero macchine/attrezzature						
4	Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti aziendali con utilizzo di materiale						

<b>Investimenti previsti nell'ambito della sottomisura 4.1</b>							
		<b>Grandi colture</b>	<b>Ortofrutta</b>	<b>Floro vivaismo</b>	<b>Vitivinicolo o oleicolo</b>	<b>Lattiero caseario</b>	<b>Carne</b>
	da costruzione che migliori l'efficienza energetica						
5	Investimenti per l'eliminazione e sostituzione dell'amianto						
6	Investimenti strutturali ed impianti per lo stoccaggio, il trattamento e la gestione dei residui agricoli e dei reflui aziendali						
7	Acquisto di macchine e attrezzature						
8	Acquisto di macchine e attrezzature per la riduzione dell'impatto ambientale, il miglioramento del benessere animale e la conservazione del suolo						
9	Investimenti per la produzione di energia a partire da fonti rinnovabili finalizzati all'autoconsumo	<b>Tabacco (priorità strategica)</b>					
10	Investimenti finalizzati al risparmio idrico	<b>Investimento non ammissibile nel presente bando</b>					
11	Investimenti volti alla depurazione delle acque reflue derivanti dall'attività di trasformazione dei prodotti						
12	Investimenti finalizzati alla difesa attiva delle produzioni						
13	Investimenti in hardware e software ed allacciamenti in rete						
<b>Investimenti previsti nell'ambito della sottomisura 6.4.1</b>							

<b>Investimenti previsti nell'ambito della sottomisura 4.1</b>		<b>Grandi colture</b>	<b>Ortofrutta</b>	<b>Floro vivaismo</b>	<b>Vitivinicolo o oleicolo</b>	<b>Lattiero caseario</b>	<b>Carne</b>
14	Investimenti per la trasformazione di prodotti dell'Allegato 1 al trattato in prodotti non compresi nel medesimo allegato.						
15	Investimenti funzionali all'agricoltura sociale						
16	Investimenti relativi alle attività turistiche (agrituristiche, turistico rurali)						
	Investimenti relativi alle fattorie didattiche						
17	Investimenti funzionali a servizi ambientali svolti dall'impresa per la cura e manutenzione di spazi non agricoli						
18	Investimenti per la produzione, al fine della vendita, di energia da fonti rinnovabili						

<b>Priorità</b>	<b>Punteggio</b>
Strategica (S) - ROSSO -	44
Alta (A) - ARANCIO -	30
Media (M) - GIALLO -	15
Bassa (B) - BIANCO -	0

**Altri settori.** Per l'attribuzione dei punteggi si fa riferimento alle seguenti filiere:

**Grandi colture:** per i comparti riconducibili alle produzioni vegetali (riso, cereali e oleoproteaginose minori, tabacco, sementi, piante da fibra, altro);

**Lattiero-caseario:** per la produzione del latte ovicaprino e bufalino, per i comparti riconducibili alle produzioni animali o non altrimenti ricomprese (apicoltura, altro).

**Carne:** per la produzione di carne nei settori: Bovino, Suino, Ovicaprino, Equino, Cunicolo, Avicolo e produzione uova.

Ai fini della assegnazione del punteggio di cui al criterio 1) Rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo, si valutano tutti gli investimenti con il loro grado di priorità definito dall'abbinamento investimento-settore produttivo (S, A, M, B).

Il punteggio viene calcolato come media dei punteggi delle varie tipologie di investimenti previsti dall'azienda, ponderata secondo l'incidenza della spesa ammissibile.

Ad es. se gli investimenti in termini di spesa ammissibile sono suddivisi in:

- investimenti S: 40%,
- investimenti A: 25%,
- investimenti M: 35%.

Il punteggio viene determinato con la seguente modalità di calcolo:

$$\text{Punteggio} = [0,4(X \text{ punti}) + 0,25(Y \text{ punti}) + 0,35(Z \text{ punti})]$$

Il punteggio viene arrotondato alla prima cifra decimale.

Definizione del settore produttivo:

1. il settore di riferimento viene individuato dalla specificità dell'investimento strutturale o dotazionale proposto;
2. per le aziende zootecniche gli investimenti per le foraggere prative sono da computarsi nei settori lattiero caseario e carne
3. per gli investimenti strutturali o dotazionali generici, il settore produttivo viene individuato sulla base dell'OTE (Orientamento tecnico economico).

Ai fini dell'attribuzione del punteggio relativo all'“Acquisto di macchine e attrezzature”, nel caso di acquisto di trattrici con motorizzazioni diverse da Stage 3 o 4, il punteggio di priorità è concesso se tali macchine sono inserite in un progetto di investimento nel quale la spesa ammessa relativa a tali macchine incide per un valore inferiore al 40% della spesa ammessa complessiva.

**Macchine e attrezzature per la riduzione dell'impatto ambientale, il miglioramento del benessere animale e la conservazione del suolo:**

- Investimenti per l'agricoltura di precisione
- Attrezzature per l'agricoltura conservativa
- Attrezzature volte alla riduzione della dispersione dei prodotti fitosanitari.
- Attrezzature per il diserbo meccanico localizzato
- Attrezzature per la distribuzione e l'interramento dei liquami zootecnici
- Macchine o motori a tecnologia elettrica, ibrida o con motorizzazioni Stage 4 (se la potenza è inferiore a 56 KW è ammesso lo Stage 3)
- Sistemi per il miglioramento del benessere degli animali (ventilazione, raffrescamento, illuminazione, gestione dell'acqua di abbeveraggio, condizioni di stabulazione)
- Automazione operazione di mungitura, sistemi di controllo in continuo della qualità del latte
- Investimenti per la preparazione e gestione delle razioni alimentari

E' concesso il punteggio di priorità “strategico” alle macchine con motorizzazioni Stage 4 o Stage 3 (se la potenza è inferiore a 56 KW) se inserite in un progetto di investimento in cui la spesa ammessa relativa a tali macchine incide per un valore inferiore al 50% della spesa ammessa complessiva.

**Acquisto con ristrutturazione/Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti aziendali e per ricovero macchine/attrezzature.**

Ai soli fini dell'attribuzione della priorità di investimento di cui al criterio 5.1, sono assimilabili agli interventi di ristrutturazione di fabbricati, gli ampliamenti realizzati in aderenza alla sagoma di un edificio esistente, nel limite massimo del 20% del volume del fabbricato in aderenza al quale viene effettuato l'ampliamento.

**Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti aziendali con utilizzo di materiale da costruzione che migliori l'efficienza energetica**

Ai fini dell'attribuzione a tale categoria di punteggio gli investimenti di ristrutturazione devono assicurare un risparmio energetico di almeno il 20% rispetto alla situazione ante investimento l'osservanza dei valori limite di trasmittanza termica (Uw) di cui all'allegato B del DM 11/03/2008 e s.m.i. per le tipologie nello stesso definite.

Criterio di priorità 1.2	Punti
<b>1.2.1</b> Introduzione di macchine e attrezzature produttive innovative o di recente introduzione nel mercato	3

Criterio di assegnazione

1) Presenza di brevetto/i registrati nei 5 anni precedenti alla data di pubblicazione del bando.

Il richiedente deve presentare apposita documentazione rilasciata dal venditore o dall'Ufficio brevetti e marchi, atta a dimostrare la presenza e la data di deposito del brevetto riportandone gli estremi.

2) Macchine e attrezzature di recente introduzione nel mercato (con Certificato di origine non anteriore a tre anni dalla data di pubblicazione del bando).

**Principio di selezione 6.1.1.2: Titolo di studio del giovane imprenditore**

Criterio di priorità 2.1	Punti
<b>2.1.1</b> Possesso di titolo di studio universitario del vecchio ordinamento o laurea magistrale (già specialistica) attinente il settore agrario, forestale o veterinario, come riconosciuto dalla classificazione normativa vigente	21
<b>2.1.2</b> Possesso di titolo di studio universitario triennale attinente il settore agrario, forestale o veterinario, come riconosciuto dalla classificazione normativa vigente	18
<b>2.1.3</b> Possesso di titolo di studio quinquennale di scuola superiore attinente il settore agrario	15
<b>2.1.4</b> Possesso di titolo di studio universitario del vecchio ordinamento o laurea magistrale (già specialistica) attinente altri settori	10
<b>2.1.5</b> Possesso di titolo di studio universitario triennale attinente altri settori	5
<b>2.1.6</b> Possesso di titolo di studio quinquennale di scuola superiore attinente altri settori	3
<b>2.1.7</b> Possesso di titolo di studio triennale di scuola superiore attinente il settore agrario	2

Criterio di assegnazione dell'attinenza al settore agrario, forestale, veterinario:

- Per le lauree triennali:  
 Lauree appartenente alle classi L-25 (Scienze e tecnologie agrarie e forestali), L-26 (Scienze e tecnologie alimentari), L-38 (Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali), L 02 (Biotecnologie) se il corso di laurea è riferito a biotecnologie vegetali, alimentari e agroambientali
- Per le lauree magistrali (già specialistiche):  
 Laurea Magistrale o a Ciclo Unico appartenente alle classi LM-69 (Scienze e tecnologie agrarie), LM-70 (Scienze e tecnologie alimentari), LM-86 (Scienze zootecniche e tecnologie animali), LM-73 (Scienze e tecnologie forestali ed ambientali), LM-42 (Medicina veterinaria), LM 07 (Biotecnologie agrarie).
- Per la scuola superiore:  
 Diploma di istituto tecnico o professionale a carattere agrario.

**Principio di selezione 6.1.1.3: Esperienza professionale agricola del giovane imprenditore**

Criterio di priorità 3.1	Punti
<b>3.1.1</b> Coadiuvante, iscritto all'INPS, fino a sei anni precedenti la presentazione della domanda	9 (1,5 punti per anno)

Criterio di assegnazione

Ai giovani coadiuvanti iscritti alla specifica gestione previdenziale agricola INPS si attribuisce un punteggio per ogni anno d'iscrizione fino ad un massimo di 6 anni precedenti l'anno di presentazione della domanda di aiuto.

**Principio di selezione 6.1.1.4: Localizzazione geografica (zone svantaggiate di montagna; svantaggio altitudinale e orografico; zone vulnerabili ai nitrati)**

Criterio di priorità 4.1	Punti
--------------------------	-------

<b>4.1.1</b> Impresa con il 100% della SAT situata in aree rurali con problemi di sviluppo (Aree D)	8
<b>4.1.2</b> Impresa con più del 75% della SAT situata in aree rurali con problemi di sviluppo (Aree D)	7
<b>4.1.3</b> Impresa con il 100% della SAT situata in aree rurali intermedie (Aree C)	6
<b>4.1.4</b> Impresa con più del 75% della SAT situata in aree rurali intermedie (Aree C)	5

Criterio di assegnazione

Aree come definite secondo la classificazione del PSR 2014-2020.

Per le imprese con il 51% della SAT in area D e la restante in aree diversamente classificate, è consentito conseguire la soglia del 75% del criterio 4.1.2 cumulando, alla superficie in area D, anche la superficie ricadente in area C.

<b>Criterio di priorità 4.2</b>	Punti
<b>4.2.1</b> Impresa in zona montana con altitudine media della SAT superiore a 1200 m slm	7
<b>4.2.1</b> Impresa in zona montana con altitudine media della SAT compresa tra 600 m slm e 1200 m slm	6

Criterio di assegnazione

Altitudine: valore medio calcolato sulla consistenza dei terreni del fascicolo aziendale.

Azienda in zona montana: azienda ammissibile alla riserva finanziaria per la zona montana.

<b>Criterio di priorità 4.3 - APPLICATO SOLO IN ZONA MONTANA.</b>	Punti
<b>4.3.1</b> Impresa con pendenza media della SAT superiore al 35%	7
<b>4.3.2</b> Impresa con pendenza media della SAT compresa tra 20% e 35%	4

Criterio di assegnazione

Pendenza: valore medio calcolato sulla consistenza dei terreni del fascicolo aziendale.

Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

<b>Criterio di priorità 4.4</b>	Punti
<b>4.4.1</b> Impresa con almeno il 50% della SAT situata in Aree Interne	1

Criterio di assegnazione

Almeno il 50% della SAT dell'UTE ricade in Area interna come individuate nella DGR 563 del 21/04/2015

## **5.2. Condizioni ed elementi di preferenza**

A parità di punteggio, si seguirà l'ordine crescente della data di nascita del richiedente (e quindi attribuendo precedenza ai richiedenti più anziani sulla base del giorno, mese ed anno di nascita).

## **6. Domanda di aiuto**

### **6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto**

Il soggetto richiedente presenta la domanda di aiuto all'AVEPA, secondo le modalità previste dagli indirizzi procedurali generali, entro i 60giorni successivi alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

### **6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto**

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da Avepa, alla domanda sono allegati i seguenti documenti:

1. documentazione comprovante il punteggio richiesto di cui al criterio di priorità 1.2.1;
2. Piano Aziendale;
3. domande di aiuto, complete delle dichiarazioni previste, relative agli interventi che i beneficiari intendono attivare nell'ambito del pacchetto integrato con allegata la documentazione prevista.

## **7. Domanda di pagamento**

### **7.1.Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento**

La domanda deve essere presentata entro i termini previsti per l'esecuzione degli interventi (cfr. paragrafo 3.7).

### **7.2.Documentazione da allegare alla domanda di pagamento**

1. relazione attestante la corretta esecuzione del Piano aziendale;
2. documentazione attestante il raggiungimento dei requisiti relativi alle adeguate conoscenze e competenze professionali previsti dal paragrafo 2.2,1 numero 4 del presente bando, nei casi in cui sia previsto nel Piano Aziendale.

## **8. Controllo degli impegni assunti dai beneficiari**

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.

A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:

- a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento.

A seconda del tipo di intervento e del tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.

### **8.1 Monitoraggio del Piano Aziendale**

AVEPA effettua il monitoraggio dello stato di avanzamento del Piano mediante le seguenti verifiche:

1. il rispetto dei termini entro i quali devono iniziare gli interventi ricompresi nel Piano Aziendale
2. il rispetto dei termini per l'acquisizione dello stato di agricoltore attivo;
3. la corretta attuazione di tutte le azioni, gli investimenti e le spese previste per i vari Tipi di intervento, successivamente alla richiesta di pagamento del saldo.

## **9. Informativa trattamento dati personali**

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196) le PA interessate si impegnano a trattare tutti i dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali. L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo e può esercitarli con le modalità di cui agli artt. 8 e 9 dello stesso decreto.

I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento, ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.

I dati saranno trattati per tutta la durata del procedimento ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative.

Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.

I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali.

Il titolare del trattamento dei dati e il responsabile al trattamento sono individuati, per quanto di propria competenza, dall'autorità responsabile del procedimento.

## 10. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Sezione Competitività sistemi agroalimentari, Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia  
 Tel.041/2795547 – Fax 041/2795575 - e-mail: [agroalimentare@regione.veneto.it](mailto:agroalimentare@regione.veneto.it)  
[dip.agricolturasvilupporurale@pec.regione.veneto.it](mailto:dip.agricolturasvilupporurale@pec.regione.veneto.it)

AVEPA via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova 049/7708711,  
 e-mail: [organismo.pagatore@avepa.it](mailto:organismo.pagatore@avepa.it)  
 posta certificata: [protocollo@cert.avepa.it](mailto:protocollo@cert.avepa.it)

## 11. ALLEGATI TECNICI

### 11.1. Allegato tecnico - Corso per il riconoscimento della sufficiente professionalità - Caratteristiche tecniche

Il programma del corso deve prevedere almeno i seguenti argomenti:

- normativa di politica agricola comunitaria e sulle organizzazioni comuni di mercato, in particolare del settore produttivo principale riguardante l'azienda condotta;
- normativa riguardante la tutela ambientale in campo agricolo e del benessere animale;
- sicurezza sul lavoro;
- contabilità e gestione aziendale;
- normativa fiscale;
- elementi di informatica

### 11.2. Allegato tecnico - Tabella delle Produzioni Standard (Reg. (CE) n. 1242/2008)

**CRA-INEA Produzioni Standard (PS) - 2010**

**VENETO**

Rubrica	Descrizione	UM	euro
D01	Frumento tenero	Ha	1.396
D02	Frumento duro	Ha	1.834
D03	Segale	Ha	639
D04	Orzo	Ha	1.093
D05	Avena	Ha	959
D06	Mais	Ha	1.586
D07	Riso	Ha	2.043
D08	Altri cereali da granella (sorgo, miglio, panico, farro, ecc.)	Ha	1.097
D09	Legumi secchi (fava, favette, cece, fagiolo, lenticchia, ecc.)	Ha	2.041



D9A	Piselli, fave, favette e lupini dolci	Ha	2.453
D9B	Legumi diversi da piselli, fave, favette e lupini dolci	Ha	1.655
D10	Patate (comprese le patate primaticce e da semina)	Ha	12.838
D11	Barbabietola da zucchero (escluse le sementi)	Ha	3.433
D12	Sarchiate da foraggio (bietola da foraggio, ecc.)	Ha	2.000
D23	Tabacco	Ha	9.884
D24	Luppolo	Ha	13.600
D26	Colza e ravizzone	Ha	631
D27	Girasole	Ha	733
D28	Soia	Ha	1.023
D29	Semi di lino (per olio di lino)	Ha	2.047
D30	Altre oleaginose erbacee	Ha	2.334
D31	Lino	Ha	1.135
D32	Canapa	Ha	734
D33	Altre colture tessili	Ha	1.135
D34	Piante aromatiche, medicinali e spezie	Ha	20.000
D35	Altre piante industriali	Ha	1.200
D14A	Ortaggi freschi in pieno campo	Ha	20.033
D14B	Ortaggi freschi in orto industriale	Ha	24.482
D15	Ortaggi freschi in serra	Ha	39.711
D16	Fiori e piante ornamentali in piena campo	Ha	64.403
D17	Fiori e piante ornamentali in serra	Ha	259.607
D18A	Prati avvicendati (medica, sulla, trifoglio, lupinella, ecc.)	Ha	819
D18C	Erbaio di mais da foraggio	Ha	1.223
D18D	Erbaio di leguminose da foraggio	Ha	666
D18B	Erbai di altri cereali da foraggio diversi da mais da foraggio	Ha	943
D19	Sementi e piantine per seminativi (sementi da prato, ecc.)	Ha	6.000
D20	Altri colture per seminativi (compresi affitti sotto l'anno)	Ha	826
D21	Terreni a riposo senza aiuto	Ha	0
F01	Prati permanenti e pascoli	Ha	554
F02	Pascoli magri	Ha	310
G01A	Frutta fresca di origine temperata	Ha	10.062
G01B	Frutta di origine subtropicale	Ha	13.578
G01D	Piccoli frutti	Ha	13.857
G01C	Frutta per frutta a guscio	Ha	1.682
G02	Agrumeti	Ha	3.098
G03A	Oliveti per olive da tavola	Ha	1.555
G03B	Oliveti per olive da olio	Ha	1.685
G04A	Vigneti per uva da vino di qualità (DOP e IGP)	Ha	16.998
G04B	Vigneti per uva da vino comune	Ha	10.105
G04C	Vigneti per uva da tavola	Ha	8.453
G04D	Vigneti per uva passita	Ha	10.500
G05	Vivai (semenzai e piantonai)	Ha	38.920

G06	Altre colture permanenti	Ha	1.524
G07	Colture permanenti in serra (frutteti sotto serra, ecc.)	Ha	26.800
I02	Funghi coltivati sotto copertura (superficie di base)	100 mq	4.808
J01	Equini in complesso (di tutte le età)	Nr capi	704
J02	Bovini maschi e femmine meno di 1 anno	Nr capi	904
J03	Bovini maschi da 1 a meno di 2 anni	Nr capi	741
J04	Bovini femmine da 1 a meno di 2 anni	Nr capi	613
J05	Bovini maschi di 2 anni e più	Nr capi	340
J06	Giovenche di 2 anni e più	Nr capi	483
J07	Vacche lattifere	Nr capi	2.154
J08	Altre vacche (vacche nutrici, vacche da riforma)	Nr capi	742
J09A	Pecore	Nr capi	251
J09B	Altri ovini (arieti, agnelli)	Nr capi	265
J10A	Capre	Nr capi	271
J10B	Altri caprini	Nr capi	109
J11	Lattonzoli < 20 Kg	Nr capi	301
J12	Scrofe da riproduzione > 50 Kg	Nr capi	1.681
J13	Altri suini (verri e suini da ingrasso > 20 Kg)	Nr capi	626
J14	Polli da carne – broilers	centinaia capi	1.607
J15	Galline ovaiole	centinaia capi	3.006
J16A	Tacchini	centinaia capi	4.593
J16B	Anatre	centinaia capi	1.678
J16B	Oche	centinaia capi	1.678
J16C	Struzzi	centinaia capi	878
J16D	Altro pollame (faraone, ecc.)	centinaia capi	878
J17	Coniglie fattrici	Nr capi	63
J18	Api	Nr Alveari	44



FEASR



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

## REGIONE DEL VENETO

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020**

<b>BANDO PUBBLICO</b>	<b>REG UE 1305/2013, Art. 19 comma 1 lettera b</b>
<b>codice misura</b>	<b>6</b> Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese
<b>codice sottomisura</b>	<b>6.4</b> Sostegno agli investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole
<b>codice tipo intervento</b>	<b>6.4.1</b> Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole
Autorità di gestione	<i>Dipartimento Agricoltura e sviluppo rurale</i>
Struttura responsabile di misura	<i>Sezione Competitività Sistemi Agroalimentari</i>



**INDICE**

1.	Descrizione generale.....	141
1.1.	Descrizione tipo intervento.....	141
1.2.	Obiettivi.....	141
1.3.	Ambito territoriale di applicazione.....	142
2.	Beneficiari degli aiuti .....	142
2.1.	Soggetti richiedenti.....	142
2.2.	Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti.....	142
3.	Interventi ammissibili.....	142
3.1.	Descrizioni interventi .....	142
3.2.	Condizioni di ammissibilità degli interventi.....	143
3.3.	Impegni e prescrizioni operative .....	143
3.4.	Vincoli e durata degli impegni .....	144
3.5.	Spese ammissibili .....	144
3.6.	Spese non ammissibili .....	144
3.7.	Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi.....	144
4.	Pianificazione finanziaria .....	144
4.1.	Importo finanziario a bando .....	144
4.2.	Aliquota ed importo dell'aiuto .....	145
4.3.	Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa.....	145
4.4.	Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni .....	145
4.5.	Revoca, rifiuto e sanzioni .....	145
5.	Criteri di selezione.....	145
5.1.	Criteri di priorità e punteggi .....	145
5.2.	Condizioni ed elementi di preferenza .....	149
6.	Domanda di aiuto .....	149
6.1.	Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto .....	149
6.2.	Documentazione da allegare alla domanda di aiuto .....	149
7.	Domanda di pagamento .....	150
7.1.	Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento.....	150
7.2.	Documentazione da allegare alla domanda di pagamento.....	150
8.	Controllo degli impegni a carico dei beneficiari .....	151
9.	Informativa trattamento dati personali.....	151
10.	Informazioni, riferimenti e contatti .....	151
11.	ALLEGATI TECNICI.....	153
11.1.	Allegato tecnico –Progetto di creazione o sviluppo delle attività di diversificazione extraagricole.....	153

## 1. Descrizione generale

### 1.1. Descrizione tipo intervento

Il presente intervento sostiene gli investimenti finalizzati alla diversificazione delle attività e delle funzioni svolte dall'impresa agricola in attività extra agricole.

Lo sviluppo della multifunzionalità delle imprese agricole e la possibilità di indirizzarne l'operatività verso attività non agricole con il progressivo ampliamento delle funzioni sociali, turistiche, produttive e di erogazione di servizio, permette il miglioramento della redditività, il mantenimento ed il consolidamento della loro funzione di presidio e di integrazione socio-economica nell'ambito di tutto il territorio regionale, soprattutto nelle aree più fragili e marginali.

Pertanto le attività finanziate dal presente bando sono rivolte alla creazione o ampliamento delle seguenti funzioni dell'impresa agricola:

- sociali attraverso le attività dell'agricoltura sociale;
- turistiche riguardanti le attività della fattoria didattica, dell'accoglienza attraverso la creazione e sviluppo dell'ospitalità agrituristica in alloggi e in spazi aziendali aperti e del turismo rurale;
- produttive stimolando le attività di trasformazione di prodotti compresi nell'allegato 1 in prodotti non compresi nell'allegato 1 del Trattato;
- di servizi ambientali svolti dall'impresa agricola per la cura e manutenzione di spazi non agricoli (ad esempio il servizio di pulizia stradale, di sgombero neve della viabilità pubblica e privata).

Tali attività mirano ad ampliare e consolidare la gamma delle opportunità di occupazione della forza lavoro dell'impresa e della famiglia agricola, nonché l'offerta di servizi alla popolazione, in particolare delle zone rurali marginali.

Ai fini del presente intervento, per attività extra-agricole si intendono, quindi, le attività e i servizi che un'impresa agricola può esercitare tramite le risorse dell'agricoltura ma che non originano produzioni ricomprese nell'allegato 1 del Trattato.

La sottomisura viene attivata secondo il tipo di intervento 6.4.1 "Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole".

L'intervento risulta inoltre complementare all'intervento 6.1.1 ed è volto a sostenere le nuove imprese condotte da giovani, permettendone lo sviluppo mediante la diversificazione delle attività delle aziende agricole.

### 1.2. Obiettivi

L'intervento proposto concorre al raggiungimento dei seguenti obiettivi generali del Programma di sviluppo rurale (articolo 4 del Reg. UE 1305/2013):

stimolare la competitività del settore agricolo;

realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento dei posti di lavoro.

Tali obiettivi della politica di sviluppo rurale, che contribuiscono alla realizzazione della Strategia Europea 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, vengono perseguiti tramite le seguenti priorità indicate dall'Unione Europea:

Priorità 2: Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

Focus Area 2a migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività;

Focus Area 2b favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale.

### **1.3. Ambito territoriale di applicazione**

L'ambito territoriale interessato dall'applicazione del bando è rappresentato dall'intero territorio regionale.

## **2. Beneficiari degli aiuti**

### **2.1. Soggetti richiedenti**

Imprenditori agricoli ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile.

Intervento 6.4.1 applicato nell'ambito del Pacchetto Giovani

Giovani agricoltori che presentano domanda a valere sulla sottomisura 6.1.1 e attuano questo intervento nell'ambito del pacchetto integrato aziendale (Pacchetto Giovani).

### **2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti**

I soggetti che possono fare domanda ai sensi del presente bando devono :

1. essere iscritti nel Registro Imprese presso la CCIAA;
2. essere iscritti nell'Anagrafe del Settore Primario;
3. ubicazione UTE nel territorio regionale;
4. rispettare i limiti stabiliti dal regime de minimis ai sensi del Reg (CE) n. 1407/2013.

Per le domande di adesione all'intervento 6.4.1 nell'ambito del Pacchetto Giovani valgono i criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti e dell'impresa previsti nell'ambito dell'intervento 6.1.1..

## **3. Interventi ammissibili**

### **3.1. Descrizioni interventi**

Gli interventi ammessi ai fini del presente bando riguardano:

- la ristrutturazione ed ammodernamento dei beni immobili relativamente a:
  - o ristrutturazione e l'ammodernamento dei fabbricati finalizzati alla realizzazione di stanze e/o locali per lo svolgimento delle attività e/o al loro adeguamento agli standard previsti dalle norme specifiche anche ai fini dell'autorizzazione all'esercizio.
  - o ampliamenti, nell'ambito di opere di ammodernamento o ristrutturazione dei fabbricati, necessari esclusivamente per gli adeguamenti tecnologici e igienico-sanitari, a volumi tecnici e per l'eliminazione delle barriere architettoniche come previsto dagli atti progettuali approvati dall'autorità competente.
  - o sistemazione delle aree esterne che interessano l'attività.
  - o non sono ammesse nuove costruzioni
- l'acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature
- l'acquisto o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali.

Gli interventi sono ammissibili ai fini della realizzazione da parte dell'azienda agricola delle seguenti attività extra agricole:

1. di trasformazione di prodotti compresi nell'allegato 1 del Trattato (agricoli) in prodotti non compresi nell'allegato 1 del Trattato (non agricoli);
2. di fattoria sociale (l.r. n. 14/2013)
3. di fattoria didattica (l.r. n. 28/2012 – l.r. n. 35/2013)
4. di ospitalità agrituristica in alloggi e/o in spazi aziendali aperti quali agri-campeggi (l.r. n. 28/2012 – l.r. n. 35/2013)
5. di turismo rurale (l.r. n. 28/2012 – l.r. n. 35/2013)
6. di servizi ambientali svolti dall'impresa agricola per la cura e manutenzione di spazi non agricoli.

### 3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi

1. L'intervento deve essere realizzato, detenuto, nell'ambito del territorio regionale.
2. Presentazione di un progetto che dimostri la creazione o sviluppo delle attività di diversificazione ed i requisiti di connessione, vedi allegato tecnico n. 1.
3. Gli aiuti previsti dal presente intervento riguardano la realizzazione di prodotti e servizi non compresi nell'allegato I del Trattato.
4. Le attività di "trasformazione delle produzioni aziendali" devono avere ad oggetto prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo o del bosco o dall'allevamento di animali dell'impresa agricola per l'ottenimento di prodotti non compresi nell'Allegato I del Trattato.
5. Le attività di diversificazione devono svolgersi nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dalle normative vigenti in materia di attività connesse.
6. Gli investimenti devono essere realizzati e/o detenuti all'interno dei beni fondiari in possesso dell'impresa.
7. Coerenza e complementarità con eventuali altre forme di finanziamento del POR FESR.
8. Per gli interventi relativi all'attività agrituristica aver presentato, alla Provincia competente per territorio, il piano di cui all'articolo 4 della Legge regionale 28/2012.
9. Per gli interventi relativi al turismo rurale aver presentato la comunicazione, ai fini del riconoscimento, dei requisiti per l'esercizio delle attività di turismo rurale e la relativa relazione tecnica alla Provincia competente per territorio.
10. Per gli interventi relativi all'erogazione di servizi ambientali svolti dall'impresa agricola per la cura e manutenzione di spazi non agricoli sono ammissibili esclusivamente:
  - a) Acquisto o sviluppo di software, realizzazione di siti internet, acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali direttamente connessi all'attività finanziata;
  - b) Frese sgombero neve, omologate per trattrice agricola.
  - c) Vomeri o lame sgombera neve e relative centraline di comando omologati per trattrice agricola.
  - d) Spargi sale omologato per trattrice agricola.
  - e) Spazzolatrici stradali aspiranti.
  - f) Spazzolatrice a rullo omologato per trattrice agricola
11. Rispetto dei limiti di spesa minimi indicati al paragrafo 4.3 e del punteggio minimo indicato al paragrafo 5.1 .

### 3.3. Impegni e prescrizioni operative

1. I richiedenti per gli interventi relativi alle Fattorie sociali devono risultare iscritti all'Elenco regionale delle Fattorie sociali al più tardi, entro la conclusione degli investimenti. Tale iscrizione deve essere mantenuta per tutto il periodo vincolativo degli investimenti
2. I richiedenti per gli interventi relativi alle Fattorie didattiche devono risultare iscritti all'Elenco regionale delle Fattorie didattiche al più tardi, entro la conclusione degli investimenti. Tale iscrizione deve essere mantenuta per tutto il periodo vincolativo degli investimenti
3. I richiedenti per gli interventi relativi allo svolgimento di attività agrituristica devono presentare la S.C.I.A. di inizio attività agrituristica al S.U.A.P. del Comune, entro la conclusione degli investimenti. I requisiti previsti per l'esercizio dell'attività agriturista devono essere mantenuti per tutto il periodo vincolativo degli investimenti, oggetto dell'attività finanziata.
4. I richiedenti per gli interventi di turismo rurale devono presentare la relativa S.C.I.A. di inizio attività al S.U.A.P. del Comune entro la conclusione degli investimenti. I requisiti previsti per l'esercizio dell'attività di turismo rurale devono essere mantenuti per tutto il periodo vincolativo degli investimenti, oggetto dell'attività finanziata.
5. Tutte le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli interventi finanziati dalla presente misura, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi...) o comunque alle attività informative messe in atto con le risorse del PSR, devono essere realizzate secondo le disposizioni previste dalla apposite Linee guida regionali.

6. Condurre l'azienda per almeno 5 anni dalla data di pubblicazione sul BUR del decreto di concessione dell'aiuto.

Per il Tipo d'intervento 6.4.1 applicato nell'ambito del Pacchetto Giovani gli impegni di cui ai punti da 1 a 4 sono da ottemperarsi entro il termine di 36 mesi per la realizzazione del Piano aziendale di cui all'intervento 6.1.1 .

### **3.4. Vincoli e durata degli impegni**

A partire dal pagamento del saldo al beneficiario, deve essere rispettato un periodo di stabilità dell'operazione secondo quanto specificato negli Indirizzi Procedurali generali.

### **3.5. Spese ammissibili**

Sono ammessi i costi sostenuti per investimenti strutturali, impianti, attrezzature, hardware e software previsti al paragrafo 3.1 e le spese generali nei limiti e condizioni stabilite dal documento di indirizzi procedurali generali

### **3.6. Spese non ammissibili**

Per tutte le attività:

1. Spese non ammissibili definite dal paragrafo 8.1 del PSR e/o precisate nel documento di Indirizzi procedurali.
2. Spese per investimenti che comportano un'attività agricola ovvero spese per attrezzature agricole e per le trasformazioni finanziabili ai sensi dell'intervento 4.1.
3. Acquisto di animali, piante annuali e loro messa a dimora
4. Acquisto e installazione impianti e attrezzature per la produzione di energia da fonti rinnovabili per la vendita.

E inoltre per le attività previste al punto 4 del paragrafo 3.1 (ospitalità agrituristica): .

5. Acquisto di stoviglie, biancheria,, materassi, lampadari o simili, televisori, coltelli, bicchieri, stoviglie, tendaggi o simili, attrezzature per bagni - con esclusione di quanto previsto per i portatori di handicap – e altre dotazioni non inventariabili.
6. Acquisto di attrezzature per attività di ristorazione
7. Acquisto di attrezzature e/o mobili quando, per il loro utilizzo, non risulti, alla data di approvazione del bando, la disponibilità dei locali aziendali.

### **3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi**

I termini per la realizzazione degli investimenti ammessi, a decorrere dalla data di pubblicazione sul BUR del decreto di concessione , sono i seguenti:

1. Ventiquattro mesi per ristrutturazione ed ammodernamento dei beni immobili.
2. Sette mesi per acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature, acquisto o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali.

Nel caso di investimenti misti riguardanti contestualmente tipologie annoverabili come investimenti fissi e mobili, i termini per la realizzazione sono quelli previsti dal punto 1.

Intervento 6.4.1 applicato nell'ambito del Pacchetto Giovani

Gli investimenti devono essere conclusi entro il termine previsto per il completamento del Piano Aziendale di cui al Tipo di intervento 6.1.1.

## **4. Pianificazione finanziaria**

### **4.1. Importo finanziario a bando**

L'importo messo a bando è così ripartito:

Focus area 2a	7.000.000,00 Euro
---------------	-------------------



Focus area 2b	2.000.000,00 Euro
---------------	-------------------

#### 4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto

I contributi, calcolati sulla spesa ammessa, sono così modulati:

	Zone montane	Altre zone
Ristrutturazione ed ammodernamento dei beni immobili	50%	40%
Acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature, acquisto o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali	45%	35%

Per fruire delle percentuali di contributo per le zone montane, la domanda deve soddisfare i seguenti requisiti:

- il 51% della S.A.T. aziendale deve essere ubicata in zona montana (in base alla classificazione dell'Allegato 9 al PSR 2014-2020);
- gli investimenti fissi e quelli fissi per destinazione devono essere realizzati in zona montana;
- le attrezzature e i macchinari devono essere ubicati, detenuti o utilizzati prevalentemente in zona montana.

#### 4.3. Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

L'importo minimo di spesa ammissibile per domanda è pari a 8.000 € nelle zone montane e a 15.000 € nelle altre zone.

Agli aiuti previsti dal presente intervento si applicano le condizioni di cui al regolamento n. 1407/2013 "aiuti de minimis" e l'importo complessivo degli aiuti concessi al beneficiario non potrà superare i 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.

#### 4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013).

#### 4.5. Riduzioni e sanzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nella documento regionale "PSR 2014-2020: riduzioni e sanzioni".

### 5. Criteri di selezione

#### 5.1. Criteri di priorità e punteggi

Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo pari a 25 punti.

Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

Per l'intervento 6.4.1. inserito nel Pacchetto Giovani, si applicano i criteri di priorità e i punteggi relativi al Tipo di intervento 6.1.1.

#### Principio di selezione 6.4.1.1 Territorializzazione degli interventi

<b>Criterio 1.1</b>	Punti
<b>1.1.1</b> Aziende situate in Area D	10
<b>1.1.2</b> Aziende situate in Area C	8
<b>1.1.3</b> Aziende situate in Area B 1	6
<b>1.1.4</b> Aziende situate in Area B 2	4

Criterio di assegnazione

Aree come definite secondo la classificazione del PSR 2014-2020.

Nell'area di pertinenza deve essere situato più del 50% della SAT aziendale.

<b>Criterio 1.2</b>	Punti
<b>1.2.1</b> Investimenti realizzati nelle aree di alto pregio naturale (aree rubricate nel VI Elenco ufficiale delle aree approvato con Decreto 27/04/2010 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Supplemento ordinario n. 115 alla GURI n. 125 del 31/05/2010 o Aree SIC e ZPS)	13
<b>1.2.2</b> Investimenti realizzati in comuni con densità inferiore a 150 abitanti/Kmq (Criterio OCSE di ruralità su dati ISTAT censimento popolazione 2011)	10
<b>1.2.3</b> Investimenti realizzati in zona montana (allegato 9 del PSR 2014-2020)	7

Criterio di assegnazione:

Nell'area di pertinenza devono essere situati gli investimenti fissi o fissi per destinazione; con riferimento alle attrezzature e ai macchinari, questi devono essere dislocati nell'area di pertinenza.

<b>Criterio 1.3</b>	Punti
<b>1.3.1</b> Aziende situate in Aree interne	2

Criterio di assegnazione

Almeno il 50% della SAT dell'UTE ricade in Area interna come individuate nella DGR 563 del 21/04/2015.

<b>Criterio 1.4</b>	Punti
<b>1.4.1</b> Investimenti realizzati nelle Aree interne	2

Criterio di assegnazione

Gli investimenti insistono su particelle catastali ricadenti nelle Aree interne di cui alla DGR 563 del 21/04/2015

#### **Principio di selezione 6.4.1.2 Tipologia di funzione creata/sviluppata con l'intervento**

<b>Criterio 2.1</b>	Punti
<b>2.1.1</b> Funzione Produttiva: Progetto relativo ad investimenti per la trasformazione di prodotti agricoli in produzioni non agricole	14
<b>2.1.2</b> Funzione Sociale: Progetto relativo ad investimenti per la realizzazione e lo sviluppo di Fattorie Sociali	10
<b>2.1.3</b> Funzione Turistica: Progetto relativo ad investimenti per la realizzazione e lo sviluppo di Fattorie Didattiche	8
<b>2.1.4</b> Funzione Turistica: Progetto relativo ad investimenti per la realizzazione e lo sviluppo di attività agrituristiche	6
<b>2.1.5</b> Funzione Turistica : Progetto relativo ad investimenti per la realizzazione e lo sviluppo di attività turismo rurale	4
<b>2.1.6</b> Funzione Servizi ambientali: Progetto relativo ad investimenti per la cura e manutenzione di spazi non agricoli	1

Criterio di assegnazione

Maggioranza relativa della spesa dedicata alla singola tipologia di funzione.

Verifica ne progetto della presenza/ assenza di interventi inerenti la funzione indicata nella domanda e spesa attribuita alla stessa.

<b>Critero 2.2 - NON APPLICATO</b>	Punti
<b>2.2.1</b> Progetto che prevede la realizzazione di tre funzioni	
<b>2.2.2</b> Progetto che prevede la realizzazione di due funzioni	

<b>Criterio 2.3</b>	Punti
<b>2.3.1</b> Funzione Turistica: Progetto relativo ad investimenti per la realizzazione di alloggi	3
<b>2.3.2</b> Funzione Turistica: Progetto relativo ad investimenti per la realizzazione di agricompeggi	2

Criterio di assegnazione

2.3.1 Spesa ammessa per investimenti strutturali finalizzati alla realizzazione di alloggi maggiore dell'85% in aziende riconosciute ai sensi della L.R. n. 28/2012.

2.3.2 Spesa ammessa per investimenti strutturali finalizzati alla ospitalità in agricompeggi (spazi aziendali aperti) maggiore dell'85% in aziende riconosciute ai sensi della L.R. n. 28/2012.

#### **Principio di selezione 6.4.1.3 Inclusione sociale dei soggetti svantaggiati.**

Il criterio di selezione 3.1 si applica a quei progetti che perseguono l'inclusione sociale delle categorie deboli individuate anche dall'Accordo di Partenariato, quali i minori di età della scuola d'infanzia e gli anziani.

<b>Criterio 3.1</b>	Punti
<b>3.1.1</b> Progetti finalizzati all'iscrizione all'elenco regionale delle fattorie sociali per l'erogazione di servizi rivolti ai minori, anziani ed alla famiglia.	10

Criterio di assegnazione

3.1.1 Verifica nel progetto della presenza di investimenti finalizzati alle seguenti attività:

- asilo nido (allegato A alla DGR n. 84/2007 e ss.mm.ii.);
- micro nido (allegato A alla DGR n. 84/2007 e ss.mm.ii.);
- centro infanzia (allegato A alla DGR n. 84/2007 e ss.mm.ii.);
- comunità di tipo familiare mamma bambino (allegato B alla DGR n. 84/2007 e ss.mm.ii.);
- casa albergo/mini alloggi per anziani (allegato B alla DGR n. 84/2007 e ss.mm.ii.);
- servizi ludico-ricreativi/ludoteche (allegato B alla DGR n. 84/2007 e ss.mm.ii.);
- attività di nido in famiglia (DGR n. 1502/2011 e ss.mm.ii.);
- soggetti che attiveranno progetti sperimentali per bambini sotto ai 3 anni e/o persone con più di 65 anni (allegare progetto).

<b>Criterio 3.2</b>	Punti
<b>3.2.1</b> Imprese iscritte all'elenco regionale delle fattorie sociali per l'erogazione di servizi rivolti ai minori, anziani ed alla famiglia.	6

Criterio di assegnazione

3.2.1 Beneficiari iscritti nell'elenco regionale delle fattorie sociali per le seguenti attività:

- asilo nido (allegato A alla DGR n. 84/2007 e ss.mm.ii.);
- micro nido (allegato A alla DGR n. 84/2007 e ss.mm.ii.);
- centro infanzia (allegato A alla DGR n. 84/2007 e ss.mm.ii.);
- comunità di tipo familiare mamma bambino (allegato B alla DGR n. 84/2007 e ss.mm.ii.);
- casa albergo/mini alloggi per anziani (allegato B alla DGR n. 84/2007 e ss.mm.ii.);
- servizi ludico-ricreativi/ludoteche (allegato B alla DGR n. 84/2007 e ss.mm.ii.);

- attività di nido in famiglia (DGR n. 1502/2011 e ss.mm.ii.);
- soggetti che abbiano attivato progetti sperimentali per bambini sotto ai 3 anni e/o persone con più di 65 anni (allegare progetto).

**Principio di selezione 6.4.1.4 Aziende condotte attraverso regimi di qualità di processo e/o di prodotto regolamentati.**

La certificazione di prodotto o di sistema deve essere antecedente alla data di apertura del bando.

La certificazione del sistema di qualità dà diritto al punteggio solo se il produttore è inserito nel regime di controllo e ha ottenuto il relativo certificato di conformità da parte di un organismo di certificazione terzo.

<b>Criterio 4.1</b>	<b>Punti</b>
<b>4.1.1</b> Aziende aderenti ai sistemi di controllo di prodotti DOP-IGP-STG prodotti agricoli e alimentari, DOP-IGP vini, produzione biologica, IG bevande spiritose, IG prodotti vitivinicoli aromatizzati, Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI), Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQNZ), Sistema di qualità “Qualità Verificata” (QV).	7
<b>4.1.2</b> Azienda certificata UNI EN ISO 9001, UNI EN ISO 14001	4

Criterio di assegnazione

4.1.1 Aziende aderenti ai regimi di qualità indicati nell’annata precedente a quella di presentazione della domanda.

4.1.2 Aziende aderenti al metodo di produzione nell’annata precedente a quella di presentazione della domanda

4.1.3 Aziende certificate per i sistemi citati.

**Principio di selezione 6.4.1.5 - Tipologia del beneficiario**

<b>Criterio 5.1</b>	<b>Punti</b>
<b>5.1.1</b> Azienda iscritta all'elenco regionale Fattorie sociali	10
<b>5.1.2</b> Azienda iscritta all'elenco regionale delle fattorie didattiche	8
<b>5.1.3</b> Azienda con riconoscimento all'attività agrituristica	6
<b>5.1.4</b> Azienda con riconoscimento all'attività di turismo rurale	4

Criterio di assegnazione

5.1.1 Iscrizione all'elenco regionale Fattorie sociali previsto dall’ art 6 lett. a) L.r. 14/2013.

5.1.2 Iscrizione all'elenco regionale delle fattorie didattiche previsto dalla L.r. 28/2012 e dal punto 10 dell’allegato A alla DGR n. 591 del 21/04/2015.

5.1.3 Riconoscimento della Amministrazione provinciale competente per territorio, come previsto dalla L.r. 28/2012 e dal punto 2 dell’allegato A della DGR n. 1483 del 05/08/2014.

5.1.4 Riconoscimento della Amministrazione provinciale competente per territorio, come previsto dalla L.r. 28/2012 e dai punti 5 e 6 dell’allegato A della DGR n. 883 del 17/07/2015.

<b>Criterio 5.2</b>	<b>Punti</b>
<b>5.2.1</b> Azienda riconosciuta come impresa sociale, come definita dall'art. 1 del D. lgs. n. 155/2006	3
<b>5.2.2</b> Cooperative agricole sociali di tipo B	2

Criterio di assegnazione

5.2.1 Iscrizione alla sezione speciale del registro delle imprese.

5.2.2 Iscrizione all'elenco regionale delle cooperative sociali di tipo B.

<b>Criterio 5.3</b>	<b>Punti</b>
<b>5.3.1</b> Azienda condotta da IAP (imprenditore agricolo professionale)	10
<b>5.3.2</b> Azienda condotta da richiedente di età non superiore ai 40 anni	8
<b>5.3.3</b> Azienda condotta da donne	4

Criterio di assegnazione

IAP: qualifica regionale o iscrizione alla gestione INPS agricola come IAP .

In caso di società di persone, di capitale o cooperative: le condizioni devono essere soddisfatte dal rappresentante legale.

Per le società cooperative le condizioni 5.3.2 e 5.3.3 devono essere soddisfatte dalla maggioranza dei soci.

## **5.2. Condizioni ed elementi di preferenza**

A parità di punteggio, si seguirà l'ordine decrescente della data di nascita del richiedente (e quindi attribuendo precedenza ai richiedenti più giovani sulla base del giorno, mese ed anno di nascita)

L'elemento di preferenza viene così valutato:

- Ditta individuale: età anagrafica del titolare.
- Società: età del socio amministratore più giovane.

## **6. Domanda di aiuto**

### **6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto**

Il soggetto richiedente presenta la domanda di aiuto all'Avepa, secondo le modalità previste dagli "Indirizzi procedurali generali", entro 90 giorni successivi alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Il soggetto richiedente l'intervento 6.4.1 nell'ambito del Pacchetto Giovani presenta la domanda di aiuto all'Avepa, secondo le modalità previste dagli "Indirizzi procedurali generali", entro i termini indicati nel bando dell'intervento 6.1.1 pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

### **6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto**

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da Avepa, alla domanda sono allegati i seguenti documenti:

1. Documentazione comprovante il punteggio richiesto relativa al criterio di priorità 4.1 e condizione h) del principio di selezione 3.1 e 3.2.
2. Progetto che dimostri la creazione o sviluppo delle attività di diversificazione ed i requisiti di connessione come da allegato 1.
3. Autorizzazione espressa nelle forme previste dalla legge, da parte del legittimo proprietario del bene/area soggetta all'intervento, ad eseguire l'intervento ed in merito alla conseguente assunzione degli eventuali impegni derivanti dall'intervento richiesto a finanziamento, per le situazioni diverse dalla piena proprietà/proprietà esclusiva e nel caso di possesso.
4. nel caso di acquisizione di macchine, attrezzature e programmi informatici, tre preventivi analitici di ditte in concorrenza e sottoscritti, accompagnati da relazione tecnico/economica redatta secondo il modello predisposto da Avepa che illustri in modo esaustivo la scelta del preventivo

Inoltre, per tutti gli interventi inerenti la ristrutturazione e ammodernamento dei beni immobili di fabbricati:

5. atti progettuali completi di relazione tecnica integrati da computo metrico estimativo analitico;
6. permesso di costruire, ove previsto, riportante la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato interessato. Tale documentazione, se non presente in allegato alla domanda, dovrà essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa; in allegato alla

domanda dovrà essere, comunque, presentata la richiesta di rilascio riportante la data di presentazione in Comune;

7. dichiarazione di inizio attività (D.I.A.), segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A.), comunicazione di inizio lavori (C.I.L.), comunicazione inizio lavori asseverata (C.I.L.A.) ove previste, riportante la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato interessato e la data di presentazione al Comune, unitamente alla dichiarazione attestante che è trascorso il periodo per l'eventuale comunicazione, rispettivamente di diniego e di divieto di prosecuzione dell'attività. La dichiarazione attestante la conclusione del periodo per l'eventuale comunicazione di diniego e divieto di prosecuzione dell'attività, se non presente in allegato alla domanda dovrà essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa;

Nel caso di istanze presentate da imprese associate, comunque rientranti nei soggetti di cui all'art. 2135 del CC

8. Copia della deliberazione del Consiglio di amministrazione che approva la presentazione della domanda

I documenti indicati alle lettere da a i numeri da 2 a 8 sono considerati documenti essenziali, se dovuti ai fini degli interventi effettivamente richiesti; la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto o, nei casi previsti, entro gli ulteriori termini fissati dal bando, comporta la non ammissibilità della domanda stessa.

La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implica la non attribuzione dei relativi elementi di priorità richiesti in domanda.

#### Intervento 6.4.1 applicato nell'ambito del Pacchetto Giovani

Vale quanto previsto per l'intervento 6.4.1 con le seguenti specifiche:

- 1) la documentazione indicata al punto 6, se non presente in allegato alla domanda, può essere presentata, entro e non oltre un anno dalla data di pubblicazione del decreto di concessione. Pertanto, all'atto della presentazione della domanda il giovane dovrà allegare il progetto grafico delle opere da effettuare firmato da un professionista abilitato con allegata la dichiarazione del professionista che l'intervento è conforme alle norme urbanistiche vigenti. In ogni caso, copia della richiesta del permesso di costruire presentata in comune dovrà essere trasmessa entro i 60 giorni successivi alla data di pubblicazione del decreto di concessione. Nel caso di mancata presentazione di tale documentazione nei termini sopra previsti, l'ufficio istruttore intima il beneficiario a provvedervi entro un termine massimo di ulteriori due mesi dal termine di scadenza precedentemente fissato. Trascorso inutilmente tale ulteriore termine, l'ufficio istruttore avvia la procedura di revoca dei benefici.
- 2) la documentazione indicata al punto 7, se non presente in allegato alla domanda, può essere integrata entro il medesimo termine di un anno dalla data di pubblicazione del decreto di concessione, unitamente all'elenco della documentazione presentata in Comune e, nei casi previsti, alla dichiarazione attestante che è trascorso il periodo per l'eventuale comunicazione di diniego da parte del Comune.

## **7. Domanda di pagamento**

### **7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento**

La domanda deve essere presentata entro i termini previsti per l'esecuzione degli interventi (cfr. paragrafo 3.7).

### **7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento**

Ai fini del pagamento dell'aiuto il beneficiario dovrà presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la documentazione prevista dagli "Indirizzi procedurali generali" del PSR e dei Manuali di Avepa.

Ulteriori documenti specifici richiesti sono:

1. elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (secondo la modulistica predisposta da AVEPA);

2. copia dei giustificativi di pagamento;
3. consuntivo dei lavori edili, disegni esecutivi e relazione tecnica sui lavori eseguiti;
4. copia delle eventuali autorizzazioni previste per legge (agibilità, autorizzazioni sanitarie,...);
5. dichiarazioni relative ad impegni ed obblighi previsti dalla specifica sottomisura;
6. dichiarazione dell'iscrizione all'elenco delle fattorie sociali e didattiche se non già presente;
7. dichiarazione dell'avvenuta presentazione della S.C.I.A. al S.U.A.P. per l'attività ai punti 4 e 5 del paragrafo 3.1.

Per quanto non previsto nel presente bando si fa riferimento al documento di "Indirizzi procedurali generali" del PSR del Veneto 2014-2020.

### **8. Controllo degli impegni a carico dei beneficiari**

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.

A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:

- a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento.

A seconda del tipo di intervento e del tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.

### **9. Informativa trattamento dati personali**

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 ss.mm.ii.) le PA interessate si impegnano a trattare tutti i dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali.

L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo e può esercitarli con le modalità di cui agli artt. 8 e 9 dello stesso decreto.

I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento, ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.

I dati saranno trattati per tutta la durata del procedimento ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative.

Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.

I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali.

### **10. Informazioni, riferimenti e contatti**

Regione del Veneto, Sezione Competitività sistemi agroalimentari, Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia  
Tel.041/2795547 – Fax 041/2795575 – e-mail [agroalimentare@regione.veneto.it](mailto:agroalimentare@regione.veneto.it)  
[dip.agricolturasvilupporurale@pec.regione.veneto.it](mailto:dip.agricolturasvilupporurale@pec.regione.veneto.it)

Regione del Veneto, Sezione Agroambiente, Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia  
Tel.041/2795439 – Fax 041/2795448 – e-mail [agroambiente@regione.veneto.it](mailto:agroambiente@regione.veneto.it)  
[dip.agricolturasvilupporurale@pec.regione.veneto.it](mailto:dip.agricolturasvilupporurale@pec.regione.veneto.it)

AVEPA via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova 049/7708711,  
e-mail: [organismo.pagatore@avepa.it](mailto:organismo.pagatore@avepa.it)  
posta certificata: [protocollo@cert.avepa.it](mailto:protocollo@cert.avepa.it)



**11. ALLEGATI TECNICI**

**11.1. Allegato tecnico** – Progetto di creazione o sviluppo delle attività di diversificazione extraagricole.

*Il Progetto è finalizzato a:*

*dimostrare la creazione o lo sviluppo delle attività di diversificazione agricola verso attività non agricole;*

*dimostrare i requisiti di connessione con l'attività agricola;*

*consentire una visione globale dei fattori che caratterizzano la diversificazione dell'attività aziendale in attività extra-agricole e che rappresentano la base sulla quale sono stati pianificati gli interventi;*

*permettere la verifica dell'attribuzione di alcuni criteri di priorità;*

*permettere di verificare la coerenza tra gli interventi richiesti e le attività svolte;*

*definire i rapporti di connessione tra l'attività agricola e l'attività extra agricola evidenziandone i requisiti sulla base della normativa vigente; dove necessario dimostrare la prevalenza dei prodotti agricoli trasformati che derivano dalla coltivazione del fondo, del bosco o dall'allevamento di animali dell'impresa agricola;*

<b>Nome</b>		<b>Cognome/ Ragione Sociale</b>	
<b>Forma Giuridica</b>			
<b>Codice Fiscale</b>		<b>P.IVA</b>	
<b>Sett. di Attività</b>	Codice Ateco principale		
	Altre classificazioni		
<b>Localizzazione sede aziendale ove verranno effettuati gli interventi</b>	Comune		Provincia
	Indirizzo		
<b>Tipologia di attività extra agricola sviluppata con il presente bando</b>		<b>Nuova attività</b>	<b>Sviluppo di attività preesistente</b>
1	di trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non agricoli	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2.1	di fattoria sociale per l'erogazione di servizi rivolti a minori, anziani ed alla famiglia (vedi specifico riferimento alle tipologie descritte nel capitolo 5.1 Criteri di priorità e punteggi, Criteri 3.1 e3.2)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2.2	di fattoria sociale per l'erogazione di servizi non compresi nella tipologia succitata	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3	di fattoria didattica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4.1	di attività agrituristica legata all'accoglienza in alloggi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4.2	di attività agrituristica legata all'accoglienza in spazi aperti (agri-campeggi)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5	di turismo rurale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6	di servizi ambientali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

## **1 L'IDEA DI DIVERSIFICAZIONE**

### **1.1 Presentazione dell'idea o di sviluppo dell'attività di diversificazione extra-agricola esistente**

descrizione dell'iniziativa proposta, sottolineando l'originalità dell'idea imprenditoriale;  
punti di forza e di debolezza dell'attività che si va a creare /sviluppare;  
descrizione sintetica degli interventi di cui si chiede il finanziamento necessari per lo svolgimento dell'attività extra agricola finanziabile;  
descrizione dei prodotti/servizi extra agricoli anche in riferimento al collegamento dell'intervento con le produzioni e le attività agricole e forestali;  
collegamento dell'attività, con eventuali riferimenti normativi, relativi ad autorizzazioni all'esercizio, accreditamenti o quant'altro necessari per l'erogazione dell'attività.

### **1.2 Capitale umano a disposizione**

descrizione delle competenze possedute dalle risorse umane dell'azienda agricola, evidenziando le più significative esperienze di studio e lavorative in riferimento alle attività di diversificazione;  
descrizione delle attività e ruoli svolti in azienda dalle medesime risorse umane;  
descrizione, se attivati, dei rapporti di collaborazione/fornitura servizi con altri soggetti per l'espletamento dell'attività di diversificazione oggetto della domanda.

## **2 IL MERCATO DELL'INIZIATIVA**

### **2.1 Le tipologie di clienti e le strategie di marketing**

tipologia di cliente a cui ci si rivolge con l'attività proposta, stimandone il numero medio annuo che si pensa di coinvolgere a seguito dell'intervento;  
scelte promozionali e dei canali di vendita che si intende utilizzare.

## **3 LA CONNESSIONE CON L'ATTIVITA' AGRICOLA**

### **3.1 Rispetto dei limiti previsti dalle normative vigenti in materia di attività connesse**

elementi che caratterizzano la connessione esistente tra l'attività agricola esercitata e le attività/prodotti extra agricole realizzate;

dimostrazione per ogni specifico intervento, del rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dalle normative vigenti in materia di attività connesse.

A tal proposito si ritiene utile riferire che le attività di diversificazione devono svolgersi nel rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dalle normative vigenti in materia di attività connesse secondo le norme di seguito elencate:

- legge 18 agosto 2015 n. 114 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale";
- legge regionale n. 28 del 10 agosto 2012 "Disciplina delle attività turistiche connesse al settore primario" come modificato dalla Legge regionale n. 35 del 24 dicembre 2013
- Circolare dell'Agenzia delle Entrate (CIR) n. 44 /E del 14 maggio 2002 per le attività di trasformazione e di servizio

**4 IL PIANO DELLE SPESE****4.1 Presentazione delle spese**

Illustrare il piano di spesa, dimensionando il medesimo sulla base delle tipologie di attività e degli interventi. Descrivere sinteticamente i beni individuati e la loro funzionalità per lo svolgimento dell'iniziativa.

quantità	Descrizione delle attività in preventivo	fornitore	n. preventivo/ tipologia se computo metrico	Importo totale delle spese previste (IVA esclusa)	Importo delle spese in domanda (IVA esclusa)	Tipo di attività
<b>A) Ristrutturazione ed ammodernamento dei beni immobili</b>						
Totale macrovoce A						
<b>B) Acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature</b>						
Totale macrovoce B						
<b>C) Acquisto o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali</b>						
Totale macrovoce C						
<b>D) Spese generali collegate alle spese di cui alle lettere A) e B) (non più del 5% del totale)</b>						
Totale macrovoce D						

Per ciascuna attività aggiungere linee testo se necessarie.

TOTALE ATTIVITA' (A+B+C+D)		
TOTALE GENERALE		

Firma leggibile del Soggetto Richiedente

.....